LUNEDÌ 29 LUGLIO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 29 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

MUSICA

A SAN GIUSTO C'È ELIO UN OMAGGIO A ZAPPA

CAARDELLA / A PAG. 26

I GIOCHI DELL'ESTATE

OGGI IN OMAGGIO NELL'INSERTO CENTRALE

IL BILANCIO PARZIALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Reddito di cittadinanza: accolte 10.200 domande

Boom negli ultimi 70 giorni: +37%, record a Pordenone. Erogati importi medi di 365 euro mensili
Ancora al palo i navigator previsti dal governo, ma in regione partono i colloqui di ricollocamento

Decollano le domande di reddito e pensione di cittadinanza accolte in Friuli Venezia Giulia. In due mesi e mezzo l'incremento è del 37%: dalle 7.496 di fine aprile alle 10.263 del 17 luglio, ultimo aggiornamento dell'Inps. A livello provinciale la crescita più netta è quella della provincia di Pordenone: +51,3%. A ruota seguono Trieste (+39%), Udine (+33,7%) e Gorizia (+27,3%).
BALLICO E MORO / ALLE PAG. 2 E 3

L'assessore regionale Alessia Rosolen

CONTROTENDENZA

/ ALLE PAG. 2 E 3

In un anno si dimezza la cassa integrazione

Quasi dimezzata a distanza di in un anno la cassa integrazione in Friuli Venezia Giulia. A giugno è scesa del 43,16% rispetto allo stesso mese del 2018.

LO SCENARIO

FRANCESCO JORI / A PAG. 13

PROMESSE BALZANE DI SALVINI-OTELMA

Gli manca solo di vestirsi da Divino Otelma, nel suo proteiforme guardaroba. Ma è come se l'avesse già fatto: Matteo Salvini ha assicurato che le tasse scenderanno.

LA TRAGEDIA DI ROMA

REGA UCCISO CON 11 FENDENTI

Killer bendato: bufera sull'Arma Media americani già in subbuglio

La moglie di Rega accanto al feretro

Nel giorno in cui è stata aperta a Roma la camera ardente per il giovane carabiniere trucidato nel centro della Capitale, ad alzare il vento mediatico è stata l'immagine di uno dei due ragazzi americani accusati dell'omicidio efferato del vicebrigadiere, Mario Cerciello Rega. La fotografia del killer reo confesso, ammanettato e bendato all'interno di un ufficio, circondato da militi, ha gettato nello scompiglio l'Arma ed è presagio di una bufera sull'Arma che sta appena montando. Negli Usa c'è già chi ipotizza addirittura l'invalidamento di tutte le indagini.
/ ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

VLADIMIRO ZAGREBELSY

LA GIUSTIZIA FERITA DA UNA FOTO

All'estrema gravità della vicenda dell'uccisione di un carabiniere si aggiunge un fatto allarmante.
/ A PAG. 13

CICLISMO

Adriatica Ionica, a Trieste la volata finale è "verde"

Gran festa a Trieste (e più di qualche disagio per il traffico, ma tutto sommato contenuto) per la tappa conclusiva della Adriatica Ionica Race, con arrivo davanti a piazza Unità (nella foto di Lasorte, uno dei passaggi). La corsa ciclistica ha evitato di un soffio la pioggia. Sotto al traguardo sfreccia la "linea verde". BARELLA E FEMIA / ALLE PAG. 30 E 31

ADDIO A PAOLO CICLITIRA MITICO BOMBER TRIESTINO VENERATO A MONFALCONE

COVAZ / A PAG. 33

NEL SALTO CON L'ASTA TRICOLORE TRIESTINO GRAZIE A MAX MANDUSIC

DESTE / A PAG. 37

DISCARICHE ABUSIVE A TRIESTE

Bidet, materassi, frigoriferi lasciati in strada: mappa dell'inciviltà

Nei primi sei mesi del 2019 l'AcegasApsAmga ha già raccolto a Trieste 17.091 rifiuti lasciati fuori dai cassonetti e 9.828 oggetti ingombranti. Si tratta soprattutto di mobili, reti, materassi, materiale ferroso, scarti edili.
BRUSAFERRO / ALLE PAG. 14 E 15

Un lavandino abbandonato in via del Bosco

Assegno di cittadinanza in Regione

Reddito gialloverde Le domande volano oltre quota 10.200 e salgono del 37%

A Pordenone il record di richieste accolte: + 51 per cento
Importi medi di 365 euro contro i 488 della media italiana

Marco Ballico

TRIESTE. Decollano le domande di reddito e pensione di cittadinanza accolte in Friuli Venezia Giulia. In due mesi e mezzo l'incremento è del 37%: dalle 7.496 di fine aprile alle 10.263 del 17 luglio, ultimo aggiornamento dell'Osservatorio statistico dell'Inps. A livello provinciale la crescita più netta è quella della provincia di Pordenone: +51,3%. Seguono Trieste (+39%), Udine (+33,7%) e Gorizia

La maggior parte dei beneficiari vive a Udine (7.525) e Trieste (5.707)

(+27,3%). La media nazionale è del 34,2%. Il totale delle persone coinvolte in Fvg è 19.699 (in Italia 2,2 milioni), la maggior parte a Udine (7.525), poi Trieste (5.707), Pordenone (3.643) e Gorizia (2.824). A leggere il rapporto Isee del ministero del Lavoro (dati 2017) la platea potenziale per il Rdc (soglia di 9.360 euro) è peraltro vicina a 50 mila nuclei familiari. Le dichiarazioni con Isee inferiore ai 9 mila euro sono infatti 48.361, di cui 13.557 a Trieste e 6.642 a Gorizia.

LA VENEZIA GIULIA

Proseguendo nel trend dei primi due mesi della misura introdotta dal governo giallo-verde (che assume la denominazione di Pensione di cittadinanza, Pdc, se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni), è la Venezia Giulia ad andare a caccia del Rdc più che il Friuli. La diffusione dei dati provinciali consente di stilare la graduatoria dell'incidenza rispetto alla popolazione ed è Trieste a segnare

Nel capoluogo regionale sono state approvate 3.380 pratiche, cioè 14 ogni mille abitanti

il valore più alto in regione. Nel capoluogo Fvg sono state accolte 3.380 domande, vale dire 14,4 ogni mille residenti, ben sopra la media regionale (8,4) e poco sotto quella nazionale (15). Segue Gorizia con 1.421 e un'incidenza di 10,2. Le altre due province sono lontane. Le domande accolte a Udine sono state 3.878 (incidenza 7,3) e a Pordenone 1.584 (incidenza 5,1).

LE DOMANDE RESPINTE

La fotografia regionale si inserisce in un report nazionale che mostra come al 17 luglio sono pervenute all'Inps 1,4 milioni di domande di cui 905mila sono state accolte, 104mila sono in lavorazione e 387mila sono state respinte o cancellate. Dal Fvg le domande sono state 17.773 (alle accolte si sommano 1.553 in lavorazione e 5.951 respinte o cancellate). Quanto al canale di trasmissione, il 78% viene trasmesso dai Caf e dai Patronati e solo il 22% da Poste italiane (33% al Nord, 16% al Sud e Isole). Delle 905mila domande accolte, 793mila riguardano nuclei percettori del Rdc, con 2,1 milioni di persone coinvolte, le restanti 112mila sono nuclei percettori di Pdc, con128mila persone coinvolte. In Fvg il dettaglio è di 8.416 nuclei percettori e 17.694 persone coinvolte per il Rdc e di 1.847 nuclei percettori e 2.005 persone coinvolte per la Pdc.

I BENEFICIARI

L'Inps informa ancora che a livello Paese i beneficiari si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole (61% delle prestazioni erogate), quindi il Nord con il 24% e il Centro con il 15%. La regione con il maggior numero di nuclei percettori è la Campania (19%) davanti a Sicilia (17%), Lazio e Puglia (9%): in queste quattro regioni risiede il 54% di chi riceve l'assegno. Nel merito della cittadinanza del richiedente, nel 90% dei casi la prestazione risulta erogata a un italiano, nel 6% a un cittadino extra-comunitario in possesso di un permesso di soggiorno, nel 3% a un cittadino europeo e infine nel 1% a familiari di tutte le categorie.

GLI IMPORTI

Nel report si precisa inoltre che l'importo medio mensile erogato nei primi tre mesi dall'istituzione della prestazione (ad aprile 564mila prestazioni erogate, a maggio 713mila, a giugno 809mila) è pari a 488,5 euro, con un assegno superiore del 7% rispetto a quello nazionale nelle regioni del Sud e delle Isole e inferiore del 8% e del 14% al Centro e al Nord. L'importo medio mensile varia anche in funzione della prestazione percepita: mediamente vengono erogati 526 euro per il Rdc e 207 euro per la Pdc. In regione l'importo medio è di 365,6 euro (405 per il Rdc e 174,5 per la Pdc), 123 euro meno della media italiana. Nella classifica delle regioni (in Campania l'importo più alto, 557,8 euro, in Sicilia 537,8, in Puglia 503,7), il Fvg sta davanti al solo Trentino Alto Adige (358,7 euro). L'assegno più alto a Pordenone, quasi 380 euro, il più basso a Gori-

REDDITO E PENSIONE DI CITTADINANZA IN FVG AL 17 LUGLIO

PROVINCIA	Domande accolte	Popolazione residente	Domande accolte per 1000 residenti	Incremento % domande accolte da fine aprile	Importo medio assegno	Persone coinvolte
Gorizia	1.421	139.439	10,2	27,3	358,7	2.824
Pordenone	1.584	312.080	5,1	51,3	379,9	3.643
Trieste	3.380	234.638	14,4	39,0	360,2	5.707
Udine	3.878	529.381	7,3	33,7	367,3	7.525
Fvg	**10.263**	**1.215.538**	**8,4**	**36,9**	**365,6**	**19.699**
Italia	905.257	60.483.973	15,0	34,2	488,5	2.216.919

I DATI

Cassa integrazione dimezzata in un anno Fvg in controtendenza rispetto al Nordest

TRIESTE. Quasi dimezzata a distanza di in un anno la cassa integrazione in Friuli Venezia Giulia. Secondo il rapporto semestrale pubblicato dall'Inps, a giugno è scesa del 43,16% rispetto allo stesso mese del 2018. In cifre, tra cassa ordinaria, straordinaria e in deroga, le ore sono passate da 1 milione a 600 mila. E anche nel lungo periodo, da gennaio a giugno, la diminuzione è considerevole: da 2,5 milioni di ore a

Autorizzate a giugno 600 mila ore tra straordinaria, ordinaria e in deroga

1,5 milioni (-35.33%).

La regione è in netta controtendenza sia con i dati nazionali, sia in parte con quelli relativi al Nordest nel suo complesso. In Italia il confronto tra giugno 2018 e giugno 2019 dà un eclatante diverso risultato: la cassa integrazione è salita del 42,56%, analogo l'andamento del periodo gennaio-giugno 2018-2019 che mette a segno

Nel Paese nello stesso periodo il ricorso agli ammortizzatori è aumentato del 42%

un +16,29%. La crisi aziendale colpisce soprattutto Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e in tutto il Sud, a esclusione della Calabria. Nella macroarea del Nordest, a giugno di quest'anno, rispetto allo stesso mese del 2018, si è riscontrato un minimo aumento di ore, pari all'1,2%. Bassissimo, rispetto alla situazione del Nord Ovest (+24,3%), del Centro (+43,6%) e soprattutto del Mezzogiorno (+142,1%). Il Nord Est si ritrova il segno meno invece nel semestre gennaio-giugno: -10,66%. In questo caso è solo il Nord Ovest che si accoda con un -3,89%.

Andando più nel dettaglio, il dossier dell'istituto di previdenza fotografa un'Italia in cui prevale la necessità di ore di cassa integrazione straordinaria (Cigs), quella che prelude a una possibile chiusura aziendale, rispetto alla "cassa" ordinaria (Cigo), mentre appunto in Fvg sia la Cigs che la Cigo sono in netta diminuzione. In regione, infatti, la richiesta della Cigs è calata del 37% a giugno 2019 in comparazione allo stesso mese dell'anno precedente: da 596mila ore si è passati a 375mila. Sui sei me-

Un operaio in fabbrica

zia, 358,7 euro.

LA MEDIA ITALIANA

A livello italiano l'importo medio varia sensibilmente, viste le modalità di calcolo della misura, per numero di componenti il nucleo familiare, passando da 387 euro per i nuclei monocomponenti a 614 euro per i nuclei con 6 o più componenti. Tra le altre statistiche, i nuclei con minori sono 329mila: rappresentano il 36% dei beneficiari e coprono il 58% delle persone interessate. I nuclei con disabili sono invece 192mila, il 21% dei beneficiari e delle persone interessate. E ancora, dei 2,2 milioni di coinvolti 580mila sono minorenni, il numero medio di persone per nucleo è pari a 2,4 mentre l'età media dei componenti è di 36,4 anni. —

IL CASO

Navigator ancora fermi al palo Ma in Fvg partono già i colloqui

Mossa autonoma dei Centri per l'impiego in attesa delle indicazioni romane sulla formazione dei tutor. Rosolen: «Così non si rischia di perdere tempo»

Benedetta Moro

TRIESTE. Se un terzo circa dei 2.980 navigator vincitori attende ancora di firmare la convenzione con Anpal (Agenzia nazionale politiche attive per il lavoro) e, in Campania, con la posizione critica del governatore Vincenzo De Luca, i navigator potrebbero addirittura non essere mai ingaggiati, in Friuli Venezia Giulia i 46 candidati che hanno passato il turno, sono già pronti a ricevere istruzioni sul da farsi.

Tuttavia per il momento non sono state comunicate direttive a livello nazionale sulle date per la formazione che le nuove figure professionali nate insieme al Reddito di cittadinanza dovranno affrontare. Ma in attesa dunque che si sblocchi la situazione, la Regione Fvg si porta avanti con lavoro. Come? I Centri per l'impiego sono già in prima linea per la presa in carico di chi ha ottenuto il Reddito di cittadinanza, attivando anche dei colloqui con ciascuno. Così, appunto, non si perde tempo.

Questa fase temporanea proseguirà fino a quando non saranno fissate come detto le date per la formazione dei navigator. Spiega l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. «Abbiamo firmato la convenzione con Anpal - afferma -, che ogni Regione dovrebbe sottoscrivere rispetto all'utilizzo dei navigator. Al momento devono fare i periodi di formazione, ma non c'è ancora una data. Negli scorsi giorni era previsto un incontro con il ministero dello Sviluppo Economico, a cui dovevano partecipare anche i nostri funzionari regionali ma, a causa dello sciopero dei trasporti della scorsa settimana, è stato annullato l'incontro. Intanto dunque abbiamo iniziato una serie di azioni senza di loro».

Un cartello di istruzioni per l'uso sul Reddito di cittadinanza in un ufficio postale

La formazione servirà ai navigator che saranno chiamati ad assistere gli operatori dei Centri per l'impiego e dovranno aiutare i cittadini che percepiscono il Reddito di cittadinanza nella ricerca di un lavoro, di un'opportunità formativa. Il contratto sottoscritto è a tempo determinato: la collaborazione, come specificava il bando di concorso, scadrà il 30 aprile 2021. Mentre il compenso lordo annuo, è di 27.338,76 euro oltre a 300 euro lordi mensili a titolo di rimborso forfettario delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

La prima tappa del percorso navigator risale a fine giugno, quando erano stati pubblicati gli esiti delle selezioni nazionali, in cui erano stati chiamati ad affrontare un test di 100 domande a risposta multipla. Dai risultati, nella nostra regione risultano vincitori e, dunque, a tutti gli effetti "navigator in pectore" 46 candidati, come già previsto dal piano assunzioni. Altri 44 invece erano stati ritenuti idonei e potrebbero essere considerati in futuro, poiché le graduatorie rimangono efficaci per 24 mesi dalla data di pubblicazione. Se per loro dovesse aprirsi una possibilità, verranno contattati via mail da Anpal. —

si si trasforma in -29,19%. Anche a Nord Est si viaggia sulla medesima linea, solo però se si considera il periodo gennaio-giugno: si parla di una variazione percentuale del -7,36% per la Cigs. Ma sul mese di giugno, in rapporto a quello del 2018, la percentuale ha il segno più, pari al 41,30%. La situazione si capovolge invece se si analizzano i dati della Cigs a livello nazionale: +99,8%, confrontando le esigenze 2018-2019 di giugno, e +41,88%, facendo riferimento ai primi sei mesi dell'anno. Guardando alla cassa ordinaria in questo caso regione e Paese sono accomunate dal segno meno. In Fvg si parla di un -52% di ore nel giugno di quest'anno rispetto al 2018. Su base semestrale si riscontra un -41,26%. Le imprese dell'intero Stivale presentano una media più sparuta. Si legge un -17,2% nel primo caso (8,1milioni nel 2019, 9,8milioni nel 2018), che diventa un -7,6% nel secondo caso.

Alberto Monticco

Alessia Rosolen

Ma che lettura dare di un simile scostamento? Non positiva, secondo i sindacati. «Siamo comunque preoccupati per la tenuta dell'occupazione, soprattutto nel settore industriale. Al di là della cassa – commenta Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg -, bisogna capire se in Fvg il numero di ore di Cigs è servito per chiudere la crisi oppure non se ne fa più richiesta, perché l'azienda ha chiuso del tutto. Questa diminuzione potrebbe essere data dal fatto che spesso non si può più ricorrere alla Cassa integrazione e quindi ci si dirotta direttamente sulla Naspi».

Ovvero, sull'assegno di disoccupazione. Ma in regione sono in calo anche le domande per la Naspi. Questo il trend: 39mila ore autorizzate nel 2018, 12mila tra gennaio-maggio 2019. Stessa cosa a livello nazionale: 2milioni le ore richieste del 2018, 635mila da gennaio a maggio di quest'anno. E così anche a Nord Est: 420mila le domande nel 2018, 135mila fino a maggio 2019. —

La tragedia di Roma

Subito trasferito il carabiniere che ha bendato il ragazzo fermato

L'Arma: avrà incarico non operativo. Rega colpito 11 volte
Il derubato faceva da guida a chi cercava droga a Trastevere

Edoardo Izzo

ROMA. Nel giorno in cui è stata aperta a Roma la camera ardente per il giovane carabiniere trucidato nel centro della Capitale, ad alzare il vento mediatico è stata l'immagine di uno dei due ragazzi americani accusati dell'omicidio efferato del vicebrigadiere, Mario Cerciello Rega.

IL GIOVANE BENDATO

Un'immagine che ritrare Christian Gabriel Natale Hjorth – il più adulto tra i due giovani di San Francisco, quello che in via Pietro Cossa, venerdì notte, avrebbe lottato con il carabiniere Andrea Varriale e non con Rega – bendato e ammanettato, seduto su una sedia, in attesa di essere sottoposto ad un regolare interrogatorio. Per tutti una foto choc.

L'ARMA CONDANNA

Un fatto gravissimo, condannato immediatamente dal comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri, che lo ha definito «inaccettabile». Poco dopo la diffusione del post su una chat di militari, da cui è poi trapelata, i carabinieri hanno individuato il responsabile del trattamento inflitto al ragazzo e disposto il trasferimento a breve ad «altro incarico non operativo».

E sono scattate indagini per individuare l'autore dello scatto e chi ha fatto circolare la fotografia. Il Comando Generale dell'Arma dei carabinieri ha preso «fermamente le distanze dallo scatto e dalla divulgazione di foto di persone ristrette per l'omicidio del vicebrigadiere e avviato accertamenti diretti a individuare i responsabili».

GLI ACCERTAMENTI

Informalmente l'Arma fa sapere che il ragazzo sarebbe rimasto bendato «per non più di 4 o 5 minuti, per non fargli vedere elementi relativi alle indagini che poteva cogliere nella stanza del comando di via In Selci». Mentre la procura di Roma aprirà un'inchiesta.

«Accerteremo tutto senza lasciare nulla al caso», fanno sapere da piazzale Clodio. I reati contestati potrebbero essere quelli di violenza privata e maltrattamenti. «Valuteremo», aggiungono.

INTERVIENE IL GARANTE

Da parte sua il Garante nazionale delle persone private della libertà, Mauro Palma, ha inviato una lettera al comandante provinciale dei carabinieri di Roma, Francesco Gargaro e, per conoscenza, al comandante generale, Giovanni Nistri, esprimendo «profondo disappunto per un episodio di grave di lesione della dignità di una persona privata della libertà, che peraltro testimonia: una pratica configurabile come trattamento inumano e degrandante». E per il Garante «è altrettanto grave il comportamento di chi ha permesso o tollerato tale condotta senza denunciarla alle autorità competenti prima che emergesse attraverso la diffusione della foto».

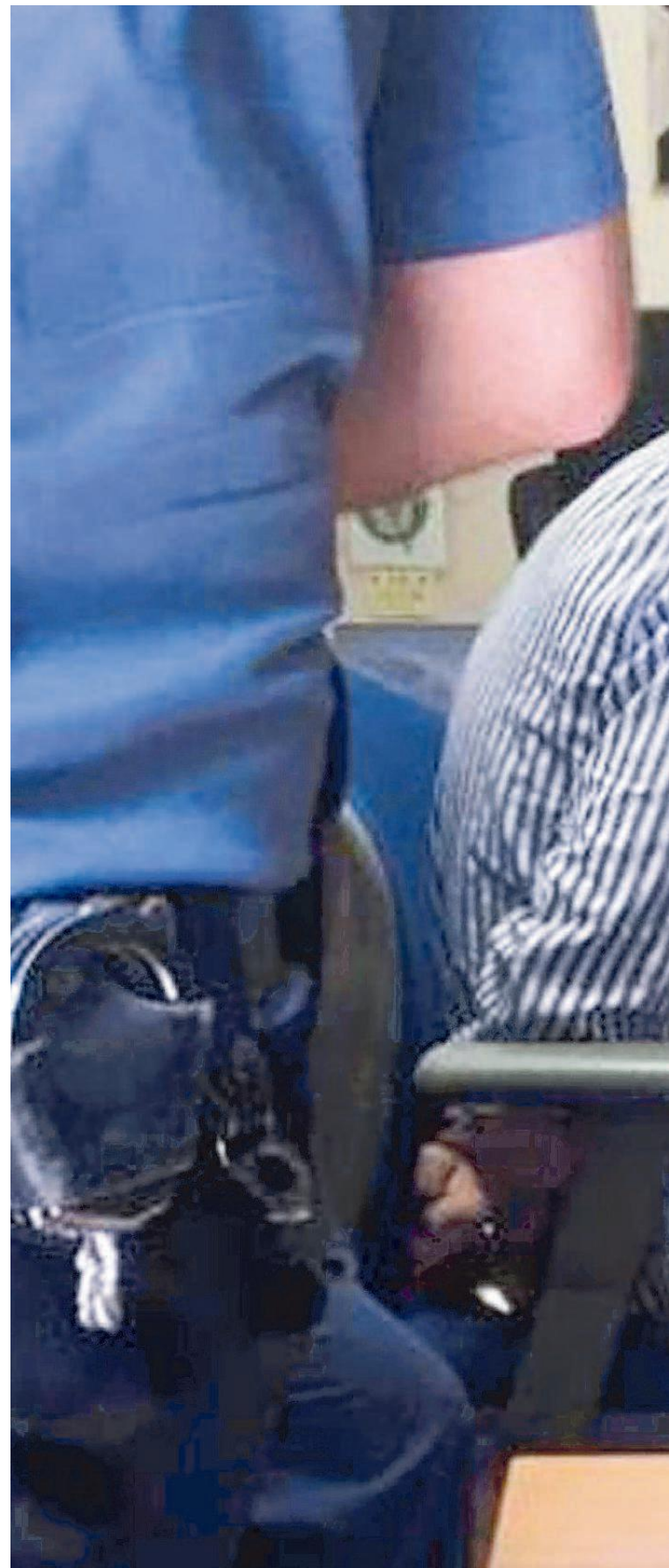
> Il procuratore di Roma: «Nessuna costrizione durante l'interrogatorio»

IL PROCURATORE

Un primo chiarimento sull'episodio è arrivato comunque dal procuratore generale di Roma, Giovanni Salvi, il quale precisa che «le informazioni fornite dalla procura di Roma circa le modalità con le quali è stato condotto l'interrogatorio consentono di escludere ogni forma di costrizione in quella sede. Gli indagati sono stati presentati all'interrogatorio liberi nella persona, senza bende o manette. All'interrogatorio è stato presente un difensore».

LE INDAGINI

Sul fronte delle indagini, le registrazioni delle telefonate intercorse con il 112 hanno consentito di chiarire uno dei punti più controversi relativi all'intervento dei carabinieri in via Pietro Cossa, dove il vicebrigadiere è stato colpito da 11 e non 8 coltellate, morendo dissanguato, come emerso dall'autopsia. Il derubato non aveva rapporti pregressi con uomini dell'Arma o, quanto meno, nelle due telefonate non vi ha fatto nessun cenno. «Mi hanno rubato la borsa – ha detto chiedendo l'intervento dei militari – ho richiamato col telefono e mi hanno chiesto il riscatto. Ora io devo fare denuncia, dentro ho i documenti, non vi dico i soldi, il codice fiscale, patente tutto. Se potete venire vi do il numero e se loro vi rispondono forse potete rintracciarli».

In ogni caso il 45enne, Sergio Brugiatelli, che non ha nessun precedente penale, sarebbe a rischio di denuncia perché, agendo come una sorta di "porteur" a disposizione di possibili clienti nelle strade di Trastevere, è stato lui a condurre i ragazzi dagli spacciatori. —

IL LUTTO

In migliaia alla camera ardente Conte: «Perdita che addolora»

La moglie Rosa Maria è stata accanto al feretro tutto il tempo nella cappella di Santa Maria Un lungo corteo commosso di cittadini e di autorità

ROMA. Un fiume silenzioso e composto di persone e il rumore della pioggia che stonava con tanta compostezza. Il segno della croce, le lacrime, l'incredulità. In migliaia hanno deciso di rendere omaggio alle esequie del vice brigadiere Mario Cerciello Rega, ucciso il 16 luglio.

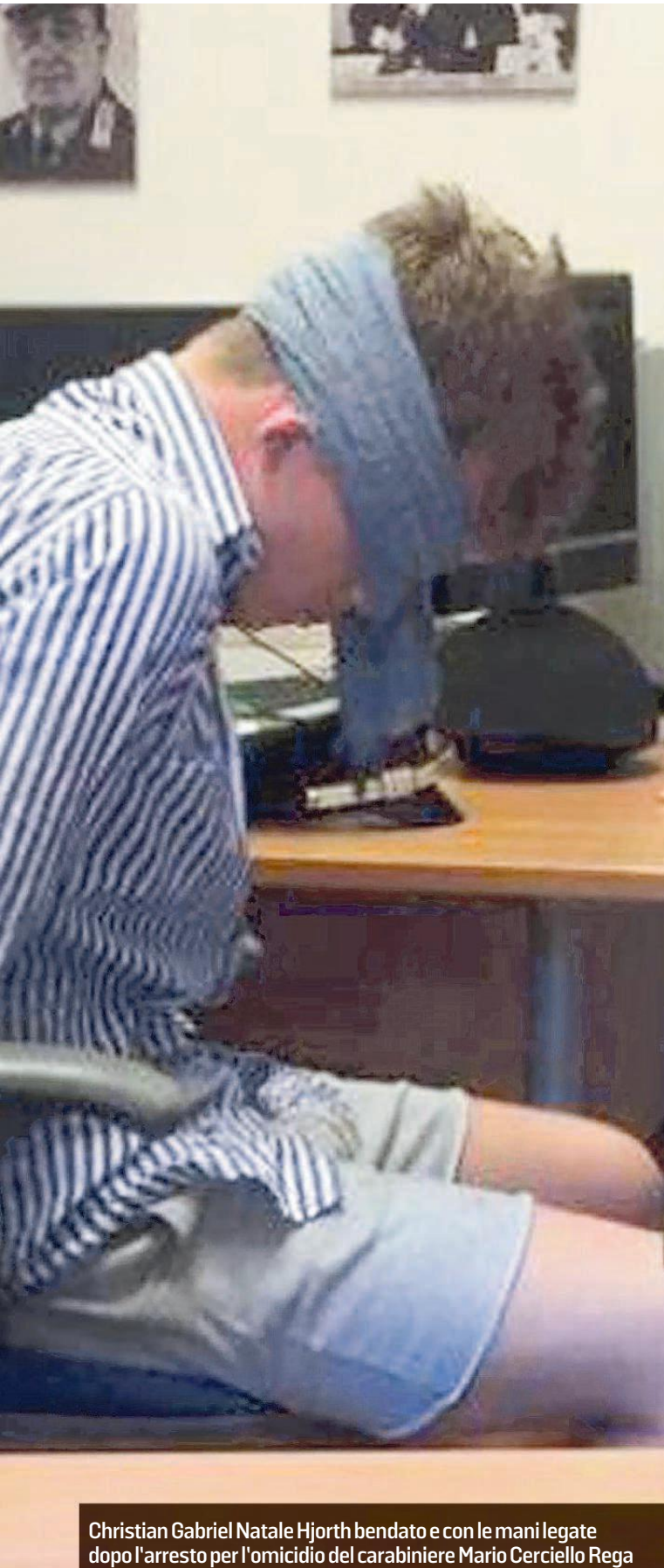
Una fila che non si è mai interrotta per tutto il pomeriggio: tutti lì per il carabiniere buono. Anche il premier Giuseppe Conte è andato a dare conforto ai cari di Mario: una visita non di circostanza, che è durata un'ora e mezza. «C'è molta commozione e tutta la massima vicinanza nei confronti della moglie e della famiglia – ha detto uscendo il premier – Oggettivamente è una perdita che ci addolora tutti. Questo è il momento della commozione, questo è il momento di stare vicini alla famiglia. Poi per qualche altra dichiarazione di più ampio respiro su questa vicenda, mi riservo di farvi sapere».

Nella cappella di Santa Maria della pietà, a due passi dalla caserma di piazza Farnese dove il militare prestava servizio, accanto al feretro è stata tutto il tempo la moglie Rosa Maria. Stretta in un tailleur pantalone blu, con una camicetta bianca sotto che le accentuava il pallore, guardava con gli occhi gonfi per tutte le lacrime che hanno pianto, entrare e uscire tutte quelle persone.

Il premier Conte con la vedova del vice brigadiere ucciso a Roma

Semplici cittadini, ma anche rappresentanti di tutte le forze dell'ordine: il comandante dell'Arma, Giovanni Nistri, il vice capo della polizia Alessandra Guidi, il vice questore vicario di Roma Rossella Materazzo e il capo di Stato maggiore della Difesa Enzo Vecciarelli, e poi il comandante provinciale dei carabinieri Francesco Gargano e il comandante della stazione di piazza Farnese, dove il carabiniere era in servizio, Sandro Ottaviani; il capo della squadra mobile di Roma Luigi Silipo. C'erano la sindaca Virginia Raggi, Giorgia Meloni e Riccardo Magi, ma anche Flavio Insinna.

La madre, il fratello e la sorella di Mario seduti sui banchi assieme agli amici, tantissimi, venuti da Somma Vesuviana, dove oggi alle 12 sarà celebrato il funerale. Il sindaco di Somma Vesuviana, Salvatore Di Sarno, che era amico di Mario e ha celebrato anche la sua promessa di nozze, ha voluto essere presente anche ieri: «Chi lo ha ucciso è un animale», dice con rabbia. Era mio dovere essere qui oggi, perché rappresento la sua città ed ero un suo amico. Non infanghiamo il nome di Mario, come sto leggendo su alcuni articoli di giornale, non lo merita. Era un galantuomo, un umile servitore dello Stato che ha pagato a caro prezzo il suo lavoro. Ai giudici dico non siate parsimoniosi, c'è bisogno di rispetto per la divisa, per gli uomini che prestano la loro vita allo Stato».

Instancabile, all'entrata della cappella, quasi a fare gli onori di casa, il Comandante del nucleo sicurezza servizi del Consiglio di Stato che conosceva il vicebrigadiere: ha ringraziato e salutato s tutti coloro che sono venuti a salutare il carabiniere: «Grazie, grazie per essere venuti». Chi usciva commosso, chi con le mani giunte, a sua volta lo guardava un po' sorpreso da tanta gentilezza e dedizione, e rispondeva: «Grazie a voi dell'Arma, per tutto quello che fate per noi ogni giorno». —

Christian Gabriel Natale Hjorth bendato e con le mani legate dopo l'arresto per l'omicidio del carabiniere Mario Cerciello Rega

LO CHOC NEGLI STATI UNITI

La preoccupazione dei genitori «Presto arriveremo in Italia»

La famiglia di Finnegan in allarme: «Nessuno parla in inglese con nostro figlio» Gli amici non sono sorpresi: «Sono violenti». Media in allerta come per la Knox

dall'inviato
Paolo Mastrolilli

NEW YORK. «Siamo profondamente preoccupati per nostro figlio. Stiamo pianificando di andare a Roma, appena il dipartimento di Stato ci assicurerà che lo potremo vedere».

Contattata via email, la famiglia di Finnegan Elder ha risposto con questo comunicato, inviato a vari media. Le autorità Usa seguono la vicenda, e stanno considerando se presentare una protesta formale, dopo la foto in cui si vede Gabriel Natale Hjorth bendato.

Dalle persone che li conoscevano, però, vengono giudizi contraddittori. Alcuni amici dicono di non essere sorpresi dell'arresto, perché erano violenti.

L'IMMAGINE CHOC

La foto di Gabriel bendato ieri era l'apertura del sito della Cnn, con il titolo «choccante». La vicenda sta generando un'attenzione per l'Italia che non si vedeva negli Stati Uniti dai tempi di Amanda Knox, altro caso in cui il nostro sistema era stato sospettato di violare i diritti dell'imputata.

La famiglia Elder ieri ha inviato questo commento: «Non abbiamo potuto comunicare con nostro figlio dal 26 luglio, quando ci aveva telefonato dalla stazione di polizia. Stiamo lavorando con il dipartimento di Stato, ma i diplomatici non hanno avuto accesso a Finn. Quello che sappiamo finora è che gli è stato assegnato un avvocato d'ufficio per gestire il suo caso».

Quindi Ethan e Leah, genitori del ragazzo, proseguono: «Stiamo pianificando di andare a Roma appena il dipartimento di Stato ci assicurerà che potremo vedere nostro figlio. Siamo anche a conoscenza dei piani per i funerali del carabiniere Rega, e vogliamo essere rispettosi della sua famiglia e dei suoi amici in questo momento devastante».

«TANTI CI SONO VICINI»

Poi concludono: «Siamo profondamente preoccupati per nostro figlio, come lo sarebbe ogni genitore, e rincuorati dalle espressioni di simpatia e di sostegno dei nostri amici e vicini».

Off the record, i genitori spiegano che Finnegan non ha ancora visto nessuno che parli inglese, dialogando con l'avvocato attraverso un interprete.

Sono molto preoccupati perché considerano il sistema legale italiano confuso, e il loro primo scrupolo è garantire che il figlio abbia un buon rappresentante e sappia che cosa sta firmando.

DOPPIA CITTADINANZA

Gabriel Natale Hjorth ha la doppia cittadinanza italiana e americana. Suo padre si chiama Fabrizio Natale e lavora nel campo finanziario per il Washington State Investment Board. La madre, Heidi Hjorth, è invece un'agente immobiliare per Sotheby's nella ricca Marin County, dove possiede diverse proprietà.

A SAN FRANCISCO

Gli Elder vivono nel Sunset District di San Francisco, in una casa valutata 1,4 milioni di dollari con la Mercedes in garage. Lui andava alla costosa scuola Sacred Heart Cathedral, dove giocava a football, ma sarebbe stato costretto a trasferirsi alla Tamalpais High School dopo una rissa. Su Instagram, Finnegan Elder si definiva "Re del Nulla" e scriveva anche: «La morte è garantita, la vita no».

A Tamalpais aveva incontrato Gabriel. Parlando con il giornalista Da Lin della tv locale KPIX 5 News, il compagno di scuola Tommy Flynn ha detto: «Ho sempre saputo che era un cattivo ragazzo – ha sottolineato – È conosciuto come un delinquente, un violento, uno che picchiava gli altri». —

L'AVVOCATO

Dershowitz: «Foto utile per invalidare l'intero processo»

«Se io fossi l'avvocato dei due ragazzi arrestati a Roma, userei subito quella foto per invalidare l'intero procedimento legale». Lo afferma in un'intervista a La Stampa il professore emerito di legge all'Harvard University Alan Dershowitz, forse l'avvocato penalista più famoso degli Stati Uniti. Un commento che il legale fa subito dopo aver visto l'immagine del detenuto bendato sul sito internet de La Stampa. L'uomo che aveva contribuito all'assoluzione di O. J. Simpson chiarisce subito che il problema non è la disputa politica o morale tra "buonisti" e "cattivisti", ma l'impatto legale della foto. Secondo il legale statunitense quell'immagine «prova senza ombra di dubbio che il ragazzo arrestato ha subito un trattamento illegale». Alla domanda su come si comporterebbe se fosse l'avvocato del diciannovenne americano, non ha dubbi: «Vedo tre possibili strade: diplomatica, giuridica, e la terza europea. Ma negli Stati Uniti qualunque confessione o prova raccolta con quei metodi sarebbe inammissibile al processo».

Parla Gargaro, comandante provinciale carabinieri di Roma: «Lo hanno fatto per impedire al giovane di visionare documentazione riservata»

Il generale: «Nessuno va trattato così. È inammissibile»

L'INTERVISTA

Nicola Pinna

La fatica più grande, in un'altra giornata di lacrime e di indagini da completare, è riuscire a conciliare due stati d'animo apparentemente contrastanti. Il dolore, di fronte alla bara di un collega giovanissimo, e la rabbia per quella foto che rischia di compromettere un'inchiesta avviata a tempo di record e di danneggiare l'immagine dell'Arma dei carabinieri.

«Bendare un arrestato, meno che meno uno che è ancora sospettato, non è un comportamento accettabile. È un fatto gravissimo». Il generale Francesco Gargaro è comandante provinciale dei carabinieri di Roma e, davanti alla camera ardente del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, si ritrova a piangere uno dei militari più valorosi e a firmare la punizione immediata per un altro dei suoi uomini. «Quello che ha avuto l'idea di bendare il ragazzo americano lo abbiamo subito trasferito. È stato assegnato a un altro ufficio e non avrà per il momento alcun incarico operativo: era giusto che intervenissimo subito, anche per non intaccare la credibilità dell'Arma e onorare il sacrificio del collega vicebrigadiere».

Quindi la spiegazione data inizialmente non ha convinto neanche voi?

«Non c'è alcuna giustificazione per un comportamento del genere. Bendare una persona fermata non è previsto da alcuna procedura. Non ci sono giustificazioni di alcun genere. È stato un comportamento inammissibile».

Per quanto tempo il ragazzo americano è stato tenuto in quelle condizioni?

«Da quanto emerge dai nostri primi accertamenti è rimasto bendato massimo cinque minuti. La persona che ha avuto questa idea dice di averlo fatto per impedire al giovane di visionare documentazione riservata che si trovava in caserma. Comunque sottolineo che è stata un'azione totalmente arbitraria. E anche penalmente rilevante. Così come lo è il comportamento di chi ha scattato e divulgato quella fotografia. Questo, infatti, è oggetto degli ulteriori accertamenti. Sul fatto comunque abbiamo subito inviato una dettagliata informativa alla procura della Repubblica».

L'inchiesta sull'omicidio del vicebrigadiere, invece, a che punto è arrivata?

«Il quadro è abbastanza chiaro. Direi che la dinamica dei fatti è cristallizzata integralmente. Abbiamo capito come si è svolta l'intera sequenza: dal furto dello zaino fino al brutale accoltellamento».

Qualche punto poco chiaro, stando almeno alle informazioni trapelate, sembra esserci ancora. Il primo: che rapporto c'era col proprietario dello zaino?

«Nessuno. E la chiamata fatta al 112 per richiedere l'intervento di una pattuglia lo dimostra molto chiaro. Se avesse avuto qualche rapporto con i militari avrebbe usato i loro numeri di cellulare. Abbiamo deciso di divulgare l'audio della chiamata arrivata al numero di emergenza proprio per fugare i dubbi che si sono insinuati nelle ultime ore sui comportamenti dei carabinieri e su inesistenti rapporti con le persone coinvolte nei fatti».

Non era un informatore dei carabinieri della stazione?

«Escluso, non era un confidente. Sui suoi comportamenti precedenti al delitto ci saranno approfondimenti».

Perché i carabinieri non hanno estratto le pistole per difendersi?

«Il nostro addestramento prevede che l'arma sia estratta solo quando la soluzione è molto critica e non ci sono altre soluzioni. In questo caso, comunque, tutto si è svolto nell'arco di un minuto: i militari hanno provato a difendersi, ma la situazione è degenerata in un minuto».

Altro dubbio: perché nessun altro carabiniere è intervenuto per soccorrere i due militari aggrediti e fermare gli americani? C'erano pattuglie in zona?

«C'erano, è ovvio. Ce n'erano almeno quattro. Ma l'aggressione è avvenuta davvero in un minuto e non c'è stato il tempo di far intervenire gli altri colleghi. Tutto è avvenuto in pochissimo tempo».

Adesso che cosa resta da chiarire?

«Continueremo a svolgere tutti gli accertamenti che l'autorità giudiziaria richiederà. Ma mi sembra che i fatti abbiano una sequenza logica e comprensibile, oltre che estremamente drammatica». —

Regione

Un artigiano al lavoro nel suo laboratorio. Il meccanismo degli Ecobonus viene contestato dai titolari di piccole e medie aziende

Ditte artigiane in rivolta contro l'ecobonus di Roma

Sotto accusa il meccanismo che consente ai clienti di chiedere lo sconto in fattura dei benefici per lavori di risparmio energetico. «A rischio centinaia di piccole realtà»

Massimo Greco

TRIESTE. Un passo avanti e due indietro, secondo il vecchio detto che accompagna la curiosa mobilità dei gamberi. La piccola edilizia non fa in tempo a rifiatare, dopo quasi dieci anni di crisi, che basta una norma dai contenuti opinabili e una procedura di concordato e per creare grattacapi alle varie articolazioni del comparto. È Confartigianato Trieste, con il presidente Dario Bruni e il segretario generale Enrico Eva, a denunciare le due questioni che scuotono il vasto mondo delle costruzioni.

La prima questione riguarda il cosiddetto "Ecobonus", cioè lo sconto in fattura dei benefici per lavori sul risparmio energetico, richiedibile dai clienti come previsto dal decreto Crescita. La ricaduta del provvedimento governativo incide su circa 900 micro-aziende triestine impegnate nell'edilizia, nei serramenti, nell'impiantistica. Considerando una media di tre addetti per impresa, oltre 2500 lavoratori sono coinvolti in quello che può trasformarsi in un pericoloso corto circuito finanziario per la micro-azienda. Numeri destinati a salire di molto se si prende in esame la situazione dell'intero Fvg.

Perchè - spiega Bruni - se un artigiano effettua un lavoro di riqualificazione energetica da 30 mila euro, la metà dell'importo viene immediatamente "scontato" in fattura a vantaggio del cliente che chiede di fruire subito dei benefici attivati dagli interventi di risparmio energetico. «I risultati sulle micro-aziende sono deflagranti», attacca Bruni, che, essendo imprenditore del settore, conosce bene la materia. Nel giro di 3-4 anni l'artigiano, che trae una porzione importante del fatturato su questa tipologia di lavoro, è costretto a chiudere i battenti perchè non riesce a reggere il ritmo finanziario dell'anticipazione fiscale. «Sa a chi conviente questa norma ? - prosegue il presidente di Confartigianato -. Conviene ai grandi soggetti, come per esempio AcegasApsAmga, che hanno una robusta struttura finanziaria e possono così permettersi di scontare con minore stress il beneficio fiscale».

Secondo Bruni, «gli effetti perversi del provvedimento riguarderanno il forte aumento del subappalto, perchè la grande azienda riesce a ottenere il lavoro, in quanto interlocutore fiscale-finanziario sicuro, poi lo redistribuisce alle sue condizioni agli operatori più piccoli». «Distorsione della concorrenza - conclude Bruni - e molte sono le segnalazioni di aziende costrette di fatto a rifiutare commesse».

DARIO BRUNI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI TRIESTE

«Le microaziende non riusciranno a reggere a fronte del minor incasso percepito al momento del pagamento»

La seconda questione critica si ricollega alla richiesta di concordato presentata dalla cooperativa di Latisana Celsa, attiva anche nel maxi cantiere della A4. Un'azienda situata a Valle delle Noghere, a Muggia, specializzata nella lavorazione e nella fornitura di pietra, aveva effettuato a Celsa una consegna del valore di alcune decine di migliaia di euro. Ha appreso dagli organi di informazione le difficoltà della committente friulana e adesso si trova ad affrontare un doppio problema: incasserà - ben che vada - un importo molto inferiore a quello originario e dovrà comunque versare l'Iva sulla fattura emessa, senza sapere se e quando ne verrà a capo. «Becchi e bastonati», commenta Eva che propone una norma tale da sottrarre le imprese fornitrici, impigliate nel concordato, al pagamento delle tasse correlate alla prestazione resa. «Le micro-imprese fungono da camera di compensazione per lo Stato che pretende comunque l'incasso integrale dell'Iva su una fattura che mai verrà interamente saldata». —

CONSIGLIO REGIONALE

In aula oggi i vitalizi E domani c'è il gelato

TRIESTE. I vitalizi, o quello che resta di questi assegni previdenziali, sono il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio regionale che torna a riunirsi oggi prima della pausa estiva. La seduta si apre alle 10 con la discussione sulla proposta di legge numero 53 ("Introduzione del trattamento previdenziale calcolato secondo il sistema contributivo") di iniziativa dei consiglieri Bernardis (Lega), Basso (FdI), Capozzella (M5S), Morandini (Progetto Fvg/Ar), Nicoli (FI), Turchet (Lega) indicata come testo base al quale è abbinata la proposta di legge numero 36 ("Disposizioni in materia di assegni vitalizi dei consiglieri e degli assessori regionali e modifiche alle leggi regionali in materia di vitalizi") di iniziativa dei consiglieri del gruppo M5s. Farà seguito la discussione sul disegno di legge numero 56, ("Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche alla legge regionale 1/2016 in materia di edilizia residenziale pubblica"). Relatori di maggioranza Giacomelli (FdI), Nicoli (FI), Tosolini (Lega); di minoranza Honsell (Open Sinistra FVG), Moretti (Pd), Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) e Sergo (M5S).

Domani, invece, a riunirsi alle 10 sarà la II Commissione che, presieduta da Alberto Budai, esaminerà la proposta di legge numero 43 per la promozione e tutela della produzione del gelato artigianale di qualità in Fvg, di cui prima firmataria è la consigliera Spagnolo (Lega). La Commissione sentirà poi in audizione l'assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Zannier, sul sistema dell'agriturismo regionale e sulla relativa attività di controllo della Regione. –

LA POLEMICA

Tagli ai fondi per l'accoglienza Ics ribatte alle accuse di Roberti

Il consorzio parla di affermazioni inqualificabili «Assurdo sostenere che partecipando ai bandi avremmo evitato licenziamenti»

Lilli Goriup

TRIESTE. All'indomani della notizia dei licenziamenti di massa che stanno per colpire il Consorzio italiano di solidarietà (Ics), accendono la polemica le dichiarazioni di Pierpaolo Roberti, per cui la crisi occupazionale sarebbe da imputarsi alla stessa Ics. Secondo l'assessore regionale alla Sicurezza la onlus sarebbe infatti "colpevole" di non aver partecipato alle gare d'appalto per la gestione dell'accoglienza, rendendosi così artefice della propria crisi occupazionale.

«Le affermazioni di Roberti sono inqualificabili – afferma una nota diramata da Ics –. Se avessimo accettato le vessatorie condizioni imposte dal ministero dell'Interno e dalla Prefettura, i licenziamenti sarebbero già avvenuti da mesi e in misura molto superiore: almeno 120 unità. Inoltre l'intero sistema dell'accoglienza diffusa sarebbe collassato. Solo la nostra determinazione ha fatto sì che a oggi quasi tutti i lavoratori siano ancora occupati. Le parole di Roberti evidenziano disprezzo verso i lavoratori italiani – conclude il testo – e sono un insulto all'intelligenza dei cittadini. L'amministrazione Fedriga è corresponsabile dell'attuale crisi occupazionale, avendo eliminato ogni intervento regionale a sostegno dell'accoglienza e dell'integrazione sociale dei rifugiati».

A loro volta i lavoratori dell'Ics iscritti al sindacato Usi si dicono «sconcertati dalle dichiarazioni in cui si insinua che la responsabilità degli esuberi sarebbe di chi non partecipa ai bandi. La responsabilità è dell'attuale governo, del ministero dell'Interno e della Regione. Se Ics avesse partecipato ai bandi avrebbe dovuto accettare un numero di licenziamenti di gran lunga maggiore».

Il consigliere regionale Pd Franco Codega afferma: «Rosolen e Roberti dimenticano che, se Ics e Caritas non partecipano ai bandi, certo non è per capriccio. Tali bandi quasi dimezzano i fondi, rendendo impossibile gestire l'accoglienza in maniera adeguata. La nuova cifra è sufficiente a coprire soltanto grandi centri "pollaio". Quei 35 euro al giorno prima previsti, infatti, erano esattamente nella media di quanto spendono i Paesi Europei per accoglienza e integrazione. Evidentemente nemmeno in questo vogliamo essere europei».

Il consigliere Pd Codega «Con i budget dimezzati si possono gestire solo grandi centri pollaio»

Così Sabrina Morena, che siede sui banchi di Open Fvg in Consiglio comunale a Trieste: «Esprimo tutta la mia solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici che stanno perdendo il posto di lavoro, ma anche a Ics, che ha dovuto prendere questa dura decisione. Questa crisi occupazionale è il risultato di una politica della sicurezza e del "prima gli italiani", che in realtà significa "prima gli italiani che piacciono a me". Degli altri chi se ne importa». —

Lo scontro politico

Vendetta dei grillini Salvini ora è isolato sul caso Gregoretti

La nave con i 131 migranti è ormeggiata al porto di Augusta
Tacciono Conte e Di Maio. La Lega teme il bis della Diciotti

Federico Capurso

ROMA. Questa volta Matteo Salvini se la dovrà cavare da solo. La nave Gregoretti è ormeggiata da ieri al porto militare di Augusta, con i suoi 131 migranti a bordo, ma nel governo, lontano dai lidi leghisti, inizia a prendere forma l'idea di non agire più come fatto in passato, offendo sponde e collaborazione attiva al ministro dell'Interno per risolvere in tempi rapidi la situazione. La nave della guardia costiera rimane bloccata nel porto ma Di Maio preferisce andare in Calabria per un incontro con gli attivisti; Giuseppe Conte, invece, fa visita alla camera ardente per il carabiniere ucciso a Roma. Nessuno dei due, almeno per ora, sembra volersi occupare del dossier.

«L'Europa risponda», è l'ultima invocazione politica di cui si tiene traccia nella giornata di ieri, lanciata dal ministro dei Trasporti Danilo Toninelli. Ma se i partner europei devono «risponderе», offrendosi di prendere in carico una quota dei 131 migranti, qualcuno dall'Italia dovrà contattarli per chiederglielo. Eppure, il premier – che in passato si era reso più volte protagonista delle intese con i partner dell'Ue – questa volta assiste da spettatore. «Per ora non si muove nulla», fanno sapere da palazzo Chigi. Il telefono del presidente del Consiglio, ieri, non si è mai alzato. E la stessa risposta viene riportata dal ministero dell'Interno, dove si è costretti a confermare lo stallo.

Il ministro dell'Interno, Salvini

È «una strategia rischiosa», ammettono uomini di governo sponda Cinque stelle, perché rischia di far esplodere un nuovo caso-migranti tra le mani di Salvini e, di conseguenza, di attrarre nuovi consensi verso la Lega. Ma se la situazione dovesse protrarsi a lungo – questa la strategia – allora potrebbero iniziare ad arrivare anche le grane per il titolare del Viminale. Innanzitutto, perché verrebbe resa indisponibile per più giorni una nave della Guardia costiera, e poi perché a bordo ci sarebbero delle donne e sedici minori non accompagnati. Tutti elementi capaci di rendere poco agevole una prolungata prova di forza da parte del Viminale. Si lascerà comunque a Salvini piena libertà di iniziativa, nei limiti dei suoi poteri di ministro, ma l'appoggio dell'intero governo, di cui avrebbe goduto mesi fa, potrebbe venire a mancare. Gli inusuali silenzi di Di Maio e di Conte sulla vicenda sono un primo campanello d'allarme. E senza soluzioni alternative a quella di tenere ferma la nave in porto, l'unico epilogo possibile potrebbe diventare quello di far sbarcare i migranti. Insomma, una sconfitta per Salvini sul suo campo di battaglia.

Tra le file del Carroccio inizia a prendere piede il sospetto che intorno al caso della nave Gregoretti, i grillini stiano costruendo la loro vendetta per la Tav. Salvini aspetterà ancora l'inizio della settimana per capire in che direzione si sta muovendo palazzo Chigi ed evitare di rivivere situazioni spiacevoli. Come quando lo scorso luglio a essere ferma nel porto di Trapani era la Diciotti, anch'essa della Guardia costiera, e dovette intervenire il Presidente Sergio Mattarella, con una telefonata a Conte, per sbloccare l'impasse e far sbarcare i migranti, nonostante la contrarietà di Salvini. Una situazione che in casa Lega si preferirebbe non rivivere, visti anche i rapporti ormai logori con i partner di governo e i pericolosi risvolti giudiziari che ne potrebbero scaturire.

Se Salvini tornasse di fronte alla commissione per le Autorizzazioni a procedere del Senato, infatti, dovrebbe fare i conti con un cambio di atteggiamento da parte degli alleati e affidarsi a un gruppo, quello dei senatori dei Cinque stelle, non più compatto come qualche mese fa.—

ALTA TENSIONE

Torino-Lione I 5s si sentono «bullizzati» dal Carroccio

ROMA. «Che ci stanno a fare i Cinque stelle in un governo che farà la Tav?». Una provocazione bella e buona quella della Lega che è insieme ua sfida e un avvertimento: la finestra elettorale non si è ancora chiusa. Ma i 5S non ci credono, persuasi che alla fine Salvini non romperà. E rispondono dando dei «bulli» agli alleati di governo. Sul tavolo restano temi caldi, da qui al 15 agosto, come Autonomia e decreto sicurezza bis. Servirà equilibrio. La mozione pentastellata per impegnare il Parlamento a bloccare la Tav , infatti, dovrebbe essere votata il 7 agosto, subito dopo il voto sul decreto sicurezza bis. E i malumori dei 5S per l'alta velocità potrebbero far nascere una fronda di una decina di senatori contrari al dl salviniano: è anche per evitare che sul provvedimento si formi una nuova maggioranza con il soccorso di Fdi e Fi, che si valuta la fiducia.—

LA CORSA AL RIARMO

Sanzioni Ue a Mosca, bloccati 60 tank destinati alla Serbia

La Romania li ferma al confine: permetterà il transito solo se il Cremlino dimostrerà di non ricavare alcun vantaggio dalla consegna dei carri armati

Nella foto mezzi blindati russi a una recente parata militare a Mosca Foto da delo.si

Mauro Manzin

BUCAREST. Qualcuno un po' si è spaventato. Ha pensato al passato, al blocco sovietico, alla guerra fredda e agli orrori di Ceausescu. Tutta colpa di quei carri armati russi e di quei blindati fermi alla frontiera. A bloccarli non sono state le truppe rumene, non c'è nessun soldato davanti a quei tank che ancora oggi paiono così ostili. Solo un gruppo di doganieri che agitano le loro carte e fanno valere i diritti del proprio Paese che, membro dell'Unione europea e della Nato, non fa altro che mettere in pratica il regime di sanzioni che vige nei confronti di Mosca a causa della guerra in Ucraina.

Il convoglio costituito da 30 carri armati e 30 blindati fa parte di una parte dei mezzi militari che la Russia ha destinato alle forze armate dell'alleato serbo nei Balcani. Il rilascio di un permesso di transito per il trasporto di materiale militare necessario per tali trasporti dovrà dimostrare all'autorità rumena competente il rispetto di determinate condizioni, ha osservato il ministero degli Esteri rumeno in una breve nota.

Una delle condizioni è dimostrare che la licenza di transito, ossia la merce che passa i confini di Stato della Romania (Paese Ue) in questo caso non patate o pomodori bensì 60 tra tank e blindati militari, non gioverà direttamente o indirettamente agli interessi di una persona fisica o giuridica, istituzione o organizzazione della Federazione Russa. I carri armati e i blindati fanno parte di un accordo tra i due Paesi sulla modernizzazione dell'esercito serbo.

Al di là dell'inghippo burocratico-diplomatico è chiaro che il comando dell'Esercito della Romania, avvisato di che cosa si è presentato alla frontiera, ha immediatamente avvisato il comando militare dell'Alleanza atlantica, l'Allied Command Operation con sede a Mons in Belgio. Il tema da militare è diventato anche immediatamente politico diplomatico a causa delle sanzioni in vigore contro la Russia da parte dell'Unione europea. L'ordine che è rimbalzato da Bruxelles (Mons è a pochi chilometri dalla "capitale" europea) è stato univoco. Quei mezzi di lì non passano.

Stati Uniti, e quindi Nato, e Russia sono impegnate da anni in un braccio di ferro per il controllo militare dei Balcani alla fine della guerra nella ex Jugoslavia e con la stabilizzazione delle nuove repubbliche sorte dalle ceneri della Federativa di Tito. Washington ha così pensato di aprire basi in Croazia e di riarmare l'Esercito croato. Pronta è stata la risposta russa che ha fornito a Belgrado tutti i mezzi necessari a "neutralizzare" la forza d'urto croata ottenuta grazie agli aiuti (anche sotto forma di donazione) degli Usa. Insomma una riedizione in miniatura della guerra fredda all'interno dei già di per sè infiammabili Balcani.

Adesso, se Putin vuole aiutare ulteriormente l'amico Vučić, il Cremlino dovrà dimostrare che quei tank e blindati sono un gentile regalo all'alleato nei Balcani. Alleato che punta all'adesione all'Ue, che non entrerà nella Nato, e vuole ricoprire la parte non facile di una sorta di neo "non allineato" di titina memoria.

Siamo solo all'inizio della partita. —

IL CASO

Ragazza rapita e uccisa Bucarest in piazza via il capo della polizia

BUCAREST. Ha gridato al cellulare: «Sta arrivando, sta arrivando», poi la linea è caduta e Alexandra, 15 anni, rumena, è finita nelle mani del suo macellaio che l'ha prima violentata, poi uccisa e quindi tagliata a pezzi. Un orrore che per l'opinione pubblica rumena si poteva evitare se gli investigatori avessero agito in modo meno approssimativo e più professionale. E per questo sabato migliaia di persone si sono radunate nella capitale Bucarest, protestando contro la polizia al grido «Alexandra siamo noi» e accendendo candele davanti alla sede del governo. Il capo della polizia Ioan Buda è stato immediatamente rimosso dall'incarico dal ministro degli Interni Nicolae Moga.

La ragazzina, Alexandra Macesanu, è stata rapita mercoledì da un uomo che l'ha caricata su un'auto mentre faceva l'autostop per tornare a casa. Giovedì è riuscita a contattare la polizia per ben tre volte e a chiedere aiuto. Ma gli investigatori, pur dotati di strumenti rinnovati di recente con milioni di euro, non l'ha trovata in tempo. Secondo la madre, l'hanno cercata in maniera approssimativa, magari sospettando che fosse scappata di casa. La polizia ha detto che non è riuscita a localizzarla perché l'area era troppo vasta. Dopo averla cercata a tre indirizzi sbagliati, gli agenti hanno finalmente individuato la casa descritta dall'adolescente, ma più di dodici ore dopo le sue telefonate; hanno chiesto un mandato di perquisizione e hanno aspettato fino all'alba prima di entrare nella casa. Erano trascorse 19 ore dall'ultima telefonata di Alexandra, quella in cui la ragazzina aveva urlato: «Sta arrivando, sta arrivando».

L'inquilino della casa era Gheorghe Dinca, 65 anni, meccanico e tassista. L'uomo ha ammesso di avere ucciso la ragazza di 15 anni e un'altra di 18 anni dopo averle violentate. Durante la perquisizione nel giardino di casa sono stati trovati i resti e i gioielli appartenenti ad Alexandra. Inoltre, nella proprietà dell'uomo sono stati rinvenuti diversi sacchi di carne congelata. Secondo i primi risultati, i resti apparterrebbero alla seconda vittima, Luiz Melenc di 18 anni. Le avrebbe violentate dopo che le due vittime si erano rifiutate di avere con lui un rapporto sessuale. Secondo gli investigatori però le vittime sarebbero almeno tre.

Il presidente rumeno Klaus Iohannis ha chiarito che le dimissioni e le sostituzioni degli agenti di polizia erano «necessarie, ma in nessun modo sufficienti» e ha annunciato che avrebbe consegnato il caso al Consiglio supremo della difesa. —

M. Man.

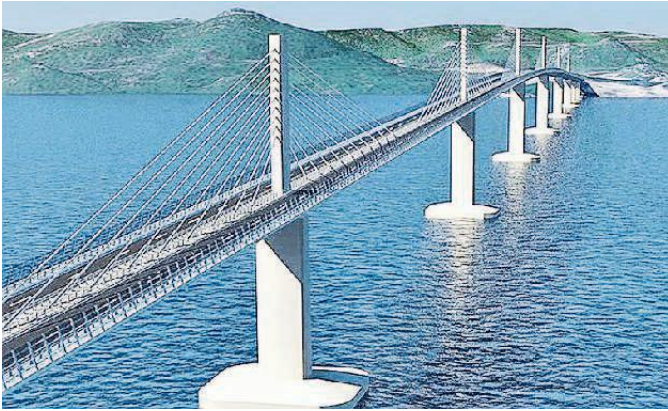
INFRASTRUTTURE

Ponte di Sabbioncello, c'è il sì all'appalto per le vie d'accesso

Scelte la greca Avax e l'austriaca Strabag. Ma visti i ritardi nell'iter burocratico si prevede che le due arterie siano pronte mesi dopo l'ultimazione del viadotto

Andrea Marsanich

RAGUSA (DUBROVNIK). Mentre è aperto ormai da mesi il cantiere del ponte di Sabbioncello, affidato a China Road and Bridge Corporation (Crbc), sono stati finalmente scelti gli appaltatori per le due strade d'accesso senza le quali la mastodontica struttura dalmata risulterebbe ovviamente inutile. L'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), investitore dei lavori, dopo avere analizzato le offerte pervenute alla gara internazionale ha infine optato per appaltatori greci e austriaci.

Fatta la scelta, ci sono dieci giorni a disposizione per eventuali ricorsi che, se dovessero venire presentati, allungherebbero inesorabilmente i tempi di consegna per le due arterie lunghe una trentina di chilometri e da inaugurare possibilmente prima dell'entrata in funzione del ponte prevista entro il primo febbraio del 2022 - ma i cinesi hanno già annunciato la fine anticipata dei lavori nell'estate prossima - con una spesa di 2 miliardi e 80 milioni di kune (circa 282 milioni di euro), di cui l'85% coperto a fondo perduto dall'Unione europea.

Un rendering del futuro ponte di Sabbioncello

Hrvatske Ceste dunque ha affidato la realizzazione della tangenziale di Stagno (Ston) e dei segmenti Sparagovici – Prapratno e Prapratno – Doli alla greca Avax, che ha avanzato un'offerta da 511,5 milioni di kune (69,3 milioni di euro). L'altra strada, la Duboka – Sparagovici, sarà invece realizzata dall'austriaca Strabag per 478,3 milioni di kune, 64,8 milioni di euro. Hrvatske ceste ha inoltre precisato che le strade d'accesso al ponte, lungo 2,4 chilometri, andranno realizzate entro 33 mesi: ciò significa comunque dopo il termine fissato per la realizzazione del ponte, ossia il gennaio 2022. Se tutto filerà liscio i due fondamentali assi viari saranno inaugurati verso la fine dello stesso 2022.

Le buste con le offerte erano state aperte già nel giugno del 2018, ma la scelta di Hrvatske ceste era arrivata soltanto lo scorso febbraio. Non sono poi mancate complicazioni (leggi i ricorsi) e solo ora Hrvatske ceste ha ufficializzato la decisione in merito alle imprese appaltatrici.

Negli ultimi mesi si sono sprecate in Croazia le polemiche sulle due strade d'accesso, proprio per il fatto che i cinesi stanno costruendo il ponte a ritmi forzati e che quasi certamente dunque esso verrà ultimato prima delle strade. Il contratto per la realizzazione di quello che è il più grande progetto infrastrutturale di questi anni in Croazia era stato sottoscritto il 23 aprile 2018 tra Hrvatske ceste e China Road and Bridge Corporation, che proprio poche settimane fa ha completato la posa dei 148 piloni nelle acque dell'Adriatico. —

QUESTURA: PROBABILE IL DOLO

L'incendio è stato domato solo ieri Foto da delo.si

Rogo nel Sebenzano Centinaia di ettari divorati dal fuoco

SEBENICO. Divampato nel tardo pomeriggio di sabato alle spalle di Sebenico, nel comune di Bilice, il rogo domato solo ieri si è trasformato ben presto nel più grave incendio boschivo subito quest'anno dalla Croazia. Duecento vigili del fuoco e una cinquantina di appartenenti alle Forze armate croate, con sette velivoli antincendio, hanno combattuto per evitare che le fiamme provocassero vittime o distruggessero le abitazioni della zona. Una lotta durata tutta la notte mentre ad alimentare le fiamme c'era il vento di scirocco. Chiuso per ore un tratto dell'autostrada Dalmatina.

Secondo una prima stima sono stati ridotti in cenere 800–900 ettari di pineta, macchia, oliveti e vigneti. Nel rogo, ha reso noto il comandante dei Vigili del fuoco della Regione di Sebenico Slavko Tucaković, sono rimasti feriti due pompieri, sebbene in modo non grave: «Intossicati dal fumo, uno ha riportato una ferita alla mano e l'altro al ginocchio. Sono stati ricoverati all'ospedale maggiore sebenzano, dove ne avranno per alcuni giorni». Ieri pomeriggio il questore della Contea di Sebenico e Tenin (Knin), Ivica Kostanić, oltre a confermare che sabato erano state evacuate decine di persone tra abitanti e turisti, ha rilevato come sia fondata l'ipotesi del dolo: «Probabilmente l'incendio è stato appiccato intenzionalmente dal piromane di turno, le nostre forze dell'ordine - ha aggiunto - sono impegnate nelle ricerche del o dei responsabili». Lo stesso questore ha parlato di situazione «critica» sottolineando gli sforzi compiuti per domare le fiamme. Nell'area dell'incendio è arrivato anche il ministro croato dell'Interno Davor Božinović.

Sempre in Dalmazia è scoppiato ieri anche un incendio sull'isola di Lesina, a pochi chilometri di distanza dall'omonimo capoluogo. Le lingue di fuoco si sono sviluppate nelle vicinanze delle località di Milna e Zaraca divorando decine di ettari di pineta e macchia, prima che il rogo potesse essere circoscritto. —

A.M.

SPALATO

Il ristorante in fiamme Foto da jutarnji.hr

Locale devastato: il sindaco accusa Licenze nel mirino

SPALATO. Una squadra di investigatori è al lavoro per determinare l'esatta dinamica dell'esplosione che venerdì sera ha coinvolto il ristorante Pjaca, il sovrastante albergo Palace Suites Heritage e il bar attiguo Plac, nella centralissima Piazza del Popolo dove si è scatenato il panico. Una cosa è certa: a scoppiare è stata una bombola di gas, causa il cattivo funzionamento della valvola. Avrebbe potuto essere una strage, sia per l'esplosione avvenuta in orario di piena attività, sia per la calca che si è creata nella piazza dove molta gente ha pensato a un attentato. Un addetto del ristorante, resosi conto di quanto stava accadendo, ha urlato ai clienti di uscire evitando il peggio.

Ma intanto scoppiano le polemiche. Il sindaco di Spalato Andro Krstulović Opara ha lodato l'efficacia dei soccorritori ma ha anche lanciato accuse, neppure tanto velate: «Vanno criticati quei dipartimenti comunali che rilasciano i permessi per l'attività ai titolari di ambienti molto piccoli, con spazi ristretti trasformati in ristoranti, trattorie e pizzerie. Mi chiedo - ha aggiunto - come sia possibile che in questo ristorante, di pochi metri quadrati di superficie, ci fossero ben otto bombole di gas. L'ingordigia sta avendo un effetto boomerang, a tutto danno della nostra immagine turistica. Proporrò di fissare precise aree di intervento per i soccorritori, il che non piacerà ai proprietari degli esercizi che dovranno ridurre lo spazio disponibile. Quanto successo è un monito per tutti noi».

Il titolare del Pjaca, Ante Šerić, non ha voluto commentare le critiche del sindaco, sottolineando di avere subito gravi danni materiali anche all'hotel situato al primo piano e all'attiguo bar: «Per fortuna due persone disabili alloggiate al Palace Suites Heritage sono state sfollate in tempo. Il mio ristorante è distrutto, il fuoco ha devastato gravemente l'albergo». La Questura di Spalato ha fatto sapere che ci vorranno perizie aggiuntive per risalire all'esatta causa dell'incidente. —

A.M.

LA CRISI DEL GRUPPO ULJANIK

Pola, salpata l'ultima nave costruita nel cantiere navale

La Scenic Eclipse è stata portata a termine malgrado il periodo di scioperi e agitazioni che hanno preceduto l'avvio del procedimento fallimentare

POLA. È partita l'altra sera la nave da crociera polare Scenic Eclipse: commissionata dall'armatore australiano Glen Moroney, l'unità è salpata dal cantiere Scoglio Olivi (Uljanik) con la prua puntata a Malta: da qui, dopo una breve sosta, dopo la metà di agosto raggiungerà Reykjavik dove inizierà la sua crociera inaugurale.

Quella della partenza della Scenic Eclipse resterà una data impressa nella storia della città, perché potrebbe mettere la parola fine alla lunga storia della cantieristica navale di Pola, avviata in epoca absurgica 163 anni fa. Nel cantiere restano in realtà da ultimare due navi, che però non si sa se salperanno con i propri mezzi, e dunque già ultimate, o se saranno rimorchiate altrove. Una è destinata a divenire la più grande nave draga o escavatrice al mondo, costruita su commissione dell'armatore belga–lussemburghese Jan De Nul: verrà venduta al miglior offerente nell'ambito del procedimento fallimentare dell'Uljanik. È comunque pressoché scontato che la realizzazione - ne manca circa il 20% - venga completata altrove. La seconda è invece una nave per trasporto bestiame per la cui ultimazione aveva dimostrato un certo interesse l'imprenditore croato Danko Koncar. Al momento però non è in corso alcuna trattativa con il curatore fallimentare. Insomma, la Scenic Eclipse come detto potrebbe essere l'ultima unità ad aver lasciato il cantiere pienamente ultimata. Proprio il suo completamento nel cantiere di Pola è stato una scommessa vinta da Glen Moroney, che nella fase di scioperi e dimostrazioni sindacali che hanno preceduto l'avvio della procedura fallimentare ha ingaggiato e pagato di tasca propria le maestranze, circa una sessantina tra operai di Uljanik e addetti esterni.

La Scenic Eclipse da glasistre.hr

Nello stabilimento restano due unità ma potrebbero essere completate altrove

La Scenic Eclipse è lunga 165,7 metri, larga 21,5, dispone di 114 appartamenti di dimensioni variabili da 32 a 247 metri quadrati, 10 punti di ristorazione, due elicotteri e un minisommergibile da sei posti per le ricognizioni sottomarine da parte dei passeggeri. A disposizione dei 240 ospiti ci saranno 172 membri dell'equipaggio. Il costo minimo del biglietto per qualsiasi crociera a bordo della Scenic Eclipse sarà di 10.000 euro.

Il battesimo ufficiale della nave è fissato per il 10 settembre prossimo a New York: madrina sarà la celebre attrice Helen Mirren. —

P.R.

CLIMA IMPAZZITO

Vittime tra crolli e allagamenti L'Italia devastata dal maltempo

Fiumicino: tromba d'aria solleva un'auto, la donna che era all'interno resta uccisa Gli altri morti in Trentino e Toscana, un disperso in mare. Scene di distruzione

Roberto Giovannini

ROMA. Un territorio troppo antropizzato e vulnerabile, il calore rovente «acceso» dall'emergenza climatica, ed ecco la ricetta per l'onda distruttiva di eventi meteo che ha flagellato da Nord a Sud il Belpaese. Il bilancio è gravissimo: tre morti, un disperso, danni ingentissimi ancora non quantificabili, e intere Regioni flagellate da violenti temporali, acquazzoni, trombe d'aria, con il «solito» scenario di strade allagate, abitazioni crollate, alberi caduti, detriti e tetti scoperchiati.

Tre sono le vittime certificate. Un'atleta 44enne di nazionalità norvegese morta durante una competizione podistica al lago di San Pancrazio, in Sudtirolo, a circa 2.100 metri di quota. La donna intorno alle 19.15 di sabato è stata colpita da un fulmine (un altro sportivo è stato colpito, senza conseguenze). Ad Arezzo, frazione Olmo, un uomo di 72 anni è stato trovato senza vita ieri mattina in un canale di scolo in mezzo al fango e ai detriti, non distante dalla propria auto, travolta dalla massa d'acqua. La terza vittima, una donna di 27 anni, è morta nella notte a Fiumicino, sul litorale laziale: la vittima era a bordo di una Smart che - nonostante pesi 950 chili - è stata spostata con violenza dalle raffiche di vento di una tromba d'aria per decine di metri fino a un canale di bonifica. C'è poi una persona dispersa in mare al largo di Terracina: per ora le ricerche dell'Aeronautica militare non hanno dato esito.

Il distributore di benzina, a Fiumicino, colpito da una tromba d'aria

I meteorologi: «Mai così caldo in 200 anni di rilevazioni, serve un cambio di rotta»

La Protezione Civile comunica che le precipitazioni temporalesche nel Centro-Nord, seppur in diminuzione, continueranno a interessare molte Regioni, per alcune delle quali - Veneto, Umbria, parte dell'Abruzzo, Basilicata e Calabria - è stata emessa per oggi una allerta gialla. Al Centro-Sud invece si annuncia l'arrivo di venti forti «o di burrasca forte» sulle vette appenniniche e sulle coste.

Tra i territori più colpiti dal maltempo la provincia di Arezzo: nella notte scorsa le piogge cadute hanno provocato il crollo di una settantina di metri del muro di cinta dello stadio comunale di Rassina. I problemi hanno riguardato anche le infrastrutture elettriche, che gradualmente stanno tornando alla normalità. A Follonica un giovane è rimasto intrappolato con la sua auto in un sottopasso ferroviario, ma è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco dopo essere salito sul tetto della vettura per sfuggire alla piena dell'acqua. Il governatore della Toscana Enrico Rossi comunicherà oggi alla Protezione civile nazionale la dichiarazione dello stato di emergenza.

Nel Lazio, il sindaco di Fiumicino Esterino Montino parla di «teatro di guerra»: una ventina di case coinvolte, «una piccola abitazione crollata, tetti, tegole, recinzioni divelte, giardini distrutti. La potenza era enorme». A Roma e provincia i vigili del fuoco hanno effettuato durante la notte oltre 150 interventi. A Casal Lumbroso, alla periferia della città, è venuto giù un muro di cinta, ma danni sono stati registrati anche in alcuni Comuni dell'hinterland, come Riano Flaminio e Cerveteri. Nella notte un elicottero dell'Aeronautica militare ha tratto in salvo un velista francese al largo della costa laziale in difficoltà. Allagamenti e alberi caduti anche in Liguria, in particolare nello Spezzino, e in provincia di Isernia, in Molise. In Veneto il permanere delle perturbazioni ha spinto la Protezione Civile regionale a prolungare lo stato di allerta gialla su tutto il territorio.

Impressionante davvero la potenza del vento. Come spiega Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana e noto divulgatore sui temi del clima, una raffica temporalesca può raggiungere i 150 km/h, mentre un tornado (e in Italia da sempre se ne contano almeno 4-5 l'anno) può arrivare anche a 300 km/h. «Non sono fenomeni rari - spiega - ma il nostro territorio è sempre più antropizzato, costruito e infrastrutturato. Un tempo questi eventi colpivano soprattutto zone agricole o disabitate; oggi purtroppo il vento trova sempre qualcosa da distruggere». E il cambiamento climatico ha un ruolo in questi disastri? «Possiamo soltanto dire che rende questi fenomeni più intensi - replica Mercalli - ma per adesso non possiamo dire né quanto né come. Quel che è certo è che c'è un caldo del tutto inedito in 200 anni di meteorologia, con temperature record e ondate ravvicinate. Questo genera molta più energia che poi in qualche modo si dovrà scaricare». —

HONG KONG

La piazza sfonda, altri scontri

A Hong Kong la piazza sfida il divieto imposto dalle autorità. Tornano le barricate e i manifestanti si scontrano con la polizia, che ha lanciato gas lacrimogeni e sparato proiettili di gomma. Il bilancio: una decina di arresti e 45 feriti. È l'ottavo weekend consecutivo di proteste contro la proposta di legge sull'estradizione.

IN BREVE

Caso Orlandi
Vaticano: «Solo resti precedenti a fine '800»

«Nel corso degli accertamenti di antropologia forense, il professor Arcudi non ha riscontrato alcuna struttura ossea che risalga ad epoca successiva alla fine del 1800». Lo dice una nota del Vaticano sulle verifiche negli ossari del Collegio teutonico, disposte alla ricerca del corpo di Emanuela Orlandi. Il consulente di parte della famiglia ha chiesto «accertamenti di laboratorio su circa 70 reperti ossei; il professor Arcudi e la sua equipe non hanno avallato la richiesta perché le medesime strutture ossee hanno caratteri di datazione molto antichi».

Chieti
Scritta "Dux" sulla roccia Scoppia la polemica

È nota per essere la patria dei cuochi, sede di un Istituto alberghiero prestigioso. Ma da un paio di giorni Villa S.Maria, in provincia di Chieti, è al centro dell'attenzione per un'incisione nel costone roccioso che sovrasta l'abitato: un "Dux" che risale agli anni Quaranta, tornato alla luce per un intervento che l'amministrazione comunale porta avanti dal 2015 per realizzare, su quel costone, percorsi di arrampicata. Il Pd chiede di rimuoverla, ma il sindaco replica: «Non ho intenzione di ricoprirla, è sempre stata là e non inneggia a niente».

Padova
Sfonda una porta a vetri e muore dissanguato

Un ragazzo di 20 anni è morto in casa nel padovano, ieri, dopo essere caduto contro una porta a vetri, ed essersi reciso l'arteria femorale. Il fatto è avvenuto Bagnoli di Sopra. Miftah El Hassan, questo il nome della vittima, è morto durante il trasporto in ospedale. Una scheggia rimasta attaccata alla porta gli ha infilzato l'arteria femorale, e purtroppo l'intervento dei medici del 118 è stato inutile. Secondo una prima ricostruzione, il giovane sarebbe caduto dalle scale di casa andando poi a sbattere sulla porta a vetri, e cadendo con tutto il peso del corpo.

New York
Brooklyn, spari alla festa Un morto e undici feriti

Almeno una persona è morta e altre 11 sono rimaste ferite durante una sparatoria avvenuta ieri nel corso di un evento pubblico in un parco di Brooklyn. La vittima è un uomo di 38 anni, colpito alla testa dai proiettili mentre si trovava nel parco a est di Brooklyn, nel quartiere di Brownsville. Ignota la dinamica della tragedia sulla quale stanno indagando gli inquirenti. «Toglieremo le armi dalle nostre strade», ha twittato il sindaco Bill de Blasio. Ora è caccia a due uomini per la sparatoria che ha seminato morte e terrore.

ECONOMIA

SCENARI

Assicurazioni, la spinta agli investimenti "green"

Nuova versione della direttiva Solvency II, atteso il potenziamento sul versante degli incentivi a operazioni sostenibili. Da Generali ad Allianz, le strategie in campo

Luigi dell'Olio

MILANO. Requisiti di capitale più soft per le compagnie assicurative che investono in maniera sostenibile. Potrebbe essere questa la principale novità nel processo di revisione di Solvency II, la direttiva comunitaria che fissa i requisiti minimi di solvibilità per le aziende del settore a tutela dei clienti. La nuova versione è attesa per il prossimo ANNO e già da diversi mesi l'Eiopa, che raccoglie le autorità assicurative europee, ha avviato approfondimenti per capire su quali punti intervenire. In particolare, l'orientamento è quello di favorire le strategie delle compagnie in ambito Esg, vale a dire ambiente, sociale e sistemi di gestione delle imprese. La strada dovrebbe essere quella tracciata dalla stessa Eiopa a fine 2016, quando l'autorità europea ha previsto una riduzione dei requisiti patrimoniali legati a tali forme di investimento, con uno sconto del 25% sugli accantonamenti, purché vengano rispettati determinati criteri. Ora si va verso un potenziamento di questa strategia e una definizione comune agli investimenti Esg, mentre finora ogni operatore si è mosso di fatto in autonomia.

Al di là dell'evoluzione normativa, il tema della sostenibilità è centrale nelle strategie dei grandi gruppi del settore per un duplice ordine di motivi: da una parte c'è la pressione dei clienti e dell'opinione pubblica sui temi green; dall'altra è ormai diffusa la consapevolezza tra chi investe che puntare su aziende trasparenti in materia ambientale, sociale e di governance significa ridurre i rischi legati alla volatilità. E si sa che le assicurazioni sono investitori tradizionalmente conservativi, che non amano particolarmente le oscillazioni dei rendimenti.

Centrali a carbone: la nuova direttiva comunitaria orientata a favorire investimenti sostenibili

> L'Eiopa orientata a favorire progetti su ambiente, sociale e sistemi di gestione

Così Assicurazioni Generali da tempo vincola buona parte degli investimenti ai criteri delle Responsable Investments Guidelines, documento che a livello di gruppo disciplina le varie attività di investimento responsabile e che si basa su una metodologia Esg proprietaria. Il gruppo triestino punta poi a far crescere a 4,5 miliardi di euro gli investimenti green entro il 2021, accelerando rispetto all'impegno iniziale di 3,5 miliardi entro il 2020. A ciò si aggiunge l'obiettivo di far crescere del 7-9% dei premi relativi ai prodotti assicurativi con valore socio-ambientale. Quanto al carbone, oltre a non investire in nuovi clienti carboniferi, Generali sta procedendo al disinvestimento dei 2 miliardi di euro di attività legate a quest'asset.

Su questa strada si muove anche Allianz, che negli ultimi due anni ha ottenuto la prima posizione tra le compagnie assicurative presenti nel Dow Jones Sustainability Index, l'indice su scala globale che dal 1999 valuta i criteri Esg delle maggiori società quotate. Un risultato ottenuto anche grazie all'adesione del gruppo tedesco alla Sbti (Science Based Target Initiative) per la protezione climatica. Tra gli impegni che ne conseguono, Allianz entro il 2040 eliminerà gradualmente sia gli investimenti proprietari in attività basate sul carbone, sia la copertura assicurativa di tali rischi. Entro la stessa scadenza il gruppo tedesco ridurrà la propria impronta di carbonio entro il 2040, ad esempio attraverso una maggiore percentuale di energie rinnovabili nell'acquisto di elettricità. —

AGENZIA DELLE ENTRATE

Rottamazione-ter mercoledì la scadenza della prima rata

Una sede della Agenzia delle Entrate

ROMA. Mercoledì 31 luglio è una di quelle date da cerchiare in rosso sul calendario, almeno per i contribuenti - circa 1,2 milioni - che hanno aderito alla "rottamazione ter" delle cartelle. Scade infatti il termine per il pagamento della prima rata: e chi salta resta estromesso dalla definizione agevolata che consente di pagare il debito residuo senza sanzioni e interessi di mora. Ci sono cinque giorni di tolleranza, previsti per legge, superati i quali diviene inefficace la definizione agevolata. Questo significa che il debito non potrà essere più rateizzato e l'agente della riscossione dovrà riprendere, come previsto dalla legge, le azioni di recupero. Inoltre, le cartelle o avvisi già ammessi al pagamento agevolato, con prima o unica rata da pagare entro il 31 luglio 2019, non possono essere nuovamente inseriti in una dichiarazione di adesione perchè l'istanza non sarà accolta.

È possibile pagare nela propria banca, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati ai servizi di pagamento Cbill, con il proprio internet banking, agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 SpA e tramite i circuiti Sisal e Lottomatica, sul portale di Agenzia delle entrate-Riscossione e con l'App Equiclick tramite la piattaforma PagoPa. Si può pagare anche agli sportelli dell'Agente della riscossione dove, però, mercoledì potrebbero registrarsi consistente afflusso di contribuenti a causa della coincidenza con l'altra scadenza prevista dalla legge (Decreto Crescita), relativa all'ultimo giorno utile per presentare le domande di adesione alla pace fiscale, riaperta a inizio mese. Infine, è possibile pagare mediante compensazione con i crediti commerciali non prescritti, certi liquidi ed esigibili maturati per somministrazioni, forniture, appalti e servizi nei confronti della Pubblica amministrazione.

Chi ha scelto di versare le somme dovute in un'unica soluzione, chiuderà la definizione agevolata il 31 luglio. Per gli altri, invece, la legge ha concesso la possibilità di ripartire quanto dovuto in un massimo di 18 rate che, dopo quella di luglio, sono fissate a novembre 2019 e poi febbraio, maggio, luglio e novembre di ogni anno a partire dal 2020.

Sul portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it sono disponibili alcuni servizi web a supporto dei contribuenti che si apprestano a pagare la rata della rottamazione-ter. —

PROMOSSI DALLA REGIONE

Lavoro, su le richieste di tirocini estivi

TRIESTE Dall'industria all'artigianato, dai mestieri tradizionali ai servizi. È ampio il ventaglio dell'offerta dei tirocini estivi, misura formativa di politica attiva finalizzata supportata dalla Regione che per quest'anno ha registrato un boom di richieste con 190 domande - 140 da maschi e 50 da femmine - cioè il 44% in più sul 2018. Richieste a quota 110, informa la Regione, in provincia di Udine, seguita da Pordenone (56), Gorizia (14) e Trieste (10). «Il Fvg è l'unica Regione che interviene con le sue strutture in sostituzione delle scuole» come «soggetto promotore. Le convenzioni sono stipulate tra amministrazione regionale e aziende», spiega l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen invitando a non sottovalutare una formula «che consente ai ragazzi di esser proiettati in una dimensione lavorativa e di costruire un percorso personale». —

Amorevolmente assistito dai suoi cari ci ha lasciato

Paolo Ciclitira

Ne danno il triste annuncio la moglie BARBARA,i figli SIMONE e FRANCESCA con VALENTINA.

I funerali si terranno nella chiesa del cimitero Maggiore di Como, martedì 30 luglio alle ore 14.30.

Como, 29 luglio 2019

VI ANNIVERSARIO

Elda Sain

Ogni giorno il nostro pensiero è per te

GIANNA, RENATA

Trieste, 29 luglio 2019

VI ANNIVERSARIO

Ester Punis

A te che hai preso la mia vita e ne hai fatto molto di più.

Carol e Rachel

Trieste, 29 luglio 2019

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

VINGA	DA CEYHAN A RADA	ore 02.00
MAERSK HAMBURG	DA RIJEKA A MOLO VII	ore 05.00
FOLEGANDROS	DA KOPER A R. CHARLIE 1	ore 06.00
YAHYA JUNIOR	DA MERSIN A RADA	ore 06.00
SAKURA PRINCESS	DA BEAUNONT A RADA	ore 07.00
NICOLAS DELMAS	DA PIRAEUS A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

MARIANNA V. V.	DA RADA PER PIRAEUS	ore 08.00
DELFINO VERDE	DA ORM.30 PER TRIESTE	ore 09.00
SAMBA	DA S.SAMBA 1 PER RIJEKA	ore 12.00
FOLEGANDROS	DA R. CHARLIE 1 PER RIJEKA	ore 00.00
FRANKOPAN	DA RADA PER MALTA	ore 23.30

LE IDEE

ANGELI E DEMONI: TUTTI PREDA DEI SOCIAL

FRANCO DEL CAMPO

"Angeli e Demoni". È stato un colpo di genio comunicativo ispirarsi al libro di Dan Brown e al successivo film diretto da Ron Howard, per una inchiesta, oscura, dolorosa, inquietante, che riguarda bambini, probabilmente strappati alle famiglie e dati in affido in base a perizie false o inadeguate.

"Angeli e Demoni" sono piombati nella nostra torrida estate con un velo di orrore e di incredulità, con ricordi – si dice – "imposti" a bambini che si presumevano abusati, in base a labili sospetti e alla manipolazione di presunti indizi, per allontanarli dalle famiglie naturali e darli a famiglie affidatarie. Queste sono – più o meno – le ipotesi investigative dell'inchiesta, che dovranno essere vagliate dalla magistratura, nei confronti di 29 indagati, dei quali 17 sottoposti a misure cautelari, che sono piombate sui servizi sociali di Bibbiano, Comune della Val d'Enza (Reggio Emilia).

Incredulità e orrore dovrebbero imporre prudenza e sospensione del giudizio in attesa che la magistratura, che ha già revocato parte degli affidi, faccia il suo corso. Sospetti e bugie, che avvolgono il caso, dovrebbero innescare una riflessione ampia e trasparente su un sistema che qualche volta entra nei delicatissimi rapporti familiari con una certa sbrigativa brutalità, se è vero che si comunica l'affido con una semplice e perentoria telefonata ai genitori naturali. Ma prudenza, sospensione del giudizio, riflessione e trasparenza sono usciti – forse per sempre – dalla comunicazione pubblica e sociale. Tutto è stato messo in una centrifuga di bufale e notizie perché il caso è diventato politico con l'incriminazione del sindaco Pd di Bibbiano, accusato di abuso d'ufficio per aver dato – con troppa leggerezza – dei locali per le sedute della onlus "Hansel e Gretel", che pure aveva ricevuto delle donazioni dal M5s, ma questa è un'altra storia.

Lo striscione "Verità per Bibbiano" srotolato dai leghisti sul palazzo della Regione Piemonte

La centrifuga politica ha investito il Pd, in particolare quello emiliano, che presto dovrà affrontare rischiose elezioni regionali, diventato il "Partito di Bibbiano", che ruba i bambini. Non è il caso di fare l'ironia se si ricorda che nella temperie politica degli anni '40 e '50, i comunisti venivano accusati di «mangiare i bambini», ma l'assonanza è inquietante. Ecco, allora, fiaccolate, esorcismi, manifestazioni di CasaPound, immancabili selfie del ministro Salvini, che lancia anatemi sul Pd: «Non avrò pace finché l'ultimo bambino non sarà a casa» e aggiunge «giù le mani dai bambini!». Come dargli torto. Sulla stessa linea, una volta tanto, il collega Di Maio, che rifiuta con sdegno qualsiasi ipotesi di dialogo tra M5s e Pd, dice «il Pd mi fa schifo» e aggiunge «mai col partito di Bibbiano che toglie i bambini alle famiglie». Vade retro Satana.

> **Il caso Bibbiano "inventato" da una parte politica con l'aiuto delle condivisioni e senza alcuna remora**

"Angeli e Demoni" rilancia, così, una politica manichea, il Bene contro il Male, dove i "buoni" sono puri e predestinati e per i "cattivi" non c'è salvezza o perdono.

Il Pd, sempre confuso e in affanno, è stato segnato con il marchio dell'infamia dai social media a "caratterizzazione sovranista" (vedi l'analisi di Giuliano Foschini e Beniamino Pagliaro). E contro le dicerie, nel villaggio globale sempre più pettegolo e cattivo, c'è poco da fare. Certo, è partita qualche querela, che, forse e chissà quando, verrà vinta, nell'indifferenza generale. Certo, il Pd emiliano non si era accorto che da quelle parti le denunce di abusi erano nettamente al di sopra della media regionale, come se Val d'Enza fosse una comunità di orchi, ma adesso, almeno per il momento, in questa torrida estate, Moscopoli, la corruzione diffusa, la Tav, le baruffe governative, le fabbriche che chiudono, rientrano in una banale quotidianità che non meraviglia.

Eppure gli abusi sui minori e sulle donne esistono, eccome, e se il sistema di protezione non funziona, allora bisognerebbe agire con umanità, attenzione, equilibrio e una ragionevolezza che sappia superare la logica manichea di "Angeli e Demoni". Perché, davvero, "giù le mani dai bambini!". –

LE PROMESSE BISLACCHE DI SALVINI NOVELLO OTELMA

FRANCESCO JORI

Gli manca solo di vestirsi da Divino Otelma, nel suo proteiforme guardaroba. Ma è come se l'avesse già fatto: al tavolo di confronto con le parti sociali, il vicepremier, ministro e leader leghista Matteo Salvini ha assicurato che nel 2020 le tasse scenderanno. Neanche quattro mesi fa, nel Def del 9 aprile, il governo - di cui lui è appunto ciarliero principale esponente - scriveva a pagina 44 che l'anno prossimo le entrate dello Stato saliranno dal 46,5 al 47,1 per cento del Pil.

A incidere sarà soprattutto l'aumento dell'Iva, e di nuovo il prestigiatore di Palazzo assicura che manco a parlarne; ma a tutt'oggi non ha ancora spiegato dove e come recupererà quei 23,2 miliardi di euro che ballano. Anzi, rilancia con il miraggio della *flat tax*; dove peraltro succede come per la valutazione dei presenti alle varie manifestazioni di piazza: 100 mila secondo gli organizzatori, 10 mila secondo la questura. Nel caso specifico, quanto ci costerebbe la *flat tax*? Quindici miliardi secondo Salvini, ben sessanta secondo il ministero dell'Economia di quel governo di cui lui è vicepremier.

Di qualunque cifra si tratti, il problema è di nuovo il dove e il come rastrellare i soldi necessari. E anche qui il Divino Otelma di Palazzo si esibisce nel gioco delle tre tavolette: perché indica che si potrebbero sforbiciare deduzioni e detrazioni varie. Ma al povero contribuente poco interessano le esercitazioni di algebra. La sola cosa che gli interessa è la cifra che risulterà al rigo finale della dichiarazione dei redditi: la cifra che dovrà sborsare sarà inferiore, uguale o superiore a quella dell'anno precedente?

> **Da prima di andare al governo annuncia la flat tax senza spiegare come farà. E intanto le tasse… aumentano**

E non finisce qui. Perché la pur rilevante partita fiscale è solo un capitolo della spinosa tematica della spesa pubblica, vera ferita scoperta del caso italiano: con un esborso nel 2018 di 854 miliardi di euro, ormai a ridosso del 50 per cento del Pil, quattro punti e mezzo al di sopra della media dell'Unione europea. Il che non impedisce peraltro alla Lega di sbandierare la proposta di un ulteriore incremento, come a giorni alterni proclama Claudio Borghi, *pasdaràn* delle nazionalizzazioni a nastro. E come si sforza di tradurre in pratica l'altro vicepremier Luigi Di Maio, stavolta pentastellato, sostenitore a oltranza del salvataggio di un'azienda quale Alitalia, già costata oltre otto miliardi ai contribuenti e che continua a perdere un milione al giorno.

In poche parole, il Paese sta navigando al buio; ed è questa la sua vera zavorra, non da oggi. Già prima dello scoppio della crisi planetaria del 2008 l'Italia cresceva a ritmi più lenti dei principali Stati; se, come e quando ne uscirà davvero, avrà accumulato un ulteriore, deleterio ritardo, con le relative ricadute a tutto campo, dal terreno economico al sociale, dalle imprese alle famiglie. Una politica alla Divino Otelma può far uscire dal cilindro conigli e colombe in quantità industriali. Ma quando cala il sipario, come per il re della favola, anche il più scafato dei maghi ne esce nudo. –

LA GIUSTIZIA FERITA DA UNA FOTOGRAFIA

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

All'estrema gravità della vicenda di droga e denaro che ha visto l'uccisione del carabiniere Francesco Cerciello Rega si è ora aggiunto un fatto allarmante: uno dei due arrestati, nell'ufficio dei carabinieri era tenuto seduto ammanettato dietro la schiena, bendato, fotografato. Il fatto mette in discussione metodi adottati da parte di carabinieri. Pesa ancora la vicenda Cucchi e la copertura gerarchica delle relative responsabilità, che ha sfregiato l'immagine dell'Arma, cui contribuiscono ogni giorno dedizione, professionalità, coraggio delle migliaia di carabinieri in servizio.

Una serie di domande deve avere risposta. Inammissibile sarebbe pretendere che la vicenda si chiuda con il trasferimento del carabiniere che avrebbe preso l'iniziativa di bendare l'arrestato. Il contesto in cui quel trattamento è stato imposto – un ufficio dei carabinieri – e la rigida struttura gerarchica dell'Arma indica che ben altro occorre accertare. È difficile pensare che in una vicenda tanto grave, in cui si indagava sulla uccisione di un collega, quella bendatura sia frutto della iniziativa occasionale di un singolo. Nessun ufficiale aveva preso la direzione? Come è stato trattato l'altro arrestato?

Le domande sono numerose. Partiamo dal fatto: la foto e la sua pubblicazione. Sembra si tratti di fotografia «rubata». Segno dell'esistenza tra i carabinieri operanti di dissenso sul quel metodo? Qualcuno ha voluto far conoscere all'esterno ciò che all'interno si svolgeva. Il richiamo ai colleghi, il ricorso ai superiori sono stati ritenuti inutili?

Le regole italiane e europee indicano che le restrizioni imposte agli arrestati sono giustificate se ridotte allo stretto indispensabile. L'uso delle manette è ammesso quando vi è pericolo di fuga o violenza da parte dell'arrestato. Escluso il pericolo di fuga, bisognerebbe pensare che il ragazzo fosse ritenuto pericoloso. Strano in quella situazione concreta. Nessuna giustificazione emerge per l'uso della benda sugli occhi. Il primo effetto della bendatura è lo spaesamento, l'incertezza, la paura. È incompatibile con le regole di rispetto della libertà psicologica della persona. L'impossibilità di identificare coloro che si occupano di chi è stato privato della vista è l'ulteriore effetto.

Non sappiamo ora cosa l'arrestato abbia detto al pm nell'interrogatorio in cui avrebbe ammesso sue responsabilità. Il magistrato del pm si è reso conto della condizione da cui l'interrogato proveniva? Sappiamo che davanti al giudice ha scelto di non rispondere. Gli interrogativi troveranno forse risposta in seguito. Essi però indicano come il trattamento imposto all'arrestato sia capace di inquinare il seguito dell'indagine giudiziaria e il giudizio che la concluderà. L'esperienza indica che ogni deroga alle regole si dimostra scorciatoia che conduce a esiti opposti a quelli voluti.

Tutti noi cittadini dobbiamo pretendere la scrupolosa correttezza in ogni occasione negli uffici pubblici. In qualunque circostanza entrare dai carabinieri o dalla polizia di Stato deve garantire sicurezza e rispetto della legge. Quella fotografia ci mette di fronte alla prova che quella sicurezza non è garantita. A quel possibile assassino soltanto? No, a ciascuno di noi. —

TRIESTE

Ambiente

LA TOP TEN

Materassi e pallet salgono sul podio

Sono i materassi gli "ospiti" indesiderati ritrovati più di frequente dagli operatori AcegasApsAmga sui marciapiedi della città. Al secondo posto le montagne di pallet, seguite dai barattoli di vernice. Ma non mancano nemmeno elettrodomestici, reti e pezzi di mobili vecchi. Tutti materiali che gli operatori raccolgono ogni giorno Fotoservizio Andrea Lasorte

Dai bidet ai frigoriferi La mappa dei maxirifiuti abbandonati sulle strade

Sono oltre 1.600 gli oggetti ingombranti recuperati ogni mese dall'Acegas
Il costo? Mezzo milione l'anno. Viaggio tra le zone più interessate dal problema

Micol Brusaferro

Nei primi sei mesi del 2019 l'AcegasApsAmga ha già raccolto a Trieste 17.091 rifiuti lasciati fuori dai cassonetti e 9.828 oggetti ingombranti. Si tratta soprattutto di mobili, reti, materassi, materiale ferroso, ma non mancano elettrodomestici e scarti edili.

I COSTI

Ad abbandonarli in mezzo alle strade come se niente fosse centinaia di maleducati cittadini, i cui comportamenti incivili finiscono poi per pesare direttamente sulle tasche di tutti quei triestini che, invece, le regole le rispettano. La rimozione degli oggetti voluminosi in particolare, con una media di 1.600 abbandoni al mese, costa ben 500 mila euro all'anno all'azienda alla voce spese straordinarie per il servizio di igiene urbana. Un importo, appunto, che grava su tutta la collettività.

L'INIZIO DEL TOUR

Chi deposita in maniera irregolare rifiuti e oggetti ingombranti, lo fa solitamente nelle ore notturne o nelle prime ore del mattino, per non incappare in sanzioni. Per capire l'entità del fenomeno, basta seguire il giro che ogni mattino effettua uno dei sei camion destinati a questo tipo di operazioni. Si parte dalle 6 dalla sede di via Orsera. Alla guida del mezzo c'è un giovane operatore, Lukic, che, ingranando la marcia, dice subito: «Ho visto di tutto, anche il contenuto di interi appartamenti scaricati sul marciapiede». Destinazione iniziale via Zorutti, dove il mezzo si ferma subito per raccogliere alcuni mobili fatti a pezzi. Percorsi pochi metri si arriva in via Lorenzetti, dove l'intervento è necessario per eliminare due materassi singoli. Il giovane autista scende, issa ogni volta tutto sul camioncino, e segna il materiale recuperato, che poi andrà comunicato e archiviato. Si prosegue lungo via D'Alviano e poco prima del centro raccolta ecco un ammasso di ferraglia e battiscopa: sarebbero bastati pochi passi per conferire correttamente i rifiuti nell'apposita area. Gratuitamente.

SAN GIACOMO

Il giro continua in piazza Vico, dove sono stati segnalati alcuni pallet semi distrutti, che però, giunti sul posto, non sono i soli scaricati accanto ai cassonetti. Spunta anche un secchio pieno di vernici, che in precedenza aveva impedito lo svuotamento regolare del vicino contenitore della carta. «Di pallet in particolare - commenta Lukic - ne trovo in media tra i 6 e i 10 al giorno, alcuni anche davanti a diversi negozi». Risalire però ai proprietari è impossibile. Si scende quindi su via del Bosco, una delle strade più problematiche dal punto di vista dell'abbandono. Qui a metà strada, sempre accanto a una batteria di bidoni, qualcuno ha lasciato un lavandino, smontato in due parti, due secchi che contengono malte e pezzi di muro, e ancora sparpagliati a terra confezioni di articoli per la casa.

LE AUTO IN CODA

Il tempo di caricare tutto sul camion e gli automobilisti in coda cominciano a fremere. Un'altra conseguenza della mancanza di senso civico di chi si libera senza pensieri dei rifiuti: il traffico rallentato in alcune vie durante il tragitto. Si risale poco lontano verso piazza Puecher, dove un topolino scorrazza accanto a una borsa di immondizie lasciata vicina al cassonetto, distrutta dai gabbiani, e finita evidentemente dal roditore. Ma non basta. Anche qui c'è un contenitore di vernice. Il mezzo di Lukic è già quasi pieno dopo mezz'ora circa, anche perché si tratta di un veicolo "snello" e non troppo voluminoso: in caso contrario, infatti, non passerebbe tra le vie più strette e tra le auto, spesso parcheggiate in modo selvaggio nei rioni più popolosi.

VIA GAMBINI

L'ultima tappa della mattina è via Gambini, un'altra strada dove molto spesso i cumuli di mobili ed elettrodomestici vengono "dimenticati" sul marciapiede. E puntualmente la scena si ripete. C'è un materasso matrimoniale, una poltrona e un divano. L'operatore sistema tutto nell'ultimo spazio libero, prima di rientrare. «Ormai so a memoria le vie e i numeri civici - racconta -, dove la gente scarica con più frequenza. Non è un lavoro pesante, ma ogni tanto ho bisogno di aiuto, ad esempio quando piove e i materassi, pieni di acqua, diventano difficili da sollevare, o quando, ed è capitato, mi trovo davanti a lavatrici o altri elettrodomestici. In questi casi devo chiamare un collega per un supporto». Un servizio aggiuntivo, che pesa ulteriormente nel bilancio finale.

IL PUNTO D'ARRIVO

L'arrivo è fissato al centro raccolta di Campo Marzio, dove gli oggetti vengono scaricati e divisi. I tecnici AcegasApsAmga, che hanno seguito il "tour" mattutino, rientrano alla base in via Orsera. Qui i dati vengono raccolti con precisione e archiviati. Il tempo di aprire il computer e arrivano nuove segnalazioni. Un frigorifero, quel che resta di un divano letto e mobili fatti a pezzo in viale d' Annunzio. In pochi minuti un mezzo è già sul posto e la pulizia viene portata a termine. Per l'ennesima volta.—

«Sui marciapiedi ho visto di tutto», dice Lukic, partendo dal centro di via Orsera

Mentre il camioncino raccoglie immondizia, gli automobilisti in coda si lamentano

Nei primi 6 mesi del 2019 sono stati lasciati fuori posto 17 mila articoli

IL SERVIZIO

Numero verde e kit per il ritiro a casa di lastre d'amianto

Sarà sospesa ad agosto, per poi riprendere a settembre, la modalità di raccolta amianto a domicilio che AcegasApsAmga Servizi Ambientali ha attivato già dall'anno scorso. La modalità, riservata all'utenza domestica e non alle aziende, prevede il recupero di piccole quantità di amianto mediante appositi kit che vengono poi ritirati gratuitamente a domicilio; anche nel periodo di sospensione del servizio sarà comunque possibile ritirare i kit e prenotare gli appuntamenti di ritiro di settembre. Per usufruire del servizio è sufficiente contattare il Servizio Clienti al numero verde 800 955 988 fornendo i propri dati e la tipologia del materiale da ritirare.

I RIFIUTI INGOMBRANTI ABBANDONATI IN STRADA

Materiali raccolti nei primi sei mesi del 2019
17.091
di cui
9.828 ingombranti

Oggetti raccolti in media
1.600
al mese

Spesa annuale per la rimozione
circa
500 mila euro

Numero verde per il ritiro gratuito
800.055.988

I centri di raccolta:
via Giulio Cesare, via Carbonara
Roiano e Opicina

Le tappe dei Sabati ecologici
12 all'anno

I DATI

Il primato negativo di Ponziana e Barriera

Sono i rioni in cui si registra il maggior numero di "recidivi" La corsa ai ripari tra Sabati ecologici e campagne a premi

Le operazioni di scarico nel centro raccolta di via Giulio Cesare

Gli strumenti per smaltire in modo corretto e gratuito i rifiuti, anche quelli grandi, ci sono, eccome. L'AcegasApsAmga ha messo in campo una campagna informativa capillare ormai da tempo, con cartelloni sui mezzi, con volantini e altre iniziative promosse anche in occasione di eventi in città, oltre all'app Rifiutologo, per segnalazioni e per chiedere informazioni su come conferire al meglio le immondizie.

Ma soprattutto ci sono servizi ad hoc, a partire dal ritiro gratuito a domicilio. Basta semplicemente contattare il numero verde 800.955.988.

A disposizione ci sono poi quattro grandi centri di raccolta: via Carbonara, Campo Marzio, Roiano e Opicina, aperti tutti i giorni da lunedì al sabato, nel caso di via Carbonara anche la domenica. Per non parlare dei "Sabati Ecologici", punti di raccolta mobile in diverse circoscrizioni, avviati nel 2014 con 9 tappe totali, aumentate nel 2015 a 11, dal 2016 contano complessivamente 12 tappe annuali e hanno permesso di raccogliere finora 350 tonnellate di scarti, più di 50 tonnellate solo nel 2019. Vista l'attualità del problema, i Sabati ecologici ripartiranno il 7 settembre prossimo a Prosecco.

E ancora è stata realizzata di recente l'"Operazione recupero", iniziativa per sensibilizzare i cittadini sull'eliminazione di rifiuti particolari, già conclusa, che premiava anche l'impegno delle persone a recarsi nei vari centri. Ogni tre conferimenti si poteva richiedere in omaggio una borsa unica della sartoria sociale Lister, un'iniziativa di successo, con la distribuzione di mille gadget ad altrettanti cittadini.

«Nonostante tutto, purtroppo alcune zone e alcune vie in particolare continuano a dimostrare un fenomeno di abbandono preoccupante - spiega Luca Vascotto, responsabile del presidio tecnico Trieste dei servizi ambientali -. Le aree più colpite in tal senso sono Ponziana, San Giacomo e Barriera Vecchia, alcune vie poi, anche in altri rioni e in pieno centro, mostrano comportamenti recidivi da anni, con episodi che si ripetono continuamente. È il caso per esempio di via Colonna, via Gambini o via San Giorgio. È importante far capire ai cittadini che tutto questo va al di là della scarsa educazione - prosegue Vascotto -, e determina non solo un costo in più per tutti, ma anche una serie di servizi aggiuntivi obbligatori, perché non possiamo lasciare sulla strada o sul marciapiede tutto ciò che viene abbandonato in continuazione.

Per chiedere interventi a domicilio basta chiamare l'800.955.988

Bisogna provvedere in modo rapido allo smaltimento e ci troviamo quotidianamente davanti a situazioni spesso incredibili e con grandi quantità di ingombranti, se pensiamo che sei camion escono ogni mattina, impegnati nelle strade di tutta la città, e non tornano mai vuoti. Anzi, alle volte alcuni devono tornare sullo stesso luogo. Basta poco davvero – conclude il dirigente AcegasApsAmga - gli strumenti ci sono, invitiamo i cittadini a utilizzarli». —

M.B.

LE SEGNALAZIONI

Le foto degli scempi pubblicate sui social da utenti indignati

Una lavatrice e un divano incastrati all'interno dei cassonetti. Camere da letto complete, dagli armadi ai comodini, passando per letti e materassi, e ancora water, bidet, lavandini, giocattoli rotti, sdraio, forni, televisori, vecchi videoregistratori o lettori dvd.

Sono solo alcuni esempi degli ingombranti gettati a terra, segnalati ad AcegasApsAmga e spesso fotografati anche dagli utenti social, che puntualmente pubblicano le immagini in rete, accompagnate da lamentele.

Tra le vie che i triestini indicano su Facebook come più sporche e con cumuli di rifiuti depositati spesso fuori dai bidoni, risultano via della Geppa, largo Mioni, via Settefontane, e poi via del Bosco e le strade limitrofe. Zone dove però i mezzi in azione, spesso, devono fare i conti anche con gli automobilisti indisciplinati, che parcheggiando di sera o di notte davanti al cassonetto, impediscono il regolare svuotamento.

Due le modalità principali attraverso le quali i rifiuti abbandonati vengono segnalati a chi di dovere: il Rifiutologo, che viene direttamente gestito da HergoAmbiente, e le indicazioni fornite dallo staff AcegasApsAmga. I mezzi dell'ex municipalizzata e gli operatori stessi sono forniti di smartphone e tablet, per inserire note che vengono poi gestite direttamente da HergoAmbiente.

«Il sistema è collaudato e ci permette di intervenire in tempi brevi – spiega davanti al computer che indica le zone più "calde"

Il monitoraggio avviene anche attraverso la app il "Rifiutologo"

da questo punto di vista Gianni Ravalico, assistente al territorio nel presidio tecnico Trieste dei servizi ambientali AcegasApsAmga -. Tutto viene registrato, segnato e archiviato, e ci permette di avere una visione completa della città, delle varie zone, delle problematiche esistenti, e possiamo operare poco dopo che una situazione di degrado viene segnalata. Ci arrivano anche le foto dei rifiuti - conclude - con le coordinate per la geolocalizzazione». —

M.B.

QUALCHE FILA SULLE RIVE MA DISAGI LIMITATI NONOSTANTE LA CONCOMITANZA DI EVENTI IN CITTÀ

Un agente della Polizia locale impegnato a sbrogliare il traffico sulle Rive prima dell'arrivo dei ciclisti dell'Adriatica-Ionica Race verso l'ora di pranzo. In alto a destra l'arrivo della carovana con le Rive transennate e sullo sfondo la "Costa Deliziosa" ormeggiata alla Stazione marittima. In basso i crocieristi "distribuiti" sui pulmini già di primo mattino per evitare accavallamenti con la corsa ciclistica. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Ciclisti, crocieristi e pioggia Trieste alla fine regge l'urto

La "movimentazione" dei passeggeri in orari differenti rispetto a quelli della corsa ha fatto dribblare le criticità. E il tempo, in fondo, ha tenuto a casa diversi triestini

Lorenzo Degrassi

Si sarebbe potuta rivelare una domenica di passione, tra l'ondata non prevista di oltre 4.600 crocieristi di passaggio per l'arrivo dell'ultima ora della "Costa Deliziosa", il maltempo e il centro blindato per ore a causa della tappa dell'Adriatica-Ionica Race di ciclismo.

Alla fine Trieste ha retto l'urto del "sovraccarico" di circostanze. L'arrivo della nave Costa unitamente a quello della quinta e ultima tappa della gara di ciclismo sulle rive cittadine, una combinazione che inizialmente poteva appunto far sollevare l'allarme per un "rischio congestione", non ha in effetti fatto registrare eccessive criticità, se non una serie di disagi "gestibili", a cominciare da qualche fila sulla Rive prima della loro chiusura all'ora di pranzo. Ai due eventi si è aggiunta come detto l'ondata di maltempo, che, dopo i danni provocati fra venerdì sera e sabato, ha avuto i suoi strascichi nella giornata di ieri, con precipitazioni moderate ma ripetute nel corso della giornata. Un fattore, questo, che, per paradosso, forse ha addirittura "mitigato" le possibili complessità di una giornata che, con altre condizioni meteo, avrebbe evidentemente ingolfato di più la zona di Barcola e la Costiera. L'arrivo dell'Adriatica-Ionica Race proveniente da Cormons si è conclusa proprio quasi sotto la prua della "Costa Deliziosa", comportando la chiusura del traffico dalle 13 alle 16. Una volta raggiunto il centro cittadino attraverso Strada del Friuli, i ciclisti hanno dovuto affrontare per ben sei volte un circuito che, partendo dalle Rive, attraversava Sant'Andrea e Campi Elisi per poi fare ritorno verso piazza Goldoni, via Carducci e piazza Libertà. Un perimetro che ha praticamente "sequestrato" il centro cittadino per un paio d'ore, sulla falsa riga di quanto accaduto nel 2014 per la tappa finale del Giro d'Italia. Contemporaneamente, a causa delle previsioni meteo che annunciavano su Venezia una serie di precipitazioni dalla forte intensità e in conseguenza delle nuove disposizioni sulla sicurezza, nelle ore precedenti era stato annunciato pure l'arrivo della nave Costa.

Arrivata prima delle 8, la "Deliziosa" si è fermata alla Marittima fino alle 19, quando è ripartita alla volta di Bari. Qui la nave nel corso della giornata ha sbarcato più di 1.800 passeggeri, imbarcandone altrettanti, registrando al contempo oltre 900 transiti. Una cinquantina i pullman utilizzati per trasportare i turisti da e verso Venezia, ai quali si sono aggiunti gli autoarticolati per il rifornimento della nave stessa. Numeri importanti, che avevano fatto lanciare l'allarme per il pericolo di un possibile imbottigliamento sulle Rive dovuto, appunto, alla concomitanza con l'arrivo della gara ciclistica. Criticità che invece sono state superate.

«Non c'è stato alcun tipo di intoppo fra i due eventi», spiegano dalla Trieste Terminal Passeggeri: «Una volta saputo dell'arrivo della Costa Deliziosa ci siamo attivati per fare in modo che il trasbordo di persone e delle vettovaglie non si accavallasse con la tappa dell'Adriatica-Ionica Race. Ecco perché i primi pullman e i primi camion destinati al trasbordo erano già pronti e operativi al momento dell'arrivo della nave. Abbiamo operato lasciando tre ore di pausa fra le 13 e le 16, facendo in modo che i torpedoni provenienti da Venezia non arrivassero in città prima di metà pomeriggio. In questo modo siamo riusciti a dribblare ogni criticità».—

OGGI L'ANTEPRIMA

Centro congressi: prende forma il Magazzino 28/1

La Tcc - Trieste Convention Center, l'iniziativa imprenditoriale nata per la progettazione, la realizzazione e la gestione in Porto vecchio del futuro Centro congressi polifunzionale in grado di ospitare eventi nazionali e internazionali a partire proprio da Esof2020, annuncia un importante passggio dell'iniziativa: la posa della struttura portante del nuovo Magazzino 28/1.

La posa, iniziata in questi giorni, sarà resa visibile in anteprima ai rappresentanti delle istituzioni, ai soci del progetto e alla stampa stamattina alle 11 nei pressi dell'area del cantiere.

E questa sarà anche l'occasione - si legge in una nota di presentazione dell'appuntamento odierno - per presentare l'avanzamento dei lavori, «che proseguono nel pieno rispetto del cronoprogramma».

LE CONCLUSIONI DELLA CORTE D'ASSISE

«Delitto Carli, lei sapeva tutto» La sentenza che inchioda Kostic

Le motivazioni della condanna a 12 anni per la donna presente a Opicina la sera della mattanza: «Era una persona di fiducia del gruppo di assassini»

Gianpaolo Sarti

Ljubica Kostic in Tribunale in una foto d'archivio. A destra la scena del crimine

Sapeva eccome, la serba Ljubica Kostic, cosa andava a fare la banda di connazionali nella villa di Opicina del settantacinquenne Aldo Carli, l'ex commerciante torturato e strangolato la notte del 20 dicembre del 2017. Una spedizione punitiva, finita poi in omicidio, per un giro di soldi, tra scambi di gioielli e conti all'estero. La quarantasettenne era assieme a Olivera Petrovic, la donna con cui Carli era in affari e che forse è la mandante del blitz, a Dusan Pejcic e a Milan Pesic a bordo della Punto nera usata per raggiungere l'abitazione del settantacinquenne in via del Refosco. Petrovic e Pejcic risultano ancora latitanti, mentre Pesic (un ex poliziotto) è detenuto in Serbia per altri reati.

Quella notte il gruppo era partito da Quarto d'Altino, luogo di residenza di Kostic, munito di nastro e fascette di plastica, utilizzate poi per strangolare la vittima, dopo averla picchiata e seviziata.

Il ruolo di complice della quarantasettenne emerge adesso in tutta chiarezza nelle motivazioni della sentenza di condanna per concorso in omicidio e rapina, uscite in questi giorni. La Corte d'Assise, presieduta dal giudice Pier Valerio Reinotti (Francesco Antoni a latere, sei i giudici popolari), il 27 maggio aveva dichiarato l'imputata colpevole applicando una pena di 12 anni di reclusione. Kostic (difesa prima dall'avvocato Paolo Codiglia e poi dall'avvocato Alessandro Giadrossi) dal canto suo aveva proclamato la propria innocenza, sostenendo che i connazionali l'avevano tenuta all'oscuro di tutto. E che lei, in quell'auto, ci era salita per ottenere un passaggio a Vienna. Menzogne, secondo la Corte, dimostrate nell'indagine del pm Federico Frezza.

L'imputata aveva fatto da «fiancheggiatrice», si legge nelle motivazioni. Innanzitutto perché nei giorni antecedenti l'assassinio la donna aveva ospitato nel proprio alloggio di Quarto d'Altino la banda. «E si rammenti – precisa la sentenza – che Kostic alcuni giorni prima era venuta a Trieste a prendere Dusan Pejcic». Difficile poi che Kostic non si fosse accorta che i connazionali si erano portati con sé in auto le fascette e il rotolo di scotch. Tutto ciò lascia intendere «che non vi fossero ragioni per tenerle celate movimenti e intenzioni». Improbabile, peraltro, che una banda di criminali decida di farsi accompagnare in macchina da qualcuno che potrebbe risultare un testimone scomodo «se non è persona di tutta fiducia». Kostic, come detto, negli interrogatori ha affermato di essere salita sulla vettura per un semplice passaggio a Vienna. Ma il percorso da Quarto D'Altino avrebbe dovuto seguire l'autostrada per Palmanova-Tarvisio senza spingersi fino a Trieste. Petrovic, inoltre, nei suoi contatti con Carli aveva usato il cellulare di Kostic. Non si sa se la quarantasettenne sia entrata nella villa della vittima, partecipando al pestaggio. Forse ha fatto da "palo" aspettando fuori in auto. Kostic, infine, è stata trovata dagli investigatori con 3.500 euro. Un compenso in cambio del silenzio.—

IL LUTTO

Addio al "poliziotto acrobatico" Pascucci

È venuto a mancare l'altro giorno all'ospedale di Cattinara Antonio Pascucci, ispettore superiore della Polizia di Stato in pensione.

Già dirigente della Sezione di Trieste dell'Autocentro di Polizia di Padova e dipendente in precedenza della Scuola Allievi Agenti di San Giovanni, Pascucci è ricordato in particolare per aver fondato la pattuglia acrobatica che diede lustro alla Polizia triestina, operativa dal 1985 al 1994.

Nella foto d'epoca in alto un'esibizione delle auto della Polizia di Stato in piazza Unità, di cui lo stesso Pascucci fu protagonista. Le esequie si terranno mercoledì alle 9.20 al cimitero di via Costalunga.—

LA DECISIONE DEL GUP

Coltivavano marijuana Disposti i servizi sociali

Sospensione del procedimento penale e messa alla prova con l'inserimento in attività sociali per i due fratelli triestini residenti in Pendice Scoglietto pizzicati in casa con una piccola coltivazione di marijuana.

Durante l'udienza preliminare il gup Luigi Dainotti ha riconosciuto la «lieve entità» del fatto.

I fratelli, uno di cinquantasei anni e l'altro di quarantasette, erano stati scoperti per puro caso il 30 giugno dell'anno scorso quando una Volante era intervenuta nel condominio per sedare un lite famigliare. Bussando alla porta dell'alloggio dei due con il semplice intento di chiedere informazioni sull'alterco scoppiato nel palazzo, gli agenti erano stati investiti dall'inconfondibile odore di marijuana. Dalle successive verifiche è stato accertato che in quell'appartamento c'era una coltivazione di dieci piantine sistemate in una sorta di serra. Non mancava l'attrezzatura necessaria alla produzione e il confezionamento.

I due sono stati indagati dal pm Maddalena Chegia per concorso in produzione, detenzione e traffico di stupefacenti.—

G.S.

L'ALLERTA METEO

L'albero crollato in campagna Prandi, sopra il giardino di via San Michele e i danni alla rocca di Monrupino, simbolo del weekend di emergenze

Albero ko nel parco Prandi e uffici allagati alla Modiano Gli strascichi del maltempo

Situazione verso la normalità Una settantina gli interventi dei Vigili del fuoco. Flores del giardino di via San Michele: «Si investa nella cura del verde»

Ieri, pur permanendo una situazione di tempo tutt'altro che ideale, l'allerta meteo è andata via via scemando. E così Trieste s'è leccata le ferite e ha fatto i conti delle conseguenze della buriana. Sono stati in tutto una settantina gli interventi cui sono stati chiamati a eseguire i Vigili del fuoco nell'arco di 48 ore, tra venerdì sera e ieri, concentrati nella prima metà, cioè fino a sabato sera. Tant'è. Ieri è stata una giornata costituita principalmente da piogge moderate, intervallate da momenti di cielo coperto senza precipitazioni. Una domenica molto più simile a un novembre inoltrato, o a una delle giornate dello scorso maggio perturbato, che non ha permesso ai triestini di godersi il sole che fino a due prima fa dominava il litorale.

Secondo le previsioni meteo, a partire da stamattina bora, pioggia e grandine dovrebbero lasciare definitivamente spazio al sereno, almeno per i prossimi giorni. Situazione ritornata alla normalità anche per quanto riguarda le emergenze dopo che, da venerdì sera, i Vigili del Fuoco erano stati costretti come si diceva agli straordinari tra alberi pericolanti, pali caduti e tombini saltati.

Nella conta dei danni sono finiti anche alcuni edifici della zona industriale, che hanno subito degli allagamenti proprio a causa delle piogge copiose. Guai, seppur limitati, anche nella nota azienda di produzione di carte da gioco Modiano, dove si sono registrate delle pesanti perdite d'acqua dal soffitto, che hanno allagato parte degli uffici. Criticità per fortuna comunque limitate, a causa del rapido intervento degli uomini della sicurezza notturna, che hanno messo in moto per tempo la macchina dei soccorsi, impedendo in tal modo che l'emergenza potesse avere delle conseguenze ben più drammatiche, evitando il rischio di un corto circuito.

E tra i danni del maltempo c'è pure da registrare la caduta di un albero in campagna Prandi - cioè il percorso pedonale tra il verde tra il giardino di via San Michele e San Giusto - che ne ha decretato la chiusura temporanea. Si tratta del secondo albero caduto nella zona del giardino San Michele in un solo mese durante un temporale, dopo quello sul pendio artificiale di fronte alla cucina, molto frequentata di giorno, che fortunatamente era venuto giù durante la notte.

«In un giardino pubblico non può cadere così un albero, perché è un luogo privilegiato per i bambini, che nel nostro rione non hanno altri luoghi di aggregazione. È come se cadesse un tetto in una scuola», commenta Laura Flores, la presidente dell'associazione culturale AnDanDes che opera all'interno del giardino di via San Michele. Secondo la stessa Flores, «prima di investire milioni in progetti come il rinnovo di piazza Sant'Antonio, sarebbe auspicabile prendersi cura degli alberi per la sicurezza dei cittadini» e perciò lancia un appello rivolto al Comune: «Richiamo a investire perché queste cose non accadano con frequenza e perché dobbiamo adattarci a questi fenomeni che saranno sempre più presenti a causa dei cambiamenti climatici. Il verde pubblico deve tornare a essere quello che era – conclude Flores – cioè un servizio importante del Comune e che invece ora vedo declassato».—

Lo.De.
Si.Mo.

IL PROGETTO CINEMATOGRAFICO

Disabili? No, fuori dal comune Un casting per attori "speciali"

Nel vivo la ricerca di comparse e interpreti per il film "La ragazza dei sogni" che lo sceneggiatore Maurizio Braucci girerà proprio a Trieste in primavera

La signora Donatella durante il suo "turno" di presentazione all'associazione Auser di Melara

Lorenzo Degrassi

Un casting per attori con disabilità. È quanto si è svolto l'altro giorno nella sede dell'associazione Auser nel quadrilatero di Melara. La selezione cinematografica fa parte di un lavoro di pre-produzione per un film che sarà ambientato proprio a Trieste e che tratterà il tema dei diversamente abili.

Il soggetto, dal titolo provvisorio "La ragazza dei sogni", si girerà la prossima primavera e nasce dopo un lungo e documentato confronto con la Federazione italiana per il superamento dell'handicap.

La regia sarà curata da Maurizio Braucci, sceneggiatore di prim'ordine che ha appena vinto l'Orso d'Argento al Festival del Cinema di Berlino con il film "La paranza dei bambini" e che in passato ha sceneggiato Gomorra. "La ragazza dei sogni" sarà la sua prima esperienza in qualità di regista. Il casting ha toccato varie sedi di associazioni dedicate alle persone con capacità motorie ridotte e al mondo paraolimpico non solo triestine, ma anche friulane e isontine. «Nei giorni scorsi siamo stati a Spilimbergo, a Fiumicello e poi sempre qui a Trieste all'Anffas e all'associazione "Oltre quella sedia" – racconta Marta Pasqualini, responsabile per il reclutamento delle figurazioni per la Fvg Film commission – e devo dire che abbiamo sempre trovato un'accoglienza strepitosa da parte di tutti». Un casting realizzato grazie alla rete di Trieste Abile, che ha convogliato il maggior numero di associazioni possibili, tanto che fino a ieri sono stati più di cento le persone intervistate. Non solo comparse, però, ma anche figurazioni speciali o attori veri e propri. Come Andrea, una signora costretta a camminare con l'aiuto di un paio di stampelle e che in passato ha svolto diversi ruoli teatrali: «Non è mai troppo tardi per le nuove esperienze, anche se sono consapevole che il teatro è tutta un'altra storia rispetto al cinema. Mi sono studiata il mio copione, dovrei fare la parte della cuoca in sedia a rotelle. Sarà un'esperienza divertente, ne sono convinta, sempre se mi prederanno». Donatella è costretta in sedia a rotelle da ben 43 anni: «Ero una grande sportiva quand'ero ragazza», spiega mentre registra la sua presentazione: «Poi ho iniziato ad avere una paralisi al braccio sinistro a causa di un angioma che mi portavo appresso dalla nascita e che è scoppiato all'improvviso mentre ero al telefono. Sono venuta qui ad accompagnare alcuni ragazzi e mi sono trovata a fare il casting anch'io. Sarà comunque una bella esperienza». La parola "disabile" però non rende del tutto l'idea di quello che la produzione sta cercando attraverso questo casting.

«Direi piuttosto che stiamo valutando "persone fuori dal comune" – puntualizza Marta – perché in ogni caso tutti quelli che abbiamo incontrato in questi giorni hanno abilità da vendere, chi nello sport, chi nella capacità di raccontarsi o nell'avere passioni. In questo senso il lavoro delle associazioni è fondamentale perché aiuta nella formazione dell' indipendenza e dell'autonomia e a trovare la propria strada nel mondo».—

DA OGGI ALL'ATENEO

In 450 alle lezioni pre-test per i corsi di laurea medica

Iniziano oggi, e si concluderanno giovedì, i nuovi corsi di preparazione agli esami di ammissione ai corsi di laurea in Area medica e sanitaria. È la prima volta che viene realizzato questo tipo di corsi e la fase della preiscrizione ha già registrato un notevole successo: dovrebbero infatti essere presenti ben 450 i partecipanti, provenienti per lo più dalle superiori della regione. Appuntamento nell'Aula magna dell'edificio H3 dalle ore 8.30. Nella zona antistante verrà anche allestito uno spazio apposito per l'accredito degli iscritti.

L'IMPRESA DEL PROGETTISTA LODIGIANI

All'Adriaco "Bat 200" dopo 1.700 miglia e oltre cinquanta tappe

È tornata a casa "Bat 200", la piccola barca a vela d'epoca costruita in legno in Inghilterra nel 1889 e arrivata ieri a Trieste dopo due mesi di navigazione. Partita lo scorso 28 maggio dal porto di Sanremo, Bat è giunta ieri allo Yacht Club Adriaco al termine di 1.700 miglia di mare e oltre 50 porti toccati lungo la penisola.

Protagonista dell'impresa il progettista nautico milanese Paolo Lodigiani, yacht designer, costruttore di imbarcazioni in legno e scrittore di libri nel campo della progettazione navale. La vecchia Signora dei mari quasi ad ogni sosta ha cambiato il proprio equipaggio, una trentina complessivamente le persone salite a bordo dell'imbarcazione, facendo così condividere una o più tappe di questa singolare circumnavigazione dell'Italia a chi lo desiderasse.

Il nome "Bat 200" rappresenta la somma dell'età della barca, 130 anni, e quella del suo proprietario, 70 anni. «In due mesi di navigazione siamo stati molto fortunati – ha affermato Lodigiani – in quanto sia dal punto di vista meteorologico che meccanico non abbiamo avuto quasi alcun tipo di problema. Due ore di pioggia il primo giorno e una mezz'oretta oggi sono stati gli unici inconvenienti in 60 giorni di navigazione che ci hanno fatto ritardare sulla tabella di marcia di soli due giorni. Anche in fatto di avarie – prosegue lo skipper del cutter – l'imbarcazione non ha dato alcun problema. Insomma, trattandosi di una signora di 130 anni si è comportata molto bene».

"Bat 200" è uno scafo lungo appena 5,20 metri, costruito nel 1889 nel cantiere inglese J.T. Howard, nell'Essex, su progetto dell'architetto C.P. Clayton, interamente in legno di teak originale dell'epoca e ancora oggi, come lo stesso Lodigiani ha voluto voluto dimostrare, perfettamente navigante.

Fino ai primi anni del Novecento la barca navigava sul Lago di Como, poi la sua storia si disperde nelle pieghe della storia marinara, per riapparire nel 1959 abbandonata a Latisana, e dopo averla ritrovata diventa proprietà del progettista triestino Carlo Sciarrelli, con il quale partecipa a numerose regate tra cui la Trieste-San Giovanni in Pelago.

Nel 1994 il Bat viene acquistato da Paolo Lodigiani, che la riporta al suo tradizionale ormeggio presso lo Yacht Club Adriaco.

Il ritorno in mare ufficiale della storica imbarcazione è dello scorso 27 maggio presso i Cantieri Navali Sanremo. Da lì l'inizio del periplo dello Stivale, ultimato ieri dopo 60 giorni esatti di navigazione.—

Lo.De.

I PROGETTI DI OGS E SHORELINE

Alghe, pesci e acque pure Miramare rilancia i piani per la salute dell'Adriatico

Luigi Putignano

Progetti condivisi per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico.

Di questo si è parlato l'altro giorno a Trieste al BioMa, il Biodiversitario Marino di Miramare, in occasione dell'incontro promosso dall'Ogs con Area Marina Protetta di Miramare e cooperativa Shoreline finalizzato alla presentazione di alcuni progetti finanziati dalla Comunità Europea attraverso il programma Interreg Italia-Croazia.

Il progetto "Ecological Observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity" si pone il fine di realizzare, in modo congiunto, un cosiddetto Sistema Osservativo Ecologico (EcoAdS) nel Mar Adriatico, con l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia dei siti Natura 2000. Il progetto Roc-Pop, unico a far parte del programma Life, ha lo scopo di favorire il rimboschimento di alghe Cystoseira all'interno delle aree marine protette delle Cinque Terre e Miramare. «Il progetto – ha specificato Saul Ciriaco di Shoreline – prevede il trapianto di plantule di Cystoseira, con vantaggi in termini di tempo, costi e impatto ecologico».

Il progetto "Fisheries in the AdriatIc Region – a Shared Ecosystem Approach" è a sua volta finalizzato all'aumento del cosiddetto prodotto ittico e a una raccolta economicamente più efficiente e sostenibile. «L'obiettivo – ha spiegato Simone Libralato dell'Ogs – è quello di creare piattaforme di lavoro transfrontaliere per coinvolgere i pescatori, i produttori, gli organi di gestione, gli stakeholder delle diverse aree coinvolte per arrivare allo sviluppo di uno strumento di supporto decisionale che integri gli aspetti ambientali e socioeconomici delle diverse attività di pesca in Adriatico».

Infine, per il progetto "Managed use of treated urban wastewater for the quality of the Adriatic Sea" il target è quello di preservare la qualità delle acque costiere nell'Adriatico, attraverso la stretta collaborazione tra Università di Udine, Comune di Udine e Ogs di Trieste, per ricercare nuovi sistemi di trattamento delle acque di depurazione e migliorare la qualità delle acque.—

"SPOLVERAMENTO" IN ZONA FERRIERA

Nuvole rosse sopra Servola

Nuovo episodio di "spolveramento" a Servola con una serie di nuvole rossastre che si sono levate dal comprensorio della Ferriera. Come accade sempre in queste circostanze, i social non hanno tardato a far circolare le immagini e a darne così notizia alla città intera.

L'ANNOSA QUERELLE CONDOMINALE A SISTIANA

Auto abusive sotto le abitazioni Scatta il sequestro del giudice

Svolta nel "caso Mitreo": il gip dispone la misura preventiva a carico dei mezzi di quattro famiglie che hanno respinto la transazione con i proprietari della strada

Ugo Salvini

DUINO AURISINA. Quattro vetture, una jeep e uno scooter sotto sequestro preventivo. E quattro famiglie "impossibilitate", di fatto, a muoversi da casa, se non a piedi o coi mezzi pubblici. È questa la nuova clamorosa svolta dell'annosa vicenda che da tempo sta portando alla ribalta il complesso residenziale formato dai condomini Mitreo, Segesta e Petra di Sistiana. Come si ricorderà, si tratta di un conflitto che vede contrapposte alcune famiglie dei tre edifici e i proprietari della strada di accesso, i coniugi Tamara D'Este e Moreno Rizzi. Questi ultimi vantano un diritto sancito da una serie di documenti ufficiali, ma i condomini che in precedenza non hanno accettato la transazione economica con i Rizzi, in particolare Aldo Chiaradia, Franco Gonni, Lorenzo Lucchetti e Domenico Ruggiero, insistono nel chiedere di poter accedere con i loro mezzi agli appartamenti di proprietà e hanno dunque continuato a transitare e a parcheggiare sulla strada oggetto del contendere.

Gonni con l'auto sottoposta a sequestro preventivo sotto la sua casa

Ma in questi giorni hanno avuto l'amara sorpresa di ricevere la notifica del decreto di sequestro preventivo dei loro mezzi, firmato dal gip Luigi Dainotti. Questa la motivazione indicata dal giudice: «Perché persistono, con modalità arroganti e provocatorie, a invadere il terreno dei Rizzi e D'Este, transitando a bordo dei loro veicoli, con ciò eludendo i dispositivi delle sentenze del Tribunale di Trieste del 12 marzo 2018 e della Corte d'Appello di Trieste del 7 maggio 2019». Molto chiara anche la ragione che ha indotto il gip Dainotti a procedere con il sequestro preventivo dei mezzi: «La libera disponibilità dei veicoli in loro uso protrarrebbe e aggraverebbe le conseguenze dei reati commessi, che sono perpetrati proprio mediante il transito sul terreno dei querelanti». «È stato il nostro legale – spiega Gonni – a suggerirci di comportarci in questa maniera, in quanto aveva ravvisato, nel testo della sentenza della Corte d'Appello di maggio, che gli ostacoli che i signori D'Este e Rizzi avevano posto sulla strada per affermare la loro proprietà non impediscono il passaggio, la circolazione e la manovra. Da ciò aveva dedotto che avremmo potuto continuare a transitare come del resto facciamo da una ventina d'anni». Non è stato dello stesso avviso il giudice, che ha in effetti emesso il decreto di sequestro. «Riteniamo comunque eccessivo il sequestro dei nostri mezzi – conclude Gonni – perché sarebbe bastata un'intimazione e l'avremmo osservata».

I diretti interessati: «Decisione eccessiva Bastava un'intimazione e l'avremmo osservata»

Di certo questo non sarà l'ultimo capitolo della vicenda, almeno per quanto riguarda le famiglie destinatarie del sequestro. Altri residenti dei tre condomini infatti hanno trovato nel frattempo come noto un accordo, a titolo oneroso, con Rizzi e D'Este, che li ha messi al riparo da qualsiasi tipo di problema. Ma non tutti sono stati d'accordo sul dover sborsare somme per poter andare a casa propria.—

L'ASFALTATURA

Finita la strada tra la ferrovia e la materna di Gabrovizza

SGONICO. Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di asfaltatura della strada, lunga un chilometro e 300 metri, che porta dalla scuola materna di Gabrovizza fino ai binari della ferrovia, nel territorio comunale di Sgonico.

L'intervento è stato finanziato dall'amministrazione municipale guidata dal sindaco Monica Hrovatin attraverso una spesa di circa 50 mila euro.

Accanto alla strada è stata sistemata, contestualmente, una canaletta per accogliere l'acqua piovana e sono stati pure sostituiti i tombini.

«Si tratta di un'opera importante – sottolinea Hrovatin – che rientra nel più generale progetto di riordino della rete stradale del nostro territorio, che prevede numerosi interventi». Il più atteso è quello che riguarderà la rotatoria all'altezza dell'incrocio nel pressi del centro Lanza, destinata a mettere in sicurezza la circolazione in un punto molto trafficato.—

U.Sa.

IL VADEMECUM

Le lavre, o piattelli, generalmente sono il gioco preferito dai bagnanti nella pineta di Barcola

Bocce o lavre, la sfida è servita

Uno dei passatempi più popolari dei frequentatori della pineta di Barcola: ecco le regole

C'è chi inizia dei veri tornei sin dalle prime ore del mattino

Per procurarsi l'attrezzatura bisogna spesso cercare sul web

Micol Brusaferro

Se a Trieste vanno forte soprattutto le lavre, a pochi metri dal mare, sulle spiagge di sabbia le preferite sono le bocce.

Il gioco è simile, cambiano soltanto materiali e forme, per un passatempo estivo che spesso dà vita a sfide lunghe e agguerrite.

È il caso soprattutto delle lavre, note anche come piattelli, che a Trieste da anni hanno conquistato pure uno spazio ad hoc, una lingua di cemento tra gli alberi della pineta di Barcola, dove soprattutto con la bella stagione squadre organizzate o improvvisate si lanciano in battaglie accese.

Per giocare vengono utilizzate due serie di dischetti, di diverso colore e di gomma dura, più un dischetto piccolo solitamente nero, quello che per le bocce è il pallino.

Per ogni partita spesso si formano anche tifoserie o un pubblico numeroso, che segue divertito le gare in corso. C'è chi inizia a giocare fin dalle prime ore del mattino, gruppi di veri e propri habitué del posto, e c'è chi attende paziente un momento libero, per fare qualche tiro con gli amici, magari in modo meno competitivo.

Ma l'attesa può rivelarsi parecchio lunga, in caso di tornei o semplicemente di prove impegnative, che prevedono confronti tra i partecipanti che si prolungano per ore. I più appassionati conservano gelosamente da decenni i propri dischetti, pezzi storici, usati ormai da tempo e alle volte considerati porta fortuna.

In origine le lavre, a Trieste come in altre zone vicine, pare siano state pietre piatte, che semplicemente si reperivano qua e là, un divertimento popolare e alla portata di tutti.

Curiosità, le lavre figurano anche come prova di abilità nel gioco in scatola Barkolana, tutto triestino, dove tra gli ostacoli da superare, da parte dei partecipanti, c'è pure una gara dei famosi piattelli. E sul web, in particolare nei siti e nei gruppi social dedicati agli oggetti vintage, è possibile anche acquistare pezzi datati, appartenenti agli anni '60 e '70 a poche decine di euro, chicche storiche per i più affezionati.

Chi decide invece di comprare l'attrezzatura nuova, deve armarsi di pazienza, nei negozi infatti non è facile reperire kit moderni o datati, e nemmeno su internet il gioco spopola tra i vari

portali di e-commerce. Più facile invece trovare le bocce, presenti tra i tipici giochi da spiaggia, in vendita tra i prodotti per i bambini, di gomma o di plastica, leggere o più pesanti, in questo caso utilizzabili anche dagli adulti, per dar vita a partite sulla sabbia, dove viene disegnata la pista. Attenzione però al litorale scelto, in alcune spiagge italiane le bocce sono vietate. —

E...state A GIOCARE

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. Pervade chi ha rimorsi - **9.** Il cuore di Fouqué - **10.** Così un coniuge definisce l'altro dopo il divorzio - **11.** Un locale per veloci consumazioni - **13.** Gli appartengono - **15.** Consumati dall'osido - **17.** Cesare fu ucciso in quelle di marzo - **19.** Precedono "hurrà!" - **20.** Casta, classe sociale - **21.** Sintetizzatore musicale - **22.** Recarsi di persona - **25.** La città del River Plate - **26. Il popolare presentatore televisivo in foto (nome e cognome)** - **27.** Laggiù... in fondo - **29.** Il più vasto è il Pacifico - **30.** Filosofia orientale - **31.** Il principio dell'evidenza - **32.** Il Cage di Hollywood (iniz.) - **33.** Oscillare nell'incertezza - **34.** Lo è il cibo genuino - **36.** È esposto in stazione - **38.** Iniziali di Clooney - **39.** Legge i compact disc - **40.** Ha almeno un nipote - **41.** Dà la lunghezza della vita - **42.** Cresce incolta.

VERTICALI
1. Piatto di pesce crudo e riso - **2.** Giusti nel giudicare - **3.** Mezza dozzina - **4.** In fondo al box - **5.** Lo è chi ha la pressione bassa - **6.** Cintura del kimono - **7.** Segue il sol - **8.** Il superiore del convento - **12.** Lo sono tutti i gatti di notte - **14.** In alternativa - **15.** Rapporto circostanziato - **16.** Lo è la moneta... non di carta - **18.** La cartella della pratica - **20.** Il pasto della sera del 31 dicembre - **21.** L'attrice Cotillard - **23.** Il professore che presenta la tesi del laureando - **24.** Si dice di sforzo immane - **25.** Pregiato cristallo - **26.** Il quadro di comando - **28.** Molte bianche sono da tavola - **35.** L'ente spaziale degli Stati Uniti (sigla) - **37.** Si scatenano tremende - **38.** Ironica ammissione - **40.** Le consonanti degli zebù.

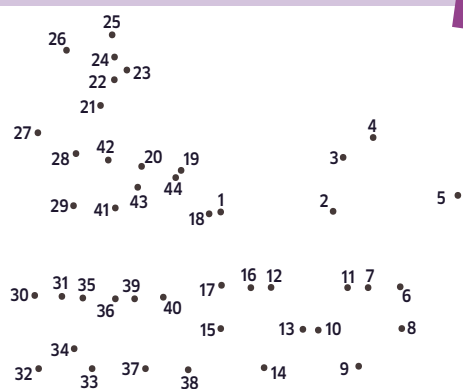
Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

	3	6				4	8	
		7	6		3	1		
	9			1			6	
7			4		9			5
		5				9		
9			2		1			4
	5			7			4	
		4	1		2	3		
	8	1				7	2	

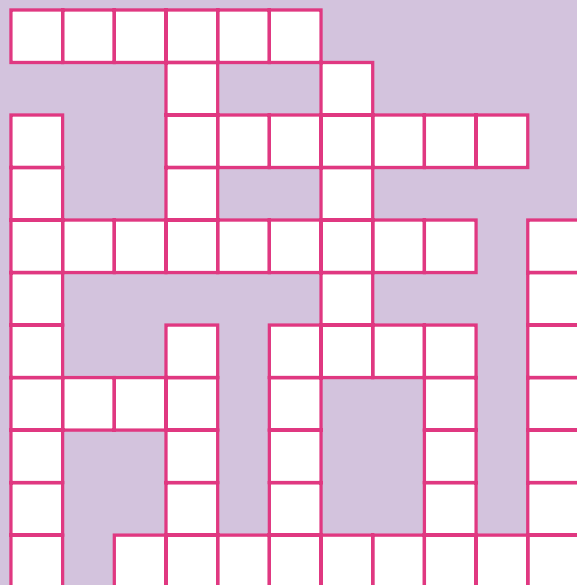
Puntini Junior

Da 1 a 44

Hidato

Inserisci nella griglia i numeri mancanti in modo che da 1 si arrivi a 54 collegandosi al numero successivo in orizzontale, verticale o diagonale.

9	11	12	14		42	43		47
8			16	41				
5			40			45		52
6			28	27				51
	21	20		29	25		35	54
	1					32		

Kriss Kross

In base al numero di lettere e agli incroci, inserisci nella griglia tutte le parole elencate.

Tema: località estive

4 LETTERE
COMO
ISEO

5 LETTERE
CAPRI
OLBIA
PONZA
SESTO

6 LETTERE
JESOLO
VIESTE

7 LETTERE
PANAREA
SALENTO

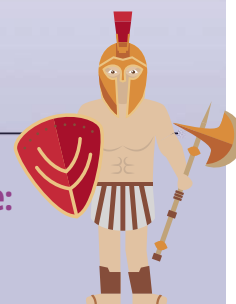
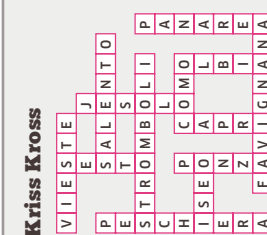
9 LETTERE
FAVIGNANA
PESCHIERA
STROMBOLI

Tre domande

Tema: numeri romani

La lettera "D" corrisponde a:
A 200
B 500
C 2.000

Il simbolo utilizzato per lo zero:
A 0
B =
C Non esisteva

Un trattino sopra alle lettere voleva dire:
A Moltiplicare per mille
B Valore decimale
C Valore negativo

Aforisma

Ci sono due varietà di imbecilli: quelli che non hanno dubbi e quelli che dubitano di ogni cosa.

Principe di Ligne

E...state A GIOCARE

Crucifreccia

A gioco risolto, prendendo in ordine le caselle evidenziate, otterrete il nome di un mammifero.

Cosparsi di rena – Bensi, però – Castagna candita – Bestiame al pascolo – Prigionia – Grossolana fandonia – Dolce, ma subdola – Tra "ott." e "dic." – Il centro di Boston – Il Mann scrittore – Pungente ironia – Prepara i cocktail – Precedente – Austriaci di Innsbruck – Dedotto, desunto – Simbolo dell'olmio – Pane intrecciato tipico anche della Svizzera – Delfino di fiume – La pianticella aromatica detta anche serpillo – Dote di chi ha il cuore d'oro – Priva di vincoli – Iniziali della Allende – In tale modo – Un emirato arabo – Un cane dello schermo – La testata del missile – Il più noto Castro – Il cuore di Elsa – Stile Libero – Si dispongono sul desco – Lo ballava Fred Astaire – Paul che scrisse L'annunzio a Maria – Ambito premio per cineasti – Sottile sarcasmo – David regista – Toscanismo per sciocco – Figlio di Odino – Piccola pedana per esercizi ginnici – Truffatori da fiera – Nervosa, inquieta – Una statuina del presepe – Nell'ode e nel poema – Pendono dalle lenze – Disco da... "parade" – È robusto senza busto – Sono pari nell'abaco – Quota senza vocali – Comprende l'Anatolia – Fiume piemontese – In mezzo alla pipa – Salomonica – Segue il bis – Celebre via consolare

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

1						6	7	
5		4			6			
				9		1		3
	4		9		7		3	
	1		8		4		9	
	5		1		2		4	
4		5		8				
			3			5		8
	6	8						9

Stretching

Dieci immagini di uccelli sono state stirate: riconosci gli animali originali di seguito elencati in ordine alfabetico?

AIRONE - AQUILA - BARBAGIANNI - CIGNO - CIVETTA - FENICOTTERO - GABBIANO - GRU - PAPERA - PAPPAGALLO

Crittografato

A ogni numero corrisponde una sola lettera.

Soluzioni

Maxicrucipuzzle

In questa tabella sono celati 49 termini. Sono scritti in orizzontale (da destra a sinistra o da sinistra a destra), in verticale (dall'alto in basso o dal basso in alto) o in diagonale (in tutti i versi possibili). **Due parole si ricavano dalle immagini.**
Quando ne individuate uno, cancellate tutte le lettere che lo compongono; quando avrete finito di individuarli tutti, resteranno inutilizzate alcune lettere, leggendole in ordine otterrete un proverbio: "Contro la forza..."

O	R	O	V	A	L	A	D	N	O	C	A	N	A	O	T	T	E	R	R	E	B	D	G
R	O	G	I	U	R	I	S	P	R	U	D	E	N	Z	A	L	B	U	M	E	A	E	L
N	N	T	E	R	A	R	P	M	O	C	P	A	A	R	O	C	I	A	L	V	R	A	G
I	I	I	O	O	I	E	A	R	R	I	V	E	D	E	R	C	I	A	A	G	M	I	N
T	T	G	V	D	E	L	N	B	E	T	N	E	T	O	P	I	N	N	O	O	A	N	E
O	N	E	I	G	D	L	L	N	B	R	E	G	I	T	T	O	Z	V	E	C	D	C	R
R	A	R	T	O	V	E	R	O	S	I	M	I	G	L	I	A	N	Z	A	M	I	E	A
I	M	E	I	M	R	C	N	A	C	C	A	S	A	Z	L	N	R	I	A	A	O	N	S
N	A	N	N	I	E	N	T	A	M	E	N	T	O	E	M	L	E	O	M	I	C	D	U
C	L	E	E	T	E	A	A	P	P	O	C	V	U	P	I	G	N	O	L	O	N	I	N
O	E	C	L	O	D	C	A	L	I	C	E	C	A	R	N	I	V	O	R	O	D	O	N
O	T	I	D	I	S	O	B	B	E	D	I	E	N	Z	A	L	G	A	T	A	C	R	A

Chiave:
2, 7, 3, 4

ALBUME, ALGA, ANACONDA, ANCORA, ANEDDOTO, ANNIENTAMENTO, ANNUSARE, ARCATA, ARMADIO, ARRABBIATURA, ARRIVEDERCI, BERRETTO, CALICE, CANCELLERIA, CARNIVORO, CASA, CENERE, COLLIRIO, COLORATO, COMPRARE, COPPA, CUCITRICE, DAVANZALE, DEVOZIONALE, DISOBBEDIENZA, DITO, DOLCE, DOMENICA, DOMINO, EGITTO, GERGO, GIORNALE, GIURISPRUDENZA, GOMITO, INCENDIO, LAICO, LAMANTINO, LAVORO, LENITIVO, MINA, ONNIPOTENTE, PIGNOLO, RAMO, UNICO, VANO, VEROSIMIGLIANZA, ZAINO

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

		1	5	6	3	2		
	4						3	
3			7		2			9
5		6		9		4		3
7			6		5			2
8		9		2		6		5
2			3		4			1
	9						4	
		3	8	1	9	7		

Aforisma

Lo scocciatore è colui che toglie il piacere della solitudine senza dare quello della compagnia.

Benedetto Croce

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. Sinonimo di calmato - **6.** La meraviglia di Alessandria - **10.** Non si devono superare quelle consigliate - **11.** Uno strumento di comunicazione del XX secolo - **12.** Le fermate delle navi - **14.** La *Butterfly* di Giacomo Puccini - **15.** Grande tamburo ligneo - **17.** Uno dei gas nobili - **18.** Antico istitutore - **19.** Un tipo di molluschi - **22.** La Romania nei domini Internet - **23.** L'amico di Oreste della mitologia - **24.** L'enciclopedista Diderot (iniz.) - **25.** Pierre-Auguste pittore francese - **26.** L'ultimo papa Pio - **27.** Oltraggiato - **28.** Tenere per una squadra - **30.** Portare verso il basso, discendere - **31.** Giuseppe, famoso pittore macchiaiolo - **32.** Più che benvolute - **33.** Una generazione di giovani ribelli - **34.** Prefisso per ciò che ha dimensioni superiori alla media - **35.** Manzoniano cugino di Renzo.

VERTICALI
1. Un ciclista che non corre in strada - **2.** Si prese la prima venuta... - **3.** Dettava legge nel far-west - **4.** Il territorio chiamato anche Anatolia - **5.** È grande in Toscana - **6.** Il Santo di Como festeggiato il 28 ottobre - **7.** Cani di grossa taglia - **8.** Ne usa uno il vogatore "alla veneta" - **9.** Anna, la cantante di *Ti lascerò* - **11.** Un celebre film con Robert De Niro e Jodie Foster - **13.** Un amico di Sempronio - **16.** L'isola delle Cicladi ricordata per una Venere - **20.** Un abito da cerimonia... adattato - **21.** Riferito a questa giornata - **23.** Messi sulla bilancia - **24.** Nella riva opposta rispetto al fare... - **25.** Momento di estrema tranquillità - **26.** Uno dei due fiumi di Troia - **27.** Per affilarla si porta dall'arrotino - **29.** Il marchio automobilistico della *Punto* - **30.** Un fratello di Jafet - **33.** La Derek di Hollywood.

Soluzioni

Maxicrucipuzzle — La ragione non vale

Sudoku

Cruciverba

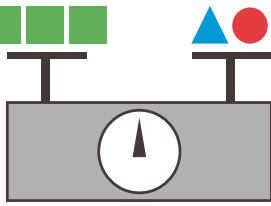
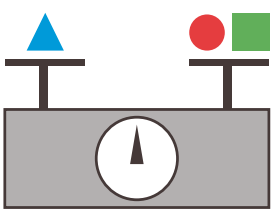
Cascata di lettere

Le lettere di questo aforisma sono scivolate dallo schema. Riposizionale nelle rispettive colonne e otterrai una massima.

Bilancia

Confrontando le seguenti pesate, sapreste dire a quanti quadrati corrisponde un cerchio?

Soluzioni

Bilancia Un cerchio corrisponde a un quadrato.

Cascata di lettere Quando si è avuta una volta la fortuna di amare intensamente, si spende la vita a cercare di recuperare quell'ardore e quella luce

Albert Camus

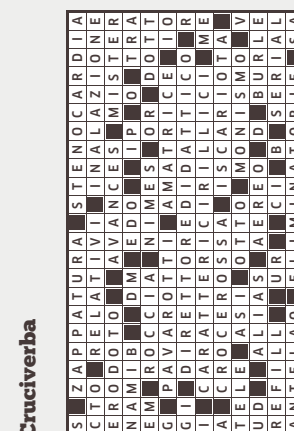
E...state A GIOCARE

Cruciverba

ORIZZONTALI

2. Lavoro di contadino
10. Altro nome dell'angina pectoris
21. Certificato del Tesoro con Opzione
23. Lo sono certi pronomi
25. Terapia con aerosol
26. Grande storico greco dell'antichità
28. Approcci... alla francese
30. Titolo per allenatori di calcio
31. Deserto costiero dell'Africa meridionale
32. Dama senza uguali
34. Il nome dell'antica Tokyo
35. La testa dell'ippopotamo
37. In posizione intermedia
38. Iniziali della cantante Marrone
39. Persona robusta e resistente
42. Città della Provenza con un famoso anfiteatro
45. Poco ordinato...
47. Abbreviazione per un laureato
48. Luciano, indimenticato tenore
50. La cittadina in provincia di Rieti ricordata per un condimento
53. Uno di noi due
54. Al centro della pagina
55. Era un'autorità a scuola (9, 9)
57. Le lettere della lingua russa (9, 9)
58. La camera meno cara
59. L'istituzione fondata da Dunant (5, 5)
60. Il Giuda che tradì Gesù
62. Al pittore servono... in bianco
64. Agenzia Spaziale Italiana
65. Un numero pari
67. Concezione filosofica che riconduce la realtà a un unico principio
69. La provincia di Cividale (sigla)
70. Altrimenti detto
72. Decolla dalla pista
74. Scherzi, celie
76. Cartuccia di ricarica per penne a sfera
79. La patria di Abramo
81. È grande in Cina
83. Sceneggiato televisivo in molte puntate
84. Cima dolomitica del Cadore
85. Si svolgono prima delle finali
86. Sua Altezza.

VERTICALI

1. È elaborata dal regista
2. L'obiettivo che si allunga
3. Membro di organi collegiali di associazioni
4. Materiale per bottiglie (sigla)
5. Il sale nei prefissi
6. Il tantalio sulla tavola periodica
7. Antico do
8. Lo è la sorte avversa
9. Crede nel progresso e nel futuro
11. L'... andata del pendolo
12. Il punto opposto a OSO
13. I beoni li hanno paonazzi
14. Il centro di Pola
15. Derise Noè
16. Storico promontorio della Grecia
17. La Scientifica dei Carabinieri (sigla)
18. Un nano di Biancaneve
19. Inattivi, inoperosi
20. Serve a far circolare l'aria
22. Corre sui binari in città
24. Le sette figlie di Atlante
27. Sfoltire un bosco
29. Cantano *Io vagabondo*
32. Unità di misura dell'ottico
33. Uno dei quattro evangelisti
36. Porto fluviale dell'Oregon
40. **L'imperatore delle terme in foto**
41. I sudditi di Minosse
43. Governatori maomettani
44. Sottile crudeltà
46. Luoghi solitari
47. Publio, valoroso tribuno militare romano (5, 4)
49. Il tronco del corpo umano
51. Un... amico per la pelle!
52. Damerini
56. La dea greca delle strade
57. Contratto Collettivo di Lavoro
58. Breve parola di obiezione
61. Caricano a testa bassa
63. Il paradiso di Adamo ed Eva
66. Grossi vasi di terracotta
68. Uno sport marino
70. Allegato brevemente
71. Scrisse *L'ebreo errante*
73. Un tedesco...
75. Davanti a Vegas
77. Iniziali dell'attore Testi
78. La fine delle commedie
80. Monogramma di Leoncavallo
82. British Telecom
83. Senior in breve.

E...state A GIOCARE

studiogiochi

Crucifreccia

A quale Stato appartiene questa bandiera?
Scoprilo risolvendo il crucifreccia e riportando in ordine le caselle evidenziate!

Confronti / Somme che si investono / Simbolo del plutonio / Tipico indumento giapponese / Verbo che l'ozioso odia / Articolo femminile / Stordito, istupidito / Elemento di mosaico / Animali costruttori di dighe / Di nuovo è il prefisso / L'Atena dei Romani / Rodono le stoffe / Interrotto / Nel grog è annacquato / Il faraone di Christian Jacq / Mezza rata / Uno di noi due / Durano 60 minuti / Assai collerico / La città col MIT / Azzannato / Tutt'altro che bugiardo / Estremi di generosità / Il nome della Lollobrigida / Grossa pietra / Vertice, punta / La fine di Turgenev / Acquistare / Lunghi balconi / Il maschio della mucca / In Cina e in Nepal / Sgarbati, scontrosi / Vera senza pari / Bisognosi di cure / Seduta in trono / Liquidi che ungono / Neanche una volta / Il noto "de' Tali" / Prefisso opposto a "trans" / Impressionato o... centrato / Coda di cometa / Pasto serale / Si usa per sollevare l'auto / Contadino / Pedate / Scenetta comica / Consuetudini, tradizioni / Foraggio per cavalli / Lo Spade detective / Andare sotto zero / Poco urbano / Il Lauzi che cantava (iniz.) / Bisonte della strada / Registro professionale / Sermone / Città del Marocco settentrionale / L'insieme del personale

1 2 3 4 5 6 7

Labirinto a sorpresa JUNIOR

Rebus

Chiave: 3, 6, 9

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

6		5			2		9	
			9				4	2
9		2	6	7	1			
	9	4				3		6
		1		9		5		
7		6				4	2	
			7	5	9	2		4
5	2				4			
	6		2			1		7

Livello ●●○

	8	4		7		3		
2			3	8	6			
3								7
	3				8		7	
8	7						2	3
	5		9				1	
6								4
			4	5	2			8
		9		6		7	3	

Tre domande

Tema: chimica

Qual è l'unico metallo liquido a temperatura ambiente?
A Il mercurio
B Il tungsteno
C L'iridio

Quale tra questi elementi non è un gas?
A Fluoro
B Neon
C Sodio

Come si chiama la lega che si ottiene unendo rame e stagno?
A Acciaio
B Bronzo
C Ottone

Soluzioni

Cruci a pezzi

Ricostruisci il cruciverba mettendo ogni tassello al suo posto; vi consigliamo di iniziare piazzando il tassello evidenziato.

IT / NT	ER / ■D	GE / SE	TE / TR	■■ / SC	■P / SI	D■ / US	RO / A■
MA / IN	■B / LI	IA / LL	UB / ■E	LO / N■	UI / DE	A■ / G■	NA / AT
CA / OS	TI / AE	RE / AN	IN / AS	SO / AR	TO / I■	■L / TE	TU / ER
IN / VI	■S / IM	■A / BG	TT / UR	O■ / RA	RC / TO	EI / ■■	NE / TT
EL / RO	T■ / OC	E■ / SI	TO / ER	ES / ■P	SN / PE	■E / I■	SI / OA

Soluzioni

E...state A GIOCARE

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati. Ogni lettera corrisponde a un numero e va riportata nello schema sottostante nella casella corrispondente. A schema ultimato potrai leggere una massima.

Definizione									
Donne carenti di globuli rossi	64	30	1	42	45	56	66	14	
Morì il 5 maggio 1821	31	72	2	52	9	61	57	38	16
Pietanza araba	65	18	13	7	60	50			
Tegucigalpa è la sua capitale	34	19	24	28	46	15	41	39	
Sinonimo di spesa	6	22	59	4	21	68	47	29	
Dura ventiquattro mesi	17	69	10	36	26	40	49		
Capo d'abbigliamento andino	44	23	20	33	54	37			
Animale con lunghe zanne	55	62	35	5	70	58	48	11	
La Maria... Monti attrice	43	71	67	63	3	27			
L'opposto dell'entrata	25	12	53	8	51	32			

1 '	■	2	3	4 '	■	5	6	7	8	9	10	■	11	12
13	14	15	16	■	17	18	19	20	21	■	22	23	24	■
25	26	27	■	28	29	30	31	32	■	33	34	35	■	36
37	38	■	39	40	■	41	42	43	■ '	44	45	46	47	48
49	50	51	52	■	53	54	55	■	56	57	58	■	59	60
61	62	63	64	■	65	66	67	■	68	69	■	70	71	72 !

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	7	3				2	8	
			3	2	7			
1		9		6		7		4
	3		7		6		2	
	6		4		9		1	
	4		2		5		9	
4		2		5		8		9
			8	4	2			
	8	6				3	4	

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. Il musicista de *La sposa venduta* - **7.** Lastroni di ghiaccio galleggiante - **10.** Si cuce all'interno del vestito - **11.** Unità di misura del potenziale elettrico - **12.** Si ricorda con Osiride - **13.** Gonnellino tipico scozzese - **15.** Permette alti salti - **16.** Mitologico padre di Perigune - **17.** Iniziali della cantante Oxa - **18.** Ideologia cinese - **19.** Ha baracconi per la gioia di grandi e piccini - **20.** Anno Domini - **21.** Partecipò alla congiura contro Cesare - **22.** Il Kenya nella rete - **23.** È stato un programma a quiz di Bongiorno - **24.** L'auto a Canberra - **25.** Le separa la P - **26.** Il nome del musicista Rosso - **27.** Grosse corde - **28.** Precedevano le idi negli antichi calendari - **29.** Passaggio smarcante - **30.** Buona voglia - **31.** Il monte dove si arenò l'Arca - **32.** La pelle umana - **33.** I fratelli gemelli più attaccati.

VERTICALI
1. Permettono alle balene di fare i loro tipici spruzzi - **2.** È stato capo del governo iraniano a metà del secolo scorso - **3.** Dato alle stampe, pubblicato - **4.** Sinonimo di torcia - **5.** La prima desinenza verbale - **6.** I confini della Namibia - **7.** Animaletto marino munito di tentacoli - **8.** Lo si intima al posto di blocco - **9.** Commissario Tecnico - **11.** Ostesse, taverniere - **13.** Klaus e Nastassja noti attori - **14.** Possono vedere al buio... - **16.** I frutti alla base dello slivoviz - **17.** Lo stato degli USA con capitale Little Rock - **19.** Sottile pezzo di metallo - **21.** La mangiata di fine anno - **24.** Chi lo tocca può far piangere - **27.** La nave polare di Nansen e Amundsen - **28.** La rete del tennis - **29.** Il verso della cornacchia - **30.** Iniziali della Ullmann, l'attrice norvegese - **31.** Preposizione articolata.

Aforisma

Se sei a corto di argomenti, usa la statistica.
Nessuno si metterà a fare i calcoli per smentirti.

Arthur Bloch

Stelle

Inserisci in ogni schema otto stelle rispettando le seguenti regole:
- ogni stella non deve toccare nessun'altra stella, nemmeno in diagonale;
- in ogni riga, in ogni colonna e in ogni area colorata deve trovar posto una e una sola stella.

Aforisma

È assurdo classificare la gente come buona o cattiva: c'è la gente piacevole e c'è la gente noiosa.

Oscar Wilde

DISOBBEDISCO

LA RIVOLUZIONE DI d'ANNUNZIO A FIUME 1919-1920

«L'Impresa di Fiume non fu fascista, come non lo fu Gabriele d'Annunzio. Iniziata per irredentismo e nazionalismo, divenne un progetto di rivoluzione sociale, politica e culturale per una democrazia rinnovata e avanzata.»

Giordano Bruno Guerri

TRIESTE SALONE DEGLI INCANTI EX PESCHERIA

MOSTRA PROMOSSA DA

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL CONTRIBUTO DI

CON IL SOSTEGNO DI

PRODOTTA DA

12 LUGLIO > 3 NOVEMBRE 2019 APERTO DA MARTEDÌ A DOMENICA 10:00 > 20:00 • CHIUSO IL LUNEDÌ

INFO: 040 3226862 • *expescheria@gmail.com* • WWW.DANNUNZIOATRIESTE.IT

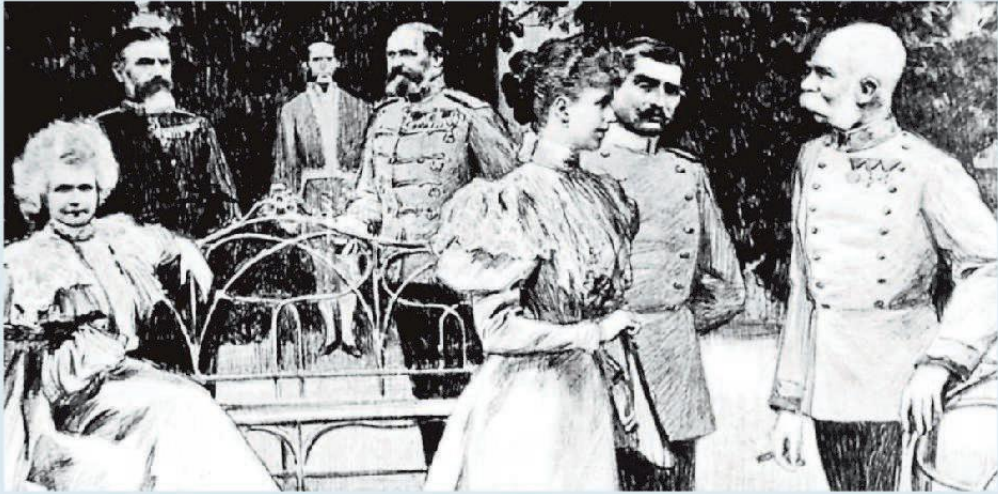
SEGNALAZIONI

Il Vate contro Cecco Beppe, "l'angelo della forca sempiterna"

LA LETTERA DEL GIORNO

Il poeta austriaco Hugo von Hoffmannstahl nel 1911 si era offeso perché D'Annunzio aveva definito l'imperatore Francesco Giuseppe "l'angelo della forca sempiterna" . Ma, a parte l'espressione immaginifica, D'Annunzio non era stato molto originale arrivando buon ultimo, dato che la definizione di "impiccatore" l'imperatore austriaco se la portava dietro da decenni in tutta Europa, vista l'intensa attività impressa alle forche austriache durante il suo regno. Carducci già nel 1882 lo aveva chiamato "imperatore degli impiccati". In particolare dopo l'esecuzione di Oberdan, per molti anni si susseguirono in molti paesi europei manifestazioni di socialisti, repubblicani e anarchici contro l'imperatore "impiccatore".

Nell'Italia monarchica queste manifestazioni anti-austriache erano illegali e portavano ad arresti e condanne, tra le quali il 5 aprile 1889 quella a tre anni di carcere al fondatore del Partito Socialista Andrea Costa. Perché allora l'Italia monarchica si era alleata con l'Impero asburgico, considerato al tempo bastione della reazione aristocratico-clericale, provocando così la ribellione della sinistra, quella verso cui il Vate passerà da deputato nel 1897 per protesta verso le leggi liberticide contro i moti operai socialisti e anarchici, varate dal governo Pelloux, pronunciando la celebre frase: «Vado verso la vita».

Piero Piemonte

L'imperatore austro-ungarico Francesco Giuseppe in una stampa dell'epoca

LE LETTERE

Bollette
La retrodatazione dell'acqua

"L'Arera è un organismo indipendente istituito con la legge 14.11.1995 n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori (sic!) e promuovere la concorrenza. Opera nell'ambito dell'energia elettrica, gas, acqua e rifiuti.
L'organo collegiale, formato da quattro consiglieri e un direttore è di nomina del Presidente della Repubblica e dura sette anni". Così su internet. Non si parla delle qualità tecniche dei cinque per cui tutto pare ridursi al solito, costoso carrozzone che, visti i risultati di bagarre nel ramo elettrico, gas e spazzatura, andrebbe semplicemente soppresso e riformato.
Mancava la perla dell'acqua: qui non c'è concorrenza di sorta, decide il quintetto!
Singolare il fatto che le ultime eccentriche disposizioni siano state partorite per combattere gli sprechi, ovviamente quelli degli altri. Infatti, mentre si vuole costringere i cittadini a risparmiare sullo sciacquone, le docce e l'irrigazione degli orti e giardini ci si dimentica che i primi spreconi sono le municipalizzate che dagli acquedotti perdono la metà di quanto esce dai serbatoi.
Pazzesco il principio della retrodatazione al 1° gennaio 2018 attuato, probabilmente, in salsa anticostituzionale. I contraccolpi subiti dai disgraziati esercenti, colpiti con bidoni da capogiro, non potrà che ripercuotersi a caduta sul turismo, con inevitabili aumenti dei prezzi sia negli alberghi sia nei bar e ristoranti.
Con che criterio, oltretutto, il burocrate abbia stabilito il prezzo unico per tutto l'italico stivale è un mistero; paga uguale infatti chi è circondato in zone ricche d'acqua e chi vive nelle regioni più aride. Curiosamente il provvedimento è partito in piena estate, periodo delle itale furbizie e delle fregature governative. Vorrei ricordare che in Francia per un lieve aumento del prezzo del gasolio è sorto il fenomeno dei "gilet jaunes".
Ma non è roba per gli italiani: un po' di mugugno, un cappuccino e alla via così!

Bruno Cavicchioli

ALBUM

I magnifici 7 di Karate Do a Torino per i Master

A Torino, capitale dei master, saanno presenti gli atleti del Karate Do Trieste del maestro Anna Devivi. Per questa edizione ci saranno 7 atleti "sempreverdi" nelle due specialità in gara. I magnifici 7 triestini saranno: Sandra Matjak, Susanna Zerial, Monica Bacherotti, Maria Cristina Murolo, Tiziana Samero, Francesca Sibilla e Andrea Plani.

Viabilità
I parcheggi in Costiera

È veramente fastidioso vedere come il signor Heinichen, di cui, purtroppo, ho comprato tutti i libri e la signora Dragan per ottenere i loro privilegi si fanno scudo di chi in costiera lavora o va, dopo molti chilometri in macchina, a cercare un po' di fresco per la famiglia.

Duilio Calogiuri

ELARGIZIONI

Donazione da parte di Raoul Cosmini 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria dell'ingegnoso Ferruccio - nel V anniversario (29/7) da parte di Gigliola e Riccardo 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Flora Sauro (29/7/2009) da parte di mamma, papà, Massimo, ci manchi tanto, 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Michela Zeugna da parte delle famiglie Sancin 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFALO

In memoria di Viutti Ettore e Giuseppina - onomastico 20/6 - anniversario 29/7 da parte delle figlie 40,00 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE; da parte delle figlie 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; da parte delle figlie 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI.

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

PARCHEGGI A MIRAMARE

Alcune risposte a frequenti domande.
È giusto che in Viale Miramare sia vietata la sosta sul lato destro, andando verso Barcola?
Purtroppo sì, a causa della nuova viabilità, che, con riferimento agli ingressi al Porto Vecchio ed al parcheggio Bovedo, hanno ridotto lunghi tratti di strada ad una sola corsia di marcia. La presenza di vetture in sosta, tenuto conto anche delle manovre di immissione e uscita, bloccherebbe il traffico. A proposito della nuova sistemazione del parcheggio Bovedo, sarà molto importante monitorare l'effettiva occupazione degli stalli a pagamento riservati ai camper, che fino ad oggi sono stati praticamente ignorati dai turisti. Se tale situazione verrà confermata a fine estate, sarà opportuno limitare tali parcheggi ad un massimo di 10 stalli e ripristinare la sosta per le autovetture.
Sta aumentando a Trieste il numero di telecamere per il controllo delle strade?
Mi risulta di sì, e speriamo che aumentino ancora perché sono il toccasana per la sicurezza di noi tutti. Eccezionale è stata l'iniziativa di Trieste Trasporti che ha installato le telecamere che riprendono l'esterno e l'interno degli autobus.
Ormai tanto tempo fa è stata depenalizzata la situazione in cui se uno è ubriaco alla guida sotto la soglia dei 0, 8 g/l incorre solo in una sanzione amministrativa. È giusto?
Effettivamente chi è trovato alla guida con un tasso alcolico compreso tra 0, 51 g/l e 0, 8 g/l non commette un "reato". Tenuto conto che le conseguenze pratiche sono comunque pesanti, non ritengo sbagliata la "gradualità" della pena, visto che i 0, 51 si possono raggiungere anche dopo una normale cena. L'ideale sarebbe comunque seguire la così detta pubblicità: se bevi, non guidare. —

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8, 040767391; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina 040211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.
Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Oberdan, 2 040364928.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Marta di Betania
Il giorno	è il 210º, ne restano 155
Il sole	sorge alle 05.43 tramonta 20.39
La luna	sorge alle 02.40 tramonta 18.27
Il proverbio	Il ventre non ha orecchie

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	85,2
Via del Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	72,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	66
via del Carpineto	µg/m³	43
Piazzale Rosmini	µg/m³	23

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via del Carpineto	µg/m³	120
Basovizza	µg/m³	NP

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 LUGLIO 1969

- Un abitante della zona chiede che cessi il continuo rumore che provocano, giorno e soprattutto notte, i ventilatori della galleria di via Salata – piazza Foraggi. Un rumore di sirena d'allarme, che fischia sempre e disturba il sonno delle persone.
- Va in scena questa sera al teatro del Cortile delle Milizie, nel Castello di San Giusto, "Rigoletto" di Giuseppe Verdi. Interpreti Peter Glossop protagonista, Angelo Mori e Maddalena Bonifacio. Orchestra diretta dal triestino maestro Nino Verchi.
- In questi giorni, il gruppo grotte dell'Associazione XXX Ottobre ha terminato l'esplorazione ed il rilievo di un nuovo abisso, profondo 180 metri, nella zona di Fernetti. Esso sarà intitolato a Riccardo Furlani, valido speleologo prematuramente scomparso.
- Chi si lamenta per il caldo ed è pronto a giurare che giornate così non le ritrova nella sua memoria è in difetto. Lo ribadisce il meteorologo, che considera "normale" l'afa di questi giorni (ieri 31,3), dato che la "settimana di fuoco" intorno al 27 luglio è fatto consueto.

CULTURA & SPETTACOLI

Il manoscritto

In occasione delle celebrazioni per i 150 anni della celebre Fondazione a Venezia ritrovate nella biblioteca di Padova le Memorie di Girolamo Polcastro, marito di Caterina

Balli e cene nella Trieste del 1820 negli inediti ricordi dei Querini Stampalia

LA VICENDA

Giovanna Pastega

"Giunti in Trieste, ogni infausto incomodo fu tosto dimenticato. Si andò a vedere quella piccola, ma bella, città, ridente, per l'ampiezza e regolarità delle nuove sue strade; sorprendente per la mole e anche per l'eleganza delle sue case, tutte fatte di nuovo da fondamenti, ed allineate regolarmente a fronteggiare le contrade".

Così scriveva nel 1820 Girolamo Polcastro, politico e letterato padovano, nelle sue Memorie, ancor oggi inedite, conservate alla Biblioteca Civica di Padova.

Nelle pagine di questo manoscritto, in cui l'autore per quasi 50 anni raccoglie la cronaca politica e sociale di un territorio, quello dell'ex repubblica veneziana tra dominazioni austriache e francesi, ma anche quella personale e familiare, si svela un mondo e una storia in rapida evoluzione. Nel frammento che ricorda il viaggio in battello a vapore da Venezia fino a Trieste, Polcastro tratteggia uno tra i tanti momenti felici passati insieme alla moglie, Caterina Querini Stampalia, sposata giovanissima in seconde nozze, dopo la perdita della prima moglie e del figlio adolescente. Sorella del famoso Giovanni, imprenditore e filantropo veneziano con la passione per la scienza (noti sono i suoi esperimenti sull'elettricità), Caterina, appena diciottenne, aveva scelto di convolare a nozze con un uomo di 35 anni più vecchio di lei come atto di libertà ed emancipazione da una madre troppo autoritaria e oppressiva, portando in dote ben 45 mila ducati. Una cifra ingentissima che di fatto causò il "divieto" paterno alle intenzioni del fratello Giovanni di sposarsi due anni dopo anche lui. Un divieto che cambiò le sorti di tutta la famiglia Querini Stampalia: Giovanni infatti, dopo quella rinuncia, decise di non sposarsi mai più e la mancanza di eredi chiuse la possibilità di ogni successione.

A ricordare la storia di questa importante famiglia e in particolare di Giovanni, fondatore della biblioteca e del centro studi che portano il suo nome e di cui quest'anno ricorre il Centocinquantenario, un fitto calendario di celebrazioni, tra cui la mostra "Giovanni Querini Stampalia. L'uomo, l'imprenditore, il filantropo" aperta a Venezia fino all'8 dicembre prossimo.

Noto per le sue attività filantropiche in favore dei poveri e dei bisognosi, delle istituzioni culturali e scientifiche veneziane, degli ospedali pubblici, ma anche per i suoi metodi imprenditoriali nelle filande di sua proprietà particolarmente attenti ai tempi e ai modi di vita delle sue lavoratrici (per lo più maestre e operaie della seta che venivano dalle zone di Udine e Gemona), Giovanni maturò una visione etica e sociale dell'impresa, della cultura e della società, che tra carteggi, immagini e documenti viene ricostruita in mostra. Alla sua generosità illuminata e visionaria, oltre alle tante iniziative benefiche, si deve alla sua morte la creazione della Fondazione, ininterrottamente attiva fino ai nostri giorni, con cui voleva cambiare la fruizione della cultura in chiave moderna. Come ricorda l'attuale Presidente Marino Cortese «quella di Giovanni è stata una "scommessa per il futuro, per le generazioni a venire, fondata sulla fede nella scienza e sulla diffusione della conoscenza".

Le borse di studio per gli studenti universitari, le doti per le fanciulle bisognose, gli aiuti agli scienziati e letterati poveri, la trasformazione della sua casa in un centro di studi e di dibattiti culturali e soprattutto la creazione di una biblioteca "aperta quando le altre sono chiuse" furono una scommessa verso un uso pubblico del sapere e una moderna istruzione aperta a tutti».

Nella fondazione confluì anche il patrimonio ingente lasciatogli dalla sorella Caterina, di cui in occasione delle celebrazioni si sta cercando di ricostruire la complessa figura, nota finora per il suo ambitissimo salotto letterario nella villa di Loreggia frequentato da scrittori come Stendhal, ma anche da politici e intellettuali che cospiravano contro l'Austria.

«Ancora troppo poche le notizie su di lei – spiega Cristina Celegon responsabile della Biblioteca Querini Stampalia – e nessuna immagine. Brillante e volitiva, dal carattere non facile, come si desume dai carteggi esposti in mostra, ebbe nonostante la differenza d'età col marito un matrimonio felice.

Le parole di Girolamo Polcastro ce la restituiscono nel viaggio a Trieste sotto una luce familiare e spensierata: "Fummo ne'pochi giorni dalla nostra dimora in Trieste, come dicono i francesi fetée. Un invito ad una villa fuori dalla città, una festa di ballo, brillantissima, una cena lautissima, un accompagnamento numeroso, ed un seguito di legni nel ritorno, ecco tutto quello che generò dall'animo della mia giovane sposa, una tale predilezione per quel paese, che sempre se ne ricorda, che sempre lo nomina con assai di lode".»

In questo tour nel capoluogo giuliano non mancò anche una gita a Capodistria per vedere una razza di cavalli allevati nelle montagne di Lipizza e per visitare poco lontano la celebre grotta frequentata dall'Imperatore Francesco I, quella di Vilenizza: "nel seno d'una montagna della Carnia, una delle più belle stalattiti possibili, pendono, come grappoli d'uva, dalla terra promessa, da quella scoscesa volta". —

Un viaggio su un battello a vapore dalla ex Serenissima alla "bella e ridente città tutta nuova"

Una mostra aperta fino a dicembre ricorda la figura dell'imprenditore e filantropo Giovanni

DA SAPERE

Una biblioteca ricca di 14mila volumi

Nel bellissimo di Campo S.Maria Formosa a Venezia, sede dell'omonima fondazione e biblioteca, dove sono conservati oltre 14.000 volumi, 300 periodici, 20 quotidiani e una ricchissima collezione d'arte veneta, il 5 settembre prossimo in occasione delle celebrazioni verrà presentato il film documentario "I 150 anni della Fondazione Querini Stampalia" per la regia di Francesca Molteni.

LA MOSTRA

A macchia d'albero Loris Cecchini disegna la natura al "Mini mu"

Marianna Accerboni

"…a macchia d'albero" s'intitola la raffinata personale del pittore Loris Cecchini, allestita al Mini mu, via Edoardo Weiss 15, nel parco di San Giovanni a Trieste, nell'ambito del progetto "L'albero esplorato tra arte e scienza. Da Leonardo a Bruno Munari". Una pittura speciale, che affida il proprio fascino all'acquerello, alla grafite su carta di vario formato e alla terza dimensione, proposta secondo lo stilema di un bassorilievo contemporaneo dai riflessi di luce, su cui si proiettano aloni chiaroscurali che donano una sorta di sottile dinamicità all'opera, Leitmotiv, quest'ultima, dei suoi lavori. I dipinti esposti in mostra, appartenenti alla serie "Emulsione" e rappresentanti "il verde" in diverse accezioni cromatiche e timbriche, implementate da appunti, versi e concetti vergati a mano dall'autore, sono infatti custoditi in particolari espositori trasparenti appositamente progettati e prodotti dall'artista in un materiale della famiglia dei poliesteri. Poetiche teche che custodiscono elementi naturali che rammentano con grazia minimale il mondo dei licheni e delle alghe o l'aerea dispersione di scaglie, semi, spore.

La rassegna, organizzata da A. r. c. a. (Arte Contemporanea per una Comunità Attiva) e precedentemente ospitata nella scenografica cornice dell'Atrio Monumentale dell'Asp Itis, ha destato notevole interesse di critica a livello nazionale in virtù della qualità delle opere – esposte sul filo della coerenza – e del prestigio di cui gode Cecchini. Nato a Milano nel 1969, è infatti autore originale e sobriamente contenuto di una ricca produzione caratterizzata da una grande varietà di soluzioni formali, espresse attraverso opere e installazioni site-specific fra le più sorprendenti tra quelle realizzate da artisti italiani negli ultimi anni sul suolo nazionale e all'estero. Anche perché toccano un tema molto attuale, quello della natura, affrontato ed esplicitato attraverso un interesse per le forme organiche che genera delle forme biomorfe, che a loro volta compongono delle sculture organiche. Una natura colta nei suoi aspetti primari e amata, vagheggiata in modo contemporaneo attraverso una mimesi elegante e convincente, aerea come un pensiero. La stessa levità che per altro compare nelle opere di maggiore dimensione di Cecchini, quelle per cui è divenuto famoso e che ha esposto in personali allestite in spazi prestigiosi internazionali come il Palais de Tokio, il Musée d'Art Moderne di Saint-Etienne Métropole, il MoMA di New York, il Shanghai Duolun MoMA, il Centro Gallego de Arte Contemporanea a Santiago di Compostella, la Kunstverein di Heidelberg, il Centro Pecci di Prato, la Fondazione Pomodoro.

Un traguardo espressivo e professionale che l'artista ha raggiunto con tocco poetico e lieve anche mediante l'uso di più media quali per esempio la fotografia, il disegno, la scultura, i modelli architettonici. E non è un caso se ha partecipato a diverse Biennali ve-

Nel parco di San Giovanni gli acquerelli dell'artista milanese

EVENTI & MOSTRE

L'Isola d'Elba ricorda i 250 anni di Napoleone

I soldatini di piombo di ambiente napoleonico della collezione Alberto Predieri della Fondazione CR Firenze e le stampe d'epoca, sempre napoleonica, della collezione della Fondazione Livorno, sono protagonisti della mostra "Napoleone 1769-2019: un Grande di Francia in Toscana nel 250° anniversario della nascita". L'esposizione è allestita dal 29 luglio al 31 ottobre a Portoferraio (Livorno), nella Palazzina dei Mulini, sede del Museo delle Residenze Napoleoniche dell'Elba. I soldatini fanno parte di una raccolta di circa 1.500 esemplari, unica al mondo, riproducenti soggetti di un periodo storico che va dal XVIII secolo al Risorgimento Italiano, con particolare attenzione al periodo napoleonico. Le incisioni sono prevalentemente di produzione italiana della prima metà del XIX e raccontano, in particolare, la carriera militare di Napoleone, dai primi successi del giovane generale a Tolone nel 1793 fino all'esilio a Sant'Elena.

In alto, la biblioteca della Fondazione oggi. A fianco, Giovanni Querini Stampalia. Sopra, un piroscafo in servizio a Venezia nell'800

Una delle opere esposte al Mini mu di Trieste

neziane, alla Quadriennale di Roma, alla Biennale di Shanghai e a numerosissime rassegne in spazi pubblici di grande rilievo mentre diverse sue opere sono state accolte in alcune delle più rilevanti collezioni d'arte contemporanea. Inoltre gli sono stati attribuiti importanti premi, tra cui il Premio Arnoldo Pomodoro per la scultura, che lo collocano tra gli artisti italiani di maggior rilievo.

I delicati disegni a tema vegetale presenti in mostra, alcuni dei quali concepiti come spunti per le grandi installazioni paranaturali che caratterizzano la sua produzione principale, rappresentano tutte le gamme del verde e alludono all'inesauribile trasformazione ed evoluzione degli elementi naturali fino a costituire una sorta di poetico erbario contemporaneo.

E, per stare sulla notizia, grazie alla Galleria Continua di San Gimignano, i vincitori del Premio internazionale Mattador per la sceneggiatura 2019, dedicato a Matteo Caenazzo, hanno ricevuto recentemente in dono al Teatro la Fenice di Venezia un'opera di Cecchini. Fino a mercoledì (orario dalle 18 alle 20, gruppi e laboratori a richiesta tel. 3332611573). —

IL SAGGIO

Dagli aurighi alla pallacorda storia dello sport in Italia fra élite e palestre per tutti

Paul Dietschy e Stefano Pivato trovano un legame fra i giochi dell'antichità e i nostri giorni

Il gioco del pallone con il bracciale, oggi scomparso, molto popolare nell'Ottocento

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Il boato di centomila persone affacciate sull'enorme catino del Circo Massimo a Roma salutava la partenza dei carri. Era uno spettacolo grandioso che possiamo immaginare se pensiamo alle manifestazioni sportive che oggi riempiono gli stadi o ai circuiti di Formula uno. Gli idoli di questi ludi circenses erano gli aurighi, che prendevano stipendi da capogiro. Il Cristiano Ronaldo di allora, lusitano pure lui, si chiamava Dioclès e il migliaio e oltre di vittorie ottenute in carriera gli fruttarono più di 35 milioni di sesterzi. Una cifra enorme, tanto che non mancava chi si indignava per questi compensi, come Marziale e Giovenale, che consideravano questi spettacoli alla stregua di armi di distrazione di massa, panem et circenses. Ma non tutti gli intellettuali dei secoli successivi l'avrebbero pensata allo stesso modo. Leopardi dedicò uno dei suoi canti a Carlo Didimi, un professionista del gioco del pallone col bracciale che nel 1830 per una sua esibizione chiedeva non meno di 600 scudi, mentre un maestro elementare del tempo ne guadagnava dai 25 ai 60 l'anno. Negli Sferisteri, dove fino alla fine dell'Ottocento si praticava questo gioco ormai scomparso, si radunavano anche cinquemila persone intente a tifare e a scommettere sulle partite.

Giovenale non poteva certo dire, per censurare gli ingaggi da favola degli aurighi, "questo non è più sport", perché la parola doveva ancora essere inventata. Ma affidandosi all'etimologia del termine latino "deportare", che voleva dire uscire dalle porte per dedicarsi alle attività ludiche e che è alla base della parola inglese sport, vi sono storici convinti si possa parlare di sport anche nell'antichità. Come **Paul Dietschy** e **Stefano Pivato**, che nel loro **"Storia dello sport in Italia" (il Mulino, pagg. 280, Euro 21,00)** ravvisano un'unica matrice tra le gare di corsa, lotta e pugilato in cui si sfidavano gli Etruschi e le medaglie di oggi di Federica Pellegrini. Il saggio non indaga record o risultati, vittorie o sconfitte, ma analizza come l'evoluzione del costume e della società influenzi la pratica sportiva, e come la storia dello sport sia la cartina di tornasole dello sviluppo economico e sociale del paese.

Vero fenomeno di massa tra i Romani, che avevano molta attenzione per la cultura del corpo, e che attirò l'attenzione anche del medico di Marco Aurelio, Galeno, autore di un trattato sulle virtù terapeutiche del gioco della palla, lo sport cadde nell'oblio durante i secoli bui, per riaffiorare nel Rinascimento, ma in forma elitaria. Nel suo "Cortigiano", Baldassarre Castiglione educa il perfetto gentiluomo al gioco della pallacorda, progenitore del tennis moderno, dell'equitazione e della scherma. Erano sport per le èlites, mentre il popolo si radunava alle partite di calcio fiorentino, una zuffa regolata nella quale trovava sfogo la rabbia sociale. Siamo a un punto di svolta: lo sport si trasforma quando, con l'introduzione delle regole che diffondono i meccanismi di autocontrollo, diventa uno dei mezzi per ridurre la violenza sociale. Un'interpretazione che deve molto a Norbert Elias e al suo mettere in relazione la codificazione delle regole nella caccia alla volpe e nel cricket con l'affermarsi del parlamentarismo in Inghilterra. Nell'Ottocento ginnastica e sport costituiscono due dei principali luoghi di costruzione della nazione: la patria si difende con l'esercito ma anche con la preparazione atletica. Più tardi il fascismo fa dello spirito competitivo il centro di un progetto di trasformazione antropologica della nazione, ma il vero cambiamento arriva solo col benessere. Disponibilità economica e tempo libero lanciano gli italiani sui campi da sci e in barca a vela. Intanto con l'urbanizzazione il calcio assume l'egemonia sugli altri sport e alla mobilità lenta della bici si sostituisce la velocità delle automobili. Lo sport torna di massa, la cultura del corpo dei romani si riaffaccia nelle palestre di oggi. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
"Caravanserraglio" in piazzale De Gasperi

Prosegue la rassegna itinerante "Caravanserraglio", che attraverso vari eventi fino a domenica animerà diversi rioni cittadini. Inclusa nel cartellone di Trieste Estate, la manifestazione è organizzata dal Knulp con Francesco Azzini, inventore della Cortomobile, il cinema più piccolo del mondo, assieme all'associazione Inbus Club che fornisce il vecchio autobus sul quale viene applicato lo schermo su cui dare vita a originali visioni. A fare da filo conduttore sarà l'esplorazione dell'aspetto artigianale del lavoro cinematografico con performance realizzate dal connubio tra immagine, suono e svariate idee comunicative. Le proiezioni inizieranno alle 21, ma già dalle 20 la Lemon Bolden and his portable orchestra immergerà il pubblico in musica classica e indie rock su vinile. Oggi, in piazzale De Gasperi, "Visioni personali: le storie e Trieste" presenterà quattro film documentari realizzati nell'omonimo laboratorio in collaborazione con Knulp e Circolo del cinema Metropolis. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

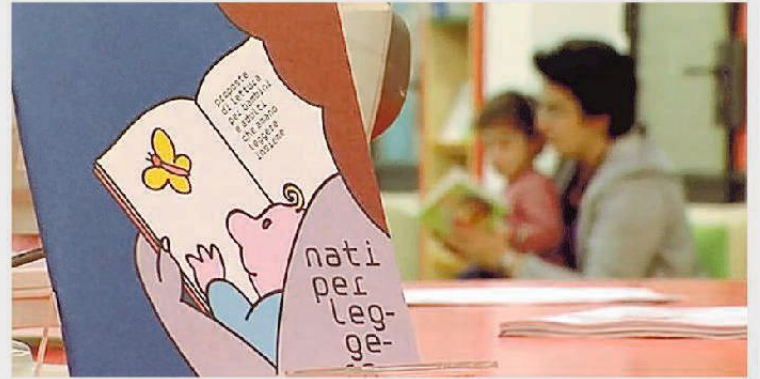
Trieste
Alcolisti anonimi

Oggi alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete allo 040-577388.

Trieste
Emeroteca Tomizza chiusa

Il Comune informa che per lavori inerenti il cantiere allestito al piano terra di palazzo Biserini, è stata disposta la chiusura dell'emeroteca Tomizza a partire da oggi e fino a domenica 4 agosto. L'emeroteca riaprirà lunedì 5 agosto, alle 9, con il consueto orario, fino alle 22.45.

Trieste
Aikido in pineta

Proseguono le lezioni di aikido tradizionale sotto la guida di Enrico Neami a Barcola, in zona Pineta, ogni lunedì e mercoledì di luglio dalle 19 alle 20.30. Per informazioni e maggiori dettagli (anche per principianti e neofiti) potete rivolgervi al cellulare 3662950652 e sul sito www.iwamabudokai.net.

Nati per leggere domani alla Gambini

Come combattere la calura estiva? Rinfrescandosi con bellissime storie nell'ambiente climatizzato della biblioteca. Ecco allora gli appuntamenti #abassavoce che Nati per leggere propone: domani, dalle 17 alla biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7/a, consueto appuntamento con i libri di qualità e i consigli per famiglie con bimbi 0-6 anni. Ingresso libero.

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sei passeggeri su un autobus decisamente "Troppo triestini"

Un camaleontico Flavio Furian interpreta tutti i protagonisti. Con Maxino alla guida

Francesco Cardella

"Troppo Triestini" con Flavio Furian e Maxino a San Giusto un modo leggero e ironico per parlare della storia di Trieste

L'elogio della "triestinità", quella dipinta tra macchiette, maschere e caratterizzazioni del "Viva là e po' bon" in salsa di storia e cabaret. Un copione che appartiene a "Troppo triestini", lo spettacolo promosso dell'associazione Musica libera, in programma questa sera al castello di San Giusto (alle 21, a pagamento), rappresentazione inclusa nel cartellone di "Trieste Estate".

Scritto da Paolo Pascutto - in collaborazione con Massimiliano Cernecca (in arte Maxino), Flavio Furian e Fabrizio Polojaz – lo spettacolo riprende i contenuti già visti in scena sul palco del teatro di San Giovanni (nove le repliche e buon successo di pubblico) ma addizionando il copione di nuove maschere e altre fonti di collaborazione, tra cui la presenza dei Maniax, il gruppo musicale chiamato a interpretare dal vivo i brani originali composti da Maxino.

"Troppo triestini" gioca naturalmente sulle cifre del cabaret, della parodia irriverente, ma non troppo, di alcuni passi della storia del capoluogo, narrati attraverso i "tic" e le esasperazioni di personaggi disegnati sulle molte anime che popolano San Giusto e dintorni (peraltro tutti e sei i protagonisti sono interpretati da un camaleontico Flavio Furian). Qualche esempio? Spazio alle divagazioni del nostalgico asburgico, con tale Franz, o a quelle di Ciano, nostalgico anche lui ma del Ventennio. Non mancano all'appello i cultori del Territorio Libero di Trieste e i rappresentanti della comunità slovena, rispettivamente Stelio e Mirko, senza contare il nuovo entrato nel pantheon giuliano: si chiama Ruggero ed evoca i fasti andati del "jeansinaro meridionale" che troneggiava nel mercato di Ponterosso a cavallo degli anni Settanta.

> Con Franz, Ciano Stelio e Mirko si racconta la storia recente di Trieste

Il contesto è dipinto a bordo di un improbabile bus, guidato da Maxino, dove sfilano ricordi, personaggi e stoccate al vissuto di Trieste nell'arco del Novecento e al suo modo di viverlo secondo i canoni della triestinità a buon mercato. Nel cast spazio al primo attore Flavio Furian, coadiuvato da Maxino, Sara Cechet Woodcock, Helena Pertot e dallo stesso autore, Fabrizio Polojaz. La band dei Maniax si avvale della cantante Elisa Bombacigno, Simone Rosani al basso, Andrea Skerjan alla batteria e Marco Poznajelsek alle chitarre. Biglietti in vendita alla cassa di San Giusto dalle 20. —

IL PROGRAMMA

Estate in movimento da oggi a mercoledì

La mattina e la sera, al fresco della pineta di Barcola, vicino alla fontana, ma anche a Melara e nella nuova location in Ponziana (nel giardino di via Orlandini, sotto il ponte), si può scegliere di allenare corpo e spirito con tante diverse discipline: dalla ginnastica dolce a quella ritmata, dall'hathayoga alla yoga in gravidanza. Da provare anche la scherma storica o le numerose arti marziali proposte. Perché la salute non va mai in vacanza e anche durante l'estate il nostro corpo ha bisogno di muoversi. Tutti i corsi sono gratuiti e non serve prenotare. Questo il programma della settimana: oggi, alle 8, trattamento reiki; alle 10, ginnastica dolce (a Melara) e alle 19, zumba. Martedì: alle 9.30, ginnastica dolce e alle 19, hathayoga tradizionale. Mercoledì: alle 10, ginnastica dolce (a Melara) e tai chi quan; alle 17.30, yoga mamma&baby; alle 18, trattamento reiki e tai chi quan; alle 18.30, yoga in gravidanza e hathayoga.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Ariston estate cult - ingresso 5 €

Alice nelle città 16.30, 18.45, 21.00
(v.o. S/T) di W. Wenders

Da domani

Cyrano mon amour

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Midsommar – Il villaggio dei dannati
16.30, 18.45, 21.15
di Ari Aster con Florence Pugh. Thriller v.14.

Edison – L'uomo che illuminò il mondo 16.30, 18.50, 21.15
con il premio Oscar Benedict Cumberbatch.

Nureyev – The White Crow
16.30, 21.00
Ralph Fiennes. Provocante ed evocativo.

Il ritratto negato 18.45
di Andrzej Wajda. Dal Toronto Film Festival.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Men in black international
16.30, 18.45, 20.00, 21.00, 22.00
C. Hemsworth, T.Thompson, Liam Neeson.

Spiderman: Far From Home
16.15, 18.30, 21.00, 21.45

Serenity, l'isola dell'inganno
18.00, 20.00, 21.45
Matthew McConaughey, Anne Hathaway.

Toy Story 4 16.15, 18.00

Birba – Micio combina guai 16.15

Pets 2 – vita da animali 16.15, 17.45

Disney – Aladdin 19.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Tutti gli orari dei migliori films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

ESTIVO

GIARDINO PUBBLICO (via Giulia)

Dumbo 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Men in black international
17.30, 20.00, 21.15, 22.15

Spiderman – Far from Home
17.20, 19.50, 22.15

Ralph spacca internet 17.15
Ingresso 3 €.

Edison – L'uomo che illuminò il mondo 19.15, 22.15

Serenity – l'isola dell'inganno
17.40, 20.10, 22.00

Sulla mia pelle 17.30, 20.15
Ingresso 3 €.

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Chiusura estiva dal 29 luglio al 15 agosto compresi.

Trieste
Arti marziali giapponesi

Continuano anche nel periodo estivo i corsi di aikido, iaido, iaijutsu, kenjutsu alla Scuola di arti marziali tradizionali giapponesi, in via Valmaura 57/a con i seguenti orari: aikido martedì e mercoledì sera dalle 20.15 alle 21.45; iaido, iaijutsu e kenjutsu mercoledì pomeriggio dalle 18 alle 20. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni potete chiamare Paolo al cell. 3392568810, kenyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

Pellegrinaggio
Cinque giorni a Međugorje

Il Movimento cattolico per la famiglia e la vita organizza il pellegrinaggio a Međugorje dal 29 settembre al 3 ottobre, per trascorrere cinque giorni di spiritualità sul Krizevac (monte della Croce) e sul Podbrdo (collina delle apparizioni). Il 2 ottobre tutti davanti alla Croce Blu del Podbrdo in preghiera assieme alla veggente Mirijana in attesa dell'apparizione della Madonna. Assicurata la guida spirituale. Prenotazioni e informazioni al numero 3382099530.

Roby Facchinetti domani al Tiare

Si terrà domani, alle 20.30, il concerto di Roby Facchinetti inizialmente previsto per domenica e poi annullato per il maltempo al Tiare Shopping centre di Villesse. Per assistere al concerto occorre semplicemente ritirare i pass gratuiti, disponibili all'Infopoint e fino a esaurimento scorte. Ingresso libero.

Trieste
Serata astrofila

Apertura al pubblico dell'osservatorio Zugna (ostello scout Alpe Adria di Campo Sacro), domani a partire dalle 21.30, per una straordinaria serata dedicata all'osservazione telescopica dei pianeti giganti Giove e Saturno, all'opposizione in questo periodo e quindi ben visibili per tutta la notte. Proiezioni multimediali e spiegazioni sulle più recenti novità fornite dalle sonde spaziali inviate a esplorare i giganti del Sistema solare a cura del team di esperti del Circolo culturale astrofili Trieste. Nella stessa serata saranno visibili a occhio nudo delle bellissime stelle cadenti. Ingresso libero con donazione. Per informazioni sulle attività del Circolo Culturale Astrofili rieste: info@astrofilitrieste.it e www.facebook.com/astrofilitrieste.

Trieste
Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, al Salotto dei poeti (nella sede della Lega Nazionale) di via Donota 2, avrà luogo un incontro estivo di poesia. Soci e simpatizzanti sono invitati. Ingresso libero.

MUSICA

Canti e ritmi dell'Africa al Polo Giovani "Toti" con le Officine Artistiche

Musica, colori e ritmi dell'Africa sul palco a cielo aperto. Il cartellone di "Trieste Estate Giovani" questa volta indaga oltre i confini dell'Italia e regala "Trieste a ritmo d'Africa - Un viaggio musicale completo attraverso danze, canti e ritmi dell'Africa Occidentale", spettacolo oggi in programma al Polo Giovani "Toti" (alle 21, entrata via del Castello, ingresso libero) altro scalo del piano collaterale della 16° edizione di "Trieste Estate", la rassegna a cura del Comune di Trieste. Il focus artistico sulla tradizione africana si esprime attraverso l'attività delle Officine Artistiche Ensamble, sigla sorta a Trieste nel 2004 e impegnata in un processo di ricerca e didattica tra e cifre della danza, della musica e di quanto possa comportare, recita letteralmente il suo manifesto etico, "Un ponte tra due culture lontane e diverse che possono però incontrarsi quando la comunicazione non è fatta più di parole bensì di suoni e gesti". Attorno a tale proclama ruotano le proposte del gruppo, oggi alle prese con una rappresentazione che di fatto sigilla una recente tre – giorni in chiave di laboratorio basata sullo studio delle percussioni, la cifra probabilmente più trainante della cultura musicale africana. Lo spettacolo di stasera al Polo Giovani "Toti" a San Giusto include il fatidico "ospite d'onore". Si tratta di Daoudà Diabatè, artista originario della Burkina Faso, un musicista e "performer" figlio d'arte (di una famiglia di "griots", ovvero di cantastorie) specialista nelle danze della tradizione Siemou e di alcuni degli strumenti tipici, vedi il djembe, il tamburo a forma di calice in auge nelle zone del Mali, Guinea, Senegal e Costa d'Avorio, oppure la kora, una sorta di arpa – liuto. Di scena altri musicisti, come Luca Zugna, Dario De Angelis, Paolo Galimberti e Fabrizio Gaspari, assieme alle danzatrici Donatella Bolognini, Valentina Albertini ed Elena Lagonigro.

F.C.

PIAZZA VERDI

Va in scena Ten l'omaggio al Re del Pop Michael Jackson

A cura del Progetto Danza uno spettacolo a dieci anni dalla scomparsa del cantante

Francesco Cardella

Un tributo al Re del Pop, a dieci anni dalla sua scomparsa. Si intitola "Ten" ed è lo spettacolo atteso stasera sul palco di Piazza Verdi (alle 21, ingresso libero) proposta a cura della sigla Progetto Danza e racchiusa nel programma di intrattenimento ideato dalla 16° edizione di "Trieste Estate", la rassegna multidisciplinare promossa dal Comune di Trieste. "Ten" apre un capitolo fondamentale del Pop d'autore e formula un omaggio all'arte di Michael Jackson, spettacolo scritto e curato nella regia da Francesca Basile e Annalisa Scherbi, una sorta di affresco in musica e coreografie per celebrare i successi e il formidabile impatto (mediatico e commerciale) generato nei suoi percorsi, prima come membro dei The Jackson 5 e poi da solista, divenendo l'icona musicale degli anni '90, dall'alto di album icona (vedi "Thriller", forte di almeno 100 milioni di copie vendute) e di avveniristici show dal vivo. Il tributo a Michael Jackson prova a giocare su diverse tinte dello spettacolo e chiama qui a raccolta diverse "forze" interpretative, dagli allievi dei corsi di Progetto Danza alle danzatrici della sezione Pole Dance Trieste, sino alla solista Ylenia Tedisco, di scena nella danza orientale. La tavolozza di colori e contributi non si esaurisce qui. Sì, perché "Ten" porta in scena anche le evoluzioni dei ragazzi della Sezione Acrobatica della Ginnastica Triestina, il gruppo dedito al Parkour (le acrobazie atte al superamento degli ostacoli su scala urbana) e concede uno spazio anche alla band SinHeresY, quest'ultima attesa alla lettura dal vivo in chiave "symphonic metal" di alcuni brani storici di Michael Jackson. A proposito di successi iconici. La scaletta pesca tra le note più celebri e contempla classici come "Bad", "Black or White", "Smooth Criminal", naturalmente "Thriller" e molti altri.

Il logo dello spettacolo Ten dedicato a Michael Jackson di scena in Piazza Verdi

---

ARISTON

Philip e Alice, papà e figlia nella pellicola di Wenders

Il quarto titolo di "Cult Movies", in programma all'Ariston oggi alle 16.30, 18.45 e 21, propone "Alice nella città" (con sottotitoli), road-movie in bianco e nero di Wim Wenders nella nuova edizione restaurata. Il giornalista tedesco Philip Winter (Rüdiger Vogler), negli Usa per lavoro, licenziato dall'editore è costretto a tornare in Germania e all'aeroporto incontra Liza e la figlia Alice. La donna gli affida la bambina ma non si presenta per riprenderla.

All'Ariston oggi alle 16.30, 18.45 e 21 si proietta "Alice nella città" di Wim Wenders (con sottotitoli).

GRADO

Melodramma e operetta Confronto senza vincitori stasera al Parco delle rose

Proseguono gli appuntamenti con la piccola lirica al Parco delle rose di Grado con un concerto, organizzato dall'Associazione onternazionale dell'operetta Fvg in collaborazione con il Comune di Grado. Oggi, alle 21, andrà in scena lo spettacolo "Omaggio alla piccola e grande lirica" con Maria Giovanna Michelini (soprano), Andrea Binetti (tenore) e Mathia Neglia (tenore), e Corrado Gulin al pianoforte.

L'Associazione dell'operetta propone con questo concerto un emozionante confronto tra le meravigliose arie del melodramma e le splendide composizioni dei maghi dell'operetta. Partendo dal padre dell'opera buffa, il Wolfgang Amadeus Mozart del "Don Giovanni", al suo omologo italiano Gioachino Rossini e il suo "Barbiere di Siviglia", non mancheranno incursioni nella "Traviata" di Giuseppe Verdi per poi approdare ai grandi nomi dell'operetta: Jacques Offenbach con la "Grand Duchesse de Gerold-stein", "La Vedova allegra" di Franz Lehár e "Contessa Maritza" di Imre Kálmán, e ancora "Giuditta" e "Paganini" sempre di Lehár e "Il Pipistrello" di Johann Strauss. Un confronto senza vincitori e vinti, solo la più bella musica vecchia di almeno un secolo, ma sempre capace di allietare i nostri cuori.

Ed ecco i prossimi appuntamenti: lunedì 5 agosto, lo show "Da Parigi a Vienna" con Ilaria Zanetti (soprano), Andrea Binetti (tenore) e Cristina Santin al pianoforte. Un omaggio ai grandi padri dell'operetta, da Offenbach al dalmata Suppé, entrambi nati esattamente 200 anni fa, inventori in Francia e a Vienna di un genere che fece poi un lungo percorso, approdando ai nomi noti dell'operetta danubiana, Lehár e Kalman. E lunedì 19 agosto, "Operetta e musical, che passione" con Marzia Postogna (soprano), Andrea Binetti (tenore) e Corrado Gulin al pianoforte; un viaggio musicale sulle note dei nuovi ritmi che coinvolsero l'operetta aprendo la strada al musical, da "Ballo al Savoy" di Paul Abraham a "Cabaret" di John Kander e Fred Ebb.

MUSICA

Elio arriva a Trieste senza le Storie Tese «Stavolta rendo omaggio a Frank Zappa»

Giovedì in concerto a San Giusto con Ossi Duri e il gruppo The Enema Bandits per il Summer Rock Festival

Francesco Cardella

Elio sarà giovedì in concerto a San Giusto in un omaggio a Frank Zappa per il primo appuntamento del Trieste Summer Rock Festival

TRIESTE. Nessuna etichetta, nessuna catalogazione, solo musica di qualità da rievocare, vivere e trasmettere da un palco. Non ha dubbi Stefano Belisari – conosciuto al grande pubblico come Elio, lo storico frontman delle Storie Tese – nel giudicare il vissuto e le produzioni di Frank Zappa, l'artista a cui è dedicato il concerto del 1° agosto al Castello di San Giusto (alle 21, ingresso a pagamento) la prima delle quattro date che compongono il cartellone del Trieste Summer Rock Festival, il progetto a cura dell'Associazione Musica Libera, ideato da Davide Casali e giunto quest'anno alla 16° edizione.

Un battesimo nel segno del "Frank Zappa Day", questo il richiamo della serata, disegnato dal concerto di Elio e Ossi Duri e dalla esibizione degli The Enema Bandits. Spazio al concetto della "banda tributo" quindi, cifra che gioca tra retaggio ed emulazione (di solito in chiave maniacale) e che qui deve fare i conti con un repertorio intenso e "ostico" da riprodurre come quello di Frank Zappa, genio non solo nel tecnicismo ma anche nella prolificità e nel saper sfuggire ai timbri da porre sullo stile compositivo: «Infatti alla classica domanda "che genere musicale si tratta?" rispondo sempre che la cosa non mi preoccupa affatto – specifica subito Elio – non mi pongo limiti e confini e quando parliamo di Zappa il tema è ancora più secco, lui è Zappa e basta! Preferisco quindi parlare di buona musica e della qualità da riproporre, aspetti che condivido con il progetto Ossi Duri, la cui collaborazione perdura e bene da anni».

Fascinoso e difficile nel contempo saper "pescare" nel mare magnum della produzione zappiana, un patrimonio che in questi giorni ricorda ad esempio il 40° dall'uscita di "Sheik Yerbouti", album iconico e tra l'altro il più venduto (all'epoca in un doppio vinile) dove il rock d'autore su tracce "live" incontra l'improvvisazione e consuete stoccate satiriche: «Sulla scelta del repertorio ci siamo soffermati prevalentemente sugli anni'80 di Zappa – ha aggiunto Elio – è una fase non solo valida ma anche eseguibile, cosa che più avanti negli anni diventa magari più ardua. Cosa ascolto in generale? Gli studiosi sostengono che nell'arco degli ultimi anni la società abbia accusato un calo drastico del fattore QI, ebbene – puntualizza alla sua maniera il cantante – anche la musica ha risentito di tale deficit, quindi meglio rifugiarsi nel passato». Una cartolina anche per Trieste: «Ci sono venuto spesso nell'arco degli ultimi anni per alcuni spettacoli in teatro e ogni volta è una bella scoperta – afferma l'ex giudice di X Factor – è una città che parla di arte, di storia e di apertura sociale. Mi piace scoprirla nei suoi vari aspetti». A proposito di Trieste, aperture e dintorni. Sul palco di San Giusto giovedì approda anche una band locale, The Enema Bandits, qui di scena sotto la voce "Play the music of Frank Zappa", gruppo soggiogato anche esso dalle molteplici cifre regalate dal compositore scomparso nel 1993, al punto da volerlo vivere sotto diverse tinte, spaziando dal jazz orchestrale e all'occorrenza alla chiave acustica. Il progetto è figlio di Pietro Ieraci e Jacopo Tommasini e annovera una dozzina di musicisti di Trieste e dintorni, tra l'altro tutti molto giovani, dai 20 ai 27 anni, ora chiamati ad un doppio intrigante "confronto", non solo con il retaggio di Zappa ma con lo stesso Elio.

Il Rock festival proseguirà il 2 agosto (ingresso gratuito) con la band tributo dei Rockets, gli epigoni dello Space Rock, e con il concerto dei Sezione Frenante, band dedita al Prog puro dai profumi anni'70, vedi l'ultimo interessante lavoro, "Nuove dimensioni", dove spiccano brani come la "branduardiana" "Nomadi Velieri", l'epica "Kosmos" e la suite "È nata una stella". —

RADIO RAI FVG

L'arte in regione spiegata in dieci muniti

Oggi alle 11.10 sulle frequenze regionali di Radio Rai uno Fvg va in onda la prima di quindici puntate dedicate all'arte in Friuli Venezia Giulia con frequenza dal lunedì al giovedì. Il titolo della rubrica è "Un autore, un luogo, un'opera. Arte dal Fvg in dieci minuti". La trasmissione, che come dice il titolo, ha una durata di dieci minuti, è condotta da Melania Lunazzi, storica dell'arte e giornalista, con la regia di Marina Devescovi e ospita talvolta l'intervento di storici dell'arte, curatori di museo, restauratori, studiosi. Il ciclo porporrà anche opere e autori meno famosi e frequentati.

MUSICA

Gianni Togni torna in settembre col nuovo "Futuro"

Dopo tre anni di lavoro, Gianni Togni è pronto a pubblicare il nuovo album: il 20 settembre esce «Futuro improvviso» (etichetta Acquarello), distribuito da Self (CD e LP) e da Believe in digitale. «Futuro improvviso» contiene 10 canzoni di pop alternativo e altre tracce speciali, registrate in analogico. La colorata grafica di copertina è realizzata da Federico Romanazzo.

MUSICA

Barcola come Asbury Park con Joe D'Urso, Basso e Frank Get

Elisa Russo

TRIESTE. "Songwriters by the Adriatic Coast" è l'appuntamento rock di questa sera alle 19.40 al "Baracchin de Barcola" (dopo la fontana) con l'americano Joe D'Urso, il friulano Anthony Basso (Wind, Love Caravan) e il triestino Frank Get. «Ci siamo ispirati alla manifestazione che si tiene ad Asbury Park nel New Jersey "Songwriters by the sea" – racconta Get – abbiamo la stessa impronta. Joe è in tour europeo, come ogni estate ripercorre le tappe che solitamente fa con il "Light Of Day", siamo amici e collaboriamo da anni così mi ha contattato chiedendomi se c'era la possibilità di organizzare un concerto un lunedì e siamo riusciti a imbastire questa situazione estemporanea. Sarà un concerto acustico e useremo la formula del "Light Of Day" ovvero ci alterniamo con un brano a testa, per concludere poi tutti e tre assieme, un assetto che abbiamo proposto anche quando siamo andati a suonare con Joe in America». D'Urso ha suonato spesso a Trieste, a dicembre infatti il Teatro Verdi di Muggia ha ospitato per la nona volta il "Light Of Day", evento benefico da lui guidato e patrocinato da Bruce Springsteen, partito da Asbury Park vent'anni fa per arrivare poi anche in Europa (negli Usa il Boss è salito spesso sul palco del benefit). «Sono sempre contento di tornare a Trieste e in Italia in generale – dice D'Urso – i miei nonni erano italiani, le due nonne di Napoli, un nonno di Siracusa e un altro dell'Isola di Ponza; vennero tutti a New York da giovani. Amo lavorare con musicisti italiani: ho trovato cuore e passione». «Dopo qualche concerto sospeso in questi giorni – conclude Get – il meteo sembra che questa sera ci assisterà! Per quanto mi riguarda, sto finendo il disco nuovo, un libro con la traduzione dei testi e sto preparando un evento speciale per festeggiare i miei quarant'anni di carriera». –

Joe D'Urso, stasera a Barcola con Frank Get e Anthony Basso

SPORTLUNEDÌ

Pavanel: «Favoriti? Non ci nascondiamo»

Il tecnico dell'Unione fa un bilancio della preparazione «Squadra forte ma serve equilibrio. In arrivo altri rinforzi»

ROBERTI / A PAG. 29

Dalmasson: «Peric può essere leader»

Il coach parla del team che sta nascendo: «Stiamo facendo il massimo con il nostro budget»

BALDINI E GATTO / A PAG. 28

CICLISMO

Alla Adriatica Ionica Race lo sprint è colombiano

TRIESTE. La Adriatica Ionica Race si conclude sotto la pioggia a Trieste, con il colombiano della Deceuninck-Quick Step Alvaro Hodeg che bissa il successo ottenuto nella seconda frazione a Grado imponendosi in uno sprint a ranghi compatti. L'ucraino Mark Padun (Bahrain Merida) ha potuto portare a casa la meritata vittoria finale costruita nella tappa dolomitica al lago di Misurina.
BARELLA E FEMIA
/ A PAG. 30 E 31

Alvaro Hodeg FOTO LASORTE

Formula Uno

Sul circuito di Hockenheim sotto la pioggia finalmente la Ferrari dà emozioni ai suoi tifosi. Vince Verstappen na Vettel arriva secondo dopo una straordinaria rimonta.
/ A PAG. 36

Atletica

Grande performance del triestino Mandusic che nel salto con l'asta vince il titolo italiano ai Campionati assoluti che si sono conclusi ieri a Bressanone.
/ A PAG. 37

Pallanuoto

Niente da fare per le Orchette Under 17 che nella finale scudetto si sono dovute arrendere al Bogliasco. Per le ragazze della Colautti comunque un argento pesante.
/ A PAG. 35

NUOTO

Italia, un argento e un bronzo Baby Pilato la nuova stella

ROMA. Si conclude con due medaglie il mondiale di nuoto e pallanuoto di un Italia mai così forte e medagliata. Nell'ultima giornata la parziale delusione è Greg Paltrinieri, già vincitore degli 800 e campine in carica, che comunque raccoglie un bronzo nei 1.500 metri. Ma in campo femminile nasce una stella: Benedetta Pilato a soli 14 anni ottiene la medaglia d'argento nei 50 rana. Il futuro è suo.
/ A PAG. 35

Benedetta Pilato

SERIE A1

L'allenatore della Pallacanestro Trieste fa il punto della situazione quando mancano solo alcuni tasselli per completare l'organico

Coach Dalmasson: «Elmore e Fernandez con fantasia e punti Ora penso alla difesa»

IL TECNICO

Roster 2019/20 della Pallacanestro Trieste che sta prendendo forma. Gli arrivi di Jon Elmore, Derek Cooke e la conferma di Hrvoje Peric lasciano ancora tre tasselli scoperti (stranieri ndr.) per completare la squadra che affronterà la nuova stagione nella massima serie.

Coach Eugenio Dalmasson ci aiuta a leggere meglio le scelte fatte, fra esigenze tattiche, disponibilità finanziarie e caratteristiche consone al gioco di sistema.

Jon Elmore, un regista con licenza di uscire dagli schemi o una guardia "pazza" da inquadrare nel sistema?

«Sicuramente entrambe le cose. Il suo ruolo avuto in passato, la sua personalità e la qualità della pallacanestro offensiva fanno si che possa avere libero sfogo a letture personali, peraltro caratteristica contemplata nel mio modo di vedere il basket. Poi cercheremo di lavorare sul miglioramento delle scelte in funzione del gioco di squadra».

La coppia Mitchell-Cooke agirà nel pitturato, un modo per liberare il raggio d'azione e l'estro offensivo dei numeri "4" Peric e Da Ros?

«Parlate come se Mitchell fosse confermato, ma ad oggi non c'è l'ufficialità; questo sta a significare che qualche aspetto deve essere ancora chiarito. È un giocatore che stiamo seguendo dallo scorso anno, verticale e dal raggio d'azione vicino al ferro ma anche capace di vedere il gioco avendo ottime qualità da passatore (3 assist a partita ndr.). Insisto nel dire che le scelte sono anche figlie di quello che possiamo permetterci; sono baggianate quelle che portano a dire che Dalmasson non vuole un centro di ruolo. Semplicemente il totem da 210 centimetri e 110 chili e che sappia giocare a basket è fuori budget per ora. Comunque sia Mitchell che Cooke sono atleti fortemente voluti, funzionali al gioco che vogliamo esprimere, i migliori che potremmo avere in questo momento».

Hrvoje Peric

> «La conferma di Peric ci dà più solidità Sicuro che Hrvoje sarà responsabilizzato»

Quanto conta in un roster con molte scommesse avere una certezza tecnico/tattica come Hrvoje Peric?

«Fondamentale. Sono convinto che con maggiori responsabilità possa essere ancora più incisiva la sua sapienza cestistica. E tornando a quanto sopra, sia lui che Da Ros hanno l'arsenale offensivo più dirompente vicino a canestro, ed è per questo che li abbiamo abbinati a giocatori come Cooke, molto più rimbalzista e intimidatore».

Non trascurabile la scelta dei due complementi: Janelidze e capitan Coronica.

«In una parola: affidabilità. Conosciamo bene le caratteristiche dei due dentro e fuori campo, valore aggiunto per qualsiasi squadra. Sanno che ruolo dovranno avere, si sono dimostrati disponibili e contenti ad affrontare questa nuova sfida professionale».

Adesso caccia alla guardia: che caratteristiche dovrà avere?

«Avendo un trio come Elmore-Fernandez-Cavaliero a trazione quasi esclusivamente offensiva, cerco un giocatore con attitudine difensiva, atleta in grado di mettere pressione agli esterni avversari».

Si è fatto il nome di Teke le Cotton…

«Non nascondo che ci interessa e che per lui abbiamo formulato un'offerta. Al momento però lui ha rifiutato qualsiasi contratto, anche più corposo del nostro (Varese ndr.). Diciamo quindi che la trattativa si è stoppata una settimana fa».

Raffaele Baldini

Eugenio Dalmasson per la decima stagione alla guida della Pallacanestro Trieste

IL MERCATO

Coronica sempre più capitano in attesa dell'ok di Mitchell

TRIESTE. Sarà ancora Andrea Coronica il capitano della Pallacanestro Trieste nella prossima stagione. È ufficiale, infatti, l'accordo tra il giocatore nato e cresciuto nel vivaio e la società che, grazie a lui, rinforza la pattuglia italiana a disposizione di coach Dalmasson. Il contratto sottoscritto ha durata biennale, scadrà nel giugno del 2021 con clausola di uscita per entrambi al termine della prima stagione. Inutile parlare di numeri, statistiche e medie per raccontare quello che Coronica rappresenta per tutto l'ambiente biancorosso: il suo apporto, sin dalle prime uscite con la squadra ancora nelle minors, è sempre andato ben oltre i risultati del campo.

«A livello umano si tratta di una conferma importante– le parole del presidente Mauro– perché Andrea era e rimane il nostro capitano. Ha dimostrato di reggere la serie A, siamo felici di poterlo riabbracciare perché il gruppo è da sempre la nostra forza e "Coro" incarna in maniera perfetta questo nostro concetto». Concetti ripresi dallo stesso Coronica. «Dopo il primo anno in Serie A sono contento di potermi giocare le chances di calcare parquet importanti anche in questa stagione. So di partire indietro nelle gerarchie, proverò a conquistare minuti importanti grazie al lavoro quotidiano in palestra. Mi auguro di riuscire a creare una buona amalgama in spogliatoio e sono certo che questo avverrà perché il nucleo rimasto dalla passata stagione è formato da persone super».

Sul fronte mercato si continua a lavorare per arrivare a Akil Mitchell, centro di 27 anni e 203 centimetri di altezza lo scorso anno con i francesi del Bouzalac. L'offerta c'è, l'interessamento reciproco anche se tutto andrà bene già nelle prossime ore ci dovrebbero essere sviluppi positivi. Una volta firmato il pivot titolare, l'ultimo passo per completare il roster della prossima stagione sarà la scelta della guardia e dell'ala piccola titolare. Giocatori complementari con spiccate attitudini difensive l'identikit richiesto dal coach per completare il reparto esterni.

Lorenzo Gatto

SERIE C

Il Bor mantiene lo zoccolo duro e cerca centimetri sotto canestro

TRIESTE. Alla caccia di un "lungo" e di un vice allenatore. Prove tecniche di trasmissione per il Bor Radenska, alle prese con le prime mosse in vista della prossima avventura sulla ribalta della serie C Silver di pallacanestro. Dopo l'ufficializzazione del nuovo allenatore, Popovic, prelevato dallo Jadran, la società scandaglia il mercato per puntellare una rosa che non dovrebbe subire particolari scossoni rispetto alla passata stagione. Confermato infatti lo "zoccolo duro", con Batich, Scocchi, Tomadin, Strle e Skerl, sicuro partente invece Moschioni, per il quale non mancano ipotesi all'interno della Silver, mentre sembrano lontani dal progetto, ma per problemi legati esclusivamente al lavoro, sia Basile che Devcic.

La parola d'ordine di ogni annata non cambia, ovvero spese ridotte al minimo, capitalizzazione dei giovani e magari un saggio riciclo di "cavalli di ritorno", un tema quest'ultimo che in casa Bor potrebbe concretizzarsi con il recupero all'ovile di Doz. La missione è ora un "centro", esperto o no, in grado di completare i reparti a disposizione di coach Popovic, tema che dovrebbe risolversi entro la prossima settimana. L'altro nodo da sciogliere è quello del vice allenatore. Qui la faccenda assume contorni più ampi e si riallaccia alla politica giovanile e agli sviluppi del Progetto Jadran, un disegno che contempla il circuito di collaborazione con le società della minoranza slovena, un canale esclusivo che porterà la creazione della squadra Under 20 sotto l'egida del Bor: «In base a tale accordo, cerchiamo un tecnico che alleni sia l'Under 20 e che possa fare il vice in Silver – ha specificato David Stokelj, vice presidente del Bor – questo sarà fondamentale per la politica che abbiamo in mente. Gli obiettivi? Non facciano proclami e nessun volo pindarico, ci limitiamo ad una stagione soprattutto all'insegna della valorizzazione giovanile, aspetto per noi molto caro».

Il nuovo allenatore del Bor Boban Popovic

In attesa dei prossimi tasselli di mercato – vice coach e lungo – il Bor ha ufficializzato la data del raduno, fissata per il 19 agosto.

Francesco Cardella

Il bilancio alabardato

L'INTERVISTA

Pavanel: «Unione forte ma serve equilibrio»

«Non nascondiamo le nostre ambizioni in un torneo con tante big. Dovremo migliorare la capacità di gestione delle gare

Guido Roberti

TRIESTE. Le due settimane vissute a Piancavallo dalla truppa alabardata consentono di tracciare un primo bilancio sul lavoro sin qui svolto. Un'estate diversa rispetto a 12 mesi fa quando il precampionato fu un continuo ricalibrare il lavoro allo slittare della C. Tra le certezze in dote a Massimo Pavanel un gruppo affiatato, forgiato nei mesi a suon di gol e vittorie e unito da una accesa voglia di rivalsa. Il conto alla rovescia per la stagione numero 101 è cominciato, al campionato manca meno di un mese, per chiudere il cerchio su un'Unione d'altissimo livello, c'è però ancora tempo. Chissà sia questa la settimana che possa infiammare ancor più i tifosi, Pavanel ci spera. «Assolutamente sì, siamo in attesa dei colpi e credo che verranno fatti a breve. La società sa dove dobbiamo andare a mettere mano e cercheremo di rendere la squadra più forte».

Una squadra già forte che l'anno scorso ha creato un percorso ascendente. Quali i margini per l'ulteriore salto di qualità?

«Dovremo migliorare certamente nella gestione delle gare, a partire dal palleggio. Dobbiamo continuare con la nostra intensità, e soprattutto essere bravi a sviluppare la capacità di leggere velocemente i big-match».

Siamo in tabella di marcia dopo Piancavallo?

«Abbiamo aumentato i carichi rispetto allo scorso anno perché con la quasi totalità del gruppo abbiamo già lavorato. I ragazzi stanno accusando la fatica un po' di più ma è normale».

Infastidisce venir etichettati come favoriti?

«Diventa comodo per gli altri dire che la Triestina è favorita. La realtà dice che noi veniamo da un secondo posto con una finale persa sul filo di lana, ed è quindi logico che siamo una delle pretendenti».

Un calendario tosto, già alle prime giornate Samb, Piacenza, Cesena. Piazze nobili.

«Vero, sul ruolo di favorite potremmo dire lo stesso del Padova e del Carpi che erano in B, ci sono realtà come Cesena, Reggiana e Modena che rappresentano piazze importanti. Il Vicenza chiamato ad una stagione d'alto profilo, la Feralpi

> «A breve arriverà qualche altro rinforzo Sero che il pubblico sià più numeroso»

che ha fatto un mercato con i fuochi d'artificio. Tutte queste società vorranno arrivare davanti. Dire che noi siamo favoriti è una situazione di comodo ma non ci possiamo nascondere sul fatto che dobbiamo fare un campionato di vertice».

Pavanel predica con la proverbiale razionalità l'importanza di saper gestire i momenti di un'annata.

«Non dovremo fasciarci la testa se durante il campionato ci dovessimo trovare in terza-quarta posizione, è un campionato talmente equilibrato che a mio avviso si svilupperà dopo il girone di andata. Quindi molta calma, non dovremo farci prendere da depressioni o entusiasmi facili».

Eravamo rimasti ai 16.000 triestini della finale.

«Piacerebbe a tutti ripartire esattamente da dove avevamo lasciato, e molto probabilmente se fossimo andati su saremmo ripartiti da quella base, ovvio che non saremo così numerosi ma mi auguro che dal punto di vista degli abbonati si possa battere il numero dell'anno scorso. Questa volta partiamo da qualcosa che abbiamo costruito, la gente allo stadio si è divertita e ha visto tanti gol, contiamo di farne altrettanti e un campionato di livello». —

Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel attende un paio di rinforzi da inserire nella rosa

LE AVVERSARIE

Molte nuove panchine nel girone B Reggio e Modena possibili sorprese

TRIESTE. Evitate le temibili Monza e Ternana, la Triestina potrà puntare al vertice con due contendenti in meno senza ovviamente sottovalutare le altre compagini che prenderanno parte alla pugna. Iniziando da chi proviene dai cadetti come il Padova, che archiviata l'esperienza con la staffetta Bisoli-Centurioni ha scelto d'investire sul debuttante Sullo, formatosi come vice di Gian Piero Ventura. La sempre agguerrita Feralpisalò, unica lombarda rimasta nel girone B, prosegue con chi l'ha condotta nei play-off dell'ultimo torneo, ovvero Zenoni (4-3-2-1). Cambio al volante è stato effettuato anche dal Südtirol che punterà all'ennesima stagione ad alti livelli nonostante l'addio del lanciato tecnico Zanetti: sulla panca bolzanina siederà Vecchi (4-3-1-2). Il Ravenna seguiterà con Foschi (3-5-2). Oltre al prestigioso incarico affidato dal Vicenza a Di Carlo (che in terra berica sta studiando un 4-3-1-2) anche la Samb del patron Fedeli ripartirà da mister Montero (4-4-2). Conferma in casa della Fermana per Destro (3-5-2), mentre il Gubbio, congedato Galderisi, ricomincerà con Guidi (4-3-3). Gli aggiustamenti logistici hanno comportato l'annessione in blocco delle squadre emiliane (oltre a quelle romagnole, già presenti) e gli alabardati sfideranno così il Carpi di Riolfo (4-3-1-2), neo-retrocesso dalla B ma con un piano di ridimensionamento in atto, e il Piacenza guidato da Franzini (4-3-3), oltre alle ripescate di grande tradizione Reggio Audace (l'ex Reggiana) e Modena. Attenzione: sia i granata allenati da Alvini (3-5-2) sia i gialloblu guidati da Zironelli (3-5-2) non si accontenteranno di disputare un torneo da comprimari.

Lo stesso vale per un'altra neopromossa romagnola blasonata come il Cesena (diretta da Modesto, 3-4-3), mentre è difficile ipotizzare un nuovo torneo d'alta classifica per l'Imolese, splendida rivelazione dell'ultimo: salutato Dionisi, la compagine s'affida al nuovo timoniere Coppitelli (4-3-1-2). Da non sottovalutare infine le velleità della Vis Pesaro con skipper Pavan (4-3-3) lo scorso anno allenatore della Samp Primavera, e del Rimini gestito da Cioffi (3-4-3). Ma son solo teorie estive: la vera risposta verrà dal campo di gioco. —

Saverio Mirijello

CALCIO SERIE A

Il nuovo modulo di Tudor mostra parecchie falle in attesa di Nestorovski

UDIN. Non ha prodotto finora i riscontri sperati il nuovo 3-4-2-1 testato da Igor Tudor nelle amichevoli sostenute dall'Udinese nel ritiro austriaco che si concluderà il 2 agosto con il match contro i turchi del Besiktas. Dopo le sconfitte con il Ravenna (2-1) e gli arabi dell'Al Hilal (3-2) è giunta sabato quella con il Borussia Dortmund (4-1). Al di là delle reiterate amnesie difensive, si sono manifestate innanzitutto la lentezza e la prevedibilità nell'impostazione del gioco a centrocampo della coppia Jajalo–Mandragora, abbinate perdipiù al nervo scoperto della fascia sinistra, dove, dopo la rinuncia al riscatto di D'Alessandro e il rientro di Zeegelaar al Watford, Pussetto non è apparso l'interprete ideale del ruolo. Tanto da convincere la società ad annullare il trasferimento al Parma dell'azzurrino Under 21 Pezzella, che ha disputato così qualche scampolo di partita contro il Borussia. E poi l'inconsistenza del reparto avanzato, con Lasagna unica punta supportata in modo approssimativo dalla strana coppia Barak-Balic. Settore che comunque ora è atteso a tempi migliori dopo l'acquisizione a costo zero del 29enne attaccante macedone Nestorovski, svincolato dal Palermo costretto a ripartire dalla serie D. Last but not least il caso-De Paul, con il centrocampista argentino voglioso di giocare in Champions ma Inter e Napoli ad aver fatto marcia indietro di fronte alla richiesta di 35 milioni avanzata dalla società friulana e ritenuta troppo elevata. Così, al momento le prospettive per il giocatore sono due: disputare la Premier con il Watford, il club inglese dei Pozzo, o rientrare nei ranghi all'Udinese, con prevedibile scarso entusiasmo del giocatore, che dopo aver indossato l'albiceleste della sua nazionale ambisce ora a più importanti sistemazioni. —

Edi Fabris

Igor Tudor

CALCIOMERCATO

Vicenda Lukaku in stand-by Khedira s'avvicina all'Arsenal

ROMA. L'ultima domenica di luglio non regala certezze, e neppure novità, al mercato del calcio. I tifosi di Inter, Juve e Napoli sono sempre in ansia, intento come sono a ipotizzare scenari legati all'arrivo o alla partenza di alcuni big di cui si parla tanto in questi giorni. L'Inter studia un piano per mettere le mani su Romelu Lukaku, oggetto del desiderio di Antonio Conte, il cui arrivo si è complicato dopo l'inserimento della Juventus nella trattativa con il Manchester United. La valutazione del centravanti belga è nota: 82 milioni di euro. Il club bianconero si dice pronto a offrire Dybala come parziale contropartita Khedira è vicino all'Arsenal, mentre Matuidi interessa al Manchester United. Non è escluso, però, un ritorno in patria per il centrocampista, dal momento che il PSG punta al suo ritorno al Parco dei Principi. —

Ciclismo a Trieste

Adriatica Ionica L'ultima volata esalta i giovani

Il colombiano Hodeg ripete Grado e vince in piazza Unità
Leader della classifica generale si laurea l'ucraino Padun

Guido Barella

TRIESTE. Sono giovani. Magari poco conosciuti fuori dai circoli di chi mangia pane e ciclismo a colazione, pranzo e cena. Ma i loro sono nomi destinati a diventare celebri, non a caso le grandi squadre li hanno già messi sotto contratto e corrono vestendo maglie importanti. L'Adriatica Ionica Race edizione 2019 si è chiusa ieri pomeriggio con una volatona davanti a piazza Unità dominata alla grande dal colombiano della Deceuninck - Quick Step Alvaro Hodeg, che già si era imposto - sempre in volata - a Grado e che il giorno prima alla prima tappa della corsa a Mestre era sfrecciato secondo sulla linea del traguardo.

Volata doveva essere, nella tappa conclusiva Cormons-Trieste, 103,5 km, della corsa a tappe inventata lo scorso anno da Moreno Argentin, e volata è stata. Dunque, nessuna sorpresa nella classifica generale che ha premiato il giovane ucraino Mark Padun (Bahrain Merida), vittoria costruita con la vittoria di tappa a Misurina.

Hodeg (che lo scorso anno su questo stesso traguardo era stato quarto dietro Vioviani, Cavendish e Minali) e Padun. Poi, aggiungiamoci il vincitore di sabato sul Quarin Evenepoel: tre ragazzi (il belga un ragazzino) che sono già certezze nel mondo del ciclismo che corre verso il futuro. Deceuninck - Quick Step (la squadra di Hodeg ed Evenepoel) e Bahrain Merida (il team di Padun e del tedesco Phil Bauhaus vincitore della prima tappa mercoledì a Mestre): due supersquadroni che non a caso si sono divisi le vittorie di tappa (è finita 3-2 per la corazzata belga), due supersquadroni che credono nei loro giovani e hanno lavorato per raggiungere i rispettivi obiettivi.

Grande lavoro degli squadroni dei due corridori Deceuninck e Bahrain

Lo dimostra anche la cronaca della tappa di ieri, con la fuga di giornata (quattro uomini - Anacona, Badilatti, Nicolau e Willems - ripresi a meno di 20 km dalla fine) annullata proprio dai grandi team impegnati l'uno (la Deceuninck- Quick Step) a portare Hodeg verso la volata un po' come aveva già fatto a Grado dove era andata a occupare anche il secondo e il terzo gradino del podio con Senechal e Gilbert, e l'altro (la Baharaein Merida) a proteggere la posizione di leader in classifica del proprio gioiellino ucraino. Conferma Padun: «Nel finale tutti volevano rimanere davanti. Devo ringraziare i miei compagni che mi hanno protetto perfettamente e hanno riposto in me molta fiducia». Riassume Hodeg: «È una vittoria che la squadra ha cercato e meritato. Evenepoel e Honoré hanno controllato la fuga. Nel finale, Senechal e Knox mi hanno lanciato nel migliore dei modi e io sono riuscito a concretizzare».

Hodeg in volata ha dunque preceduto Sacha Modolo (EF-Education First) ed Edward Theuns (Trek Segafredo). Il podio finale ha visto Mark Padun (Bahrain Merida) laurearsi vincitore della Adriatica Ionica Race 2019 davanti a Ben Hermans (Israel Cycling Academy, +0:15) ed a James Knox (Deceuninck-Quick Step, +0:24). —

IL PATRON

Argentin: «Siamo la corsa che valorizza il territorio»

TRIESTE. Un anno fa ha inventato l'Adriatica Ionica Race. Quest'anno ha vissuto l'edizione della conferma. E che conferma! Moreno Argentin, campione del mondo nel 1986, è l'anima di questa corsa a tappe.

Argentin, credo che lei possa essere soddisfatto per come è andata anche questa seconda edizione dell'Air.

Mah, vivendo la corsa dall'interno è difficile trarre a caldo un bilancio. Ma i primi segnali che ho ricevuto, è vero, sono positivi. E allora mi piace sottolineare come abbiamo fatto una scelta precisa sul tracciato delle tappe, con gli sterrati arrivando a Grado, Misurina unendo due patrimoni Unesco quali Palmanova e le Dolomiti, i muri del Collio e infine tornando a Trieste dove la volata sulle Rive davanti piazza Unità è sempre affascinante.

Idee da suggerire a Mauro Vegni, il direttore del Giro d'Italia...

No, per carità, il Giro ha una storia ultracentenaria, non mi permetterei mai. Piuttosto, noi, che abbiamo esigenze minori, possiamo arrivare dove il Giro non potrà mai arrivare: prendete Cormons, ad esempio. E poi siamo nati proprio per promuovere i territori che attraversiamo, il turismo legato alla bicicletta, al cicloturismo e su questi concetti con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e le loro agenzie di promozione turistica ci siamo subito intesi magnificamente bene . In questa prospettiva tracciati come gli sterrati o il Collio sono perfetti.

Il suo sogno è un giorno riuscire a portare la corsa al di là dell'Adriatico giù giù fino ad Atene.

Sì, è l'obiettivo che ho nel cuore. Magari un passo alla volta, magari il prossimo anno superando il confine. Ma facendo tappa a Trieste che ogni anno ci regala un arrivo strepitoso!

La corsa è stata nobilitata dalle vittorie di tappa di atleti di grande futuro: penso a Hodeg, a Padun, a Evenepoel...

Ci teniamo volentieri l'etichetta di corsa che valorizza i giovani. Quest'anno abbiamo avuto in gara otto formazioni World Tour con i loro giovani migliori. E si è visto: abbiamo visto tanti ragazzi che non sono promettenti, ma già delle certezze! —

G.Bar.

In alto l'arrivo vittorioso di Hodeg, in centro con Padun. Sempre in centro un passaggio sulle Rive, sotto uno scor

IL COMMISSARIO TECNICO AZZURRO

Cassani si è divertito: «Il Collio propone "muri" belli tosti»

«In questa corsa Argentin ha saputo proporre quello che il nostro movimento chiede al giorno d'oggi con percorsi molto variegati ma tutti davvero impegnativi»

Matteo Femia

L'attacco di Remco Evenepoel contro Fausto Masnada sabato su uno dei muri del Collio BETTINI PHOTO

TRIESTE. «Quelli del Collio sono muri duri, belli tosti: la tappa arrivata sul monte Quarin a me è piaciuta molto».

La benedizione arriva dal commissario tecnico della Nazionale di ciclismo Davide Cassani, che in questi giorni ha seguito l'Adriatica-Ionica Race conclusasi ieri pomeriggio a Trieste. La principale novità di quest'anno è stata sicuramente la frazione che ha incoronato i saliscendi tra Dolegna, San Floriano e Cormons come le "Fiandre italiane", e il commissario tecnico dell'Italia non trova sbagliato comparare questi percorsi a quelli delle classiche belghe. La domanda è d'obbligo: i "muri del Collio", come li ha definiti patron Moreno Argentin, possono diventare importanti come quelli delle grandi corse del Nord Europa? «Sono belli duri, tosti - risponde Cassani -: devo dire che ho trovato delle strade poco trafficate ed adatte ai ciclisti, la tappa arrivata sul monte Quarin a me è piaciuta molto».

Ma il ct ha gradito nel complesso l'intera kermesse nella quale la nostra regione ha vissuto un ruolo da protagonista con gli arrivi di Grado, Cormons e Trieste e la partenza di una delle tappe dalla fortezza di Palmanova, Patrimonio mondiale Unesco. Corsa che, come anticipato proprio alla ripartenza da Cormons dallo stesso Argentin, il prossimo anno potrebbe toccare nuovamente la città collinare visto il grande successo di pubblico nella due-giorni tra monte Quarin e piazza XXIV Maggio. «Sarebbe bello - ha detto l'ex campione del mondo e organizzatore della AIR - che il prossimo anno possa esserci una nuova tappa nel Collio magari abbracciando anche la Slovenia con la contigua Brda».

Proprio per le specificità della Adriatica Ionica Race, capace di valorizzare scalatori, scattisti e velocisti in soli cinque giornate, è arrivato in regione al seguito della carovana anche il ct Cassani, già azzurro negli anni Novanta e poi apprezzato commentatore televisivo prima di diventare appunto il selezionatore della Nazionale. Cassani, quale può essere il futuro di questa corsa che punta in futuro ad unire Adriatico e Ionio? «Argentin sta facendo un gran bel lavoro, queste sono gare a tappe che fanno bene al nostro movimento: tra l'altro in questi cinque giorni abbiamo visto dei percorsi davvero variegati, dalle strade bianche di Grado alle salite importanti e spettacolari fino agli strappi del Collio. C'è stato un mix di quello che il ciclismo richiede adesso, quindi tutto è stato molto bello». Qual è il suo giudizio su Remco Evenepoel, il giovane fenomeno fiammingo messosi in mostra proprio in questi giorni con la vittoria di tappa sul monte Quarin? «È un corridore che è destinato a diventare un grande: ha dimostrato nonostante la giovane età, appena 19 anni, di essere veramente forte. Ma lo sapevamo già da un po' perché comunque alla fine tra i professionisti aveva già messo in mostra le sue qualità evidenziando di avere qualcosa in più degli altri».

Un giudizio sulle prestazioni dei ciclisti italiani in questa competizione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia? «Non abbiamo fatto grandi cose ma ha corso una bella Adriatica-Ionica Nicola Conci (22enne del team Trek-Segafredo, ndr): qualcosa di positivo si è visto, è anche vero che abbiamo tanti corridori impegnati al Tour de France. Qualche indicazione buona è comunque arrivata». —

...tio del pubblico all'arrivo FOTO LASORTE

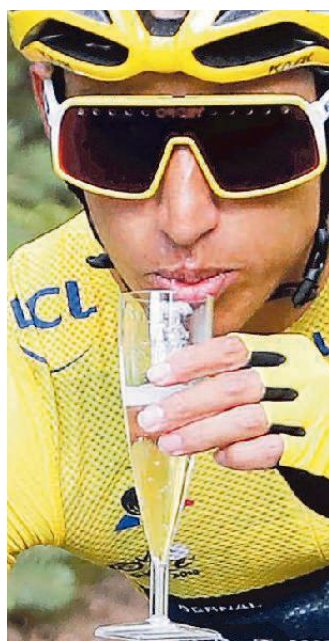
TOUR DE FRANCE

La maglia gialla Bernal sugli Champs Elysèes Ed è subito festa

PARIGI. Egan Bernal ha vinto ad appena 22 anni la 106.ma edizione del Tour de France: è il primo colombiano a riuscire nell'impresa più grande che il ciclismo può offrire ed è anche la maglia gialla più giovane della storia.

Sul podio, ai suoi piedi, il gallese Geraint Thomas, campione uscente e secondo classifica (che aveva iniziato il Tour da capitano di Bernal e lo ha concluso, ieri sera, standogli al fianco come scudiero) e l'olandese Steven Kruijswijk, terzo.

La 21.ma e ultima tappa della corsa francese, disputata sui 128 chilometri che collegano Rambouillet a Parigi, è stata vinta allo sprint dall'australiano Caleb Ewan, al terzo successo personale di tappa.

E così sugli Champs Elysées è stata festa grande per questo ragazzino colombiano che ha scoperto il ciclismo professionistico portato in Italia, in Piemonte, dall'Androni di Gianni Savio e che in Piemonte ha ormai la sua seconda casa e tanti, tantissimi amici. «Quello che è successo è incredibile - ha detto Egan Bernal nelle prime interviste dopo aver tagliato il traguardo, dopo aver abbracciato il fratello, la madre e la fidanzata -: non so nemmeno cosa dire, giuro, ho bisogno di almeno un paio di giorni per realizzare quanto è accaduto, per assimilare questa idea, questo incredibile risultato». E tutto attorno a lui era un turbinio di bandiere colombane: facile immaginare quanto stava accadendo in quelle stesse ore a Zipaquirà, la cittadina dalla quale proviene. Mica uno qualunque, Bernal: è insuperabile in salita e va forte a cronometro, specialità nella quale ha margini di miglioramento. Vincere a 22 anni un Tour de France è un segnale chiaro e preciso. Un'ipoteca sulle edizioni che verranno.

Bernal ha costruito il proprio trionfo metro dopo metro, con un atteggiamento tattico impeccabile, senza mai farsi prendere dall'ansia, scalzando dalla vetta Julian Alaphilippe nel giorno in cui Tibaut Pinot era costretto al ritiro. E negando così ancora una volta ai francesi quella soddisfazione che aspettando dal 1985: l'ultimo francese in giallo a Parigi era stato Hinault. Una vita fa. —

Bernal brinda in corsa

SERIE D

«Un mix di giovani e veterani: ecco il mio San Luigi»

Sandrin dopo i primi allenamenti: «Non avevo dubbi sui senatori, ma i ragazzi mi hanno sorpreso. Sono molto fiducioso»

Riccardo Tosques

TRIESTE. «Tanto entusiasmo da parte dei giocatori e uno staff tecnico di professionisti: siamo appena agli inizi, ma sono veramente contento e fiducioso». Il tecnico del San Luigi, Luigino Sandrin, traccia un bilancio della prima settimana di allenamenti della sua squadra che tra pochi giorni affronterà in amichevole l'Entella, neopromossa in serie B.

Sandrin, le sensazioni sul gruppo?

«Molto positive. Se per quanto riguarda i senatori non avevo dubbi, mi hanno decisamente sorpreso i giovani fuori quota. Li ho visti grintosi e determinati. Il palcoscenico della serie D è un grande stimolo».

Soddisfatto di allenarsi a Krvavi Potok?

«Assolutamente sì. Qui in Carso si trovano temperature più consone per allenarsi rispetto alla città. E poi c'è una grande serenità e armonia. Il mercato del San Luigi è chiuso? Sì, direi proprio di sì. Il lavoro del ds Cespa è stato egregio. Per fare un ulteriore salto di qualità avremmo avuto bisogno di un difensore centrale di esperienza».

Dispiaciuto del mancato arrivo del difensore?

«In realtà no. Sarà una ulteriore sfida quella di affidarci non solo a giocatori che conosciamo bene come Giovannini, Male e Caramelli, ma anche a qualche fuoriquota».

La squadra come è apparsa fisicamente?

«Direi bene. Chiaro che quando c'è grande entusiasmo tutto risulta più semplice. Col rientro di Bertoni venerdì scorso, la rosa è al completo».

> Il mister è pronto per il test di lusso con l'Entella (serie B) «Faremo bella figura»

Un giudizio sul preparatore atletico?

«Per noi è una figura nuova, Mario Ciac è un professionista molto preparato. Ho visto i ragazzi apprezzare il suo operato in questi giorni. Anch'io ne sono rimasto colpito positivamente».

E del nuovo tecnico dei portieri?

«Bene anche lì. Andrea Loigo è una persona preparata, ma non avevano alcun dubbio in merito. Ho visto che è anche entrato subito in sintonia con i nostri portieri».

Dopodomani primo test...

«E che test. Giocheremo contro l'Entella, a Sappada. Sarà molto interessante capire quali difficoltà potremo incontrare contro una formazione appartenente al campionato di serie B. Credo che i miei ragazzi ci terranno davvero a fare bella figura».

Cosa pensa delle varie partenze avvenute dopo la promozione?

«Non posso che ringraziare tutti i giocatori dello scorso anno che per vari motivi non sono più con noi. Mi hanno dato molto e credo che tutti loro porteranno con sé l'esperienza e l'entusiasmo che ha contraddistinto il nostro San Luigi negli ultimi due anni».

Il suo auspicio per questo campionato?

«Innanzitutto mi auguro di continuare a lavorare serenamente così sino all'inizio del primo match ufficiale. Poi dico che l'entusiasmo dovrà essere la nostra arma in questa avventura. L'identità di squadra che abbiamo costruito non dovrà mai venire meno». –

Il tecnico Luigino Sandrin con il presidente Ezio Perruzzo

ECCELLENZA

Pro Gorizia, si ricomincia Tra i nuovi occhio a Crevatin talento della Triestina

Marco Bisiach

GORIZIA. Comincia la nuova avventura della Pro Gorizia in Eccellenza. I biancoazzurri si ritroveranno oggi allo stadio "Bearzot" alle 17.30, con i giocatori – vecchi e nuovi – che effettueranno la prima sgambata e i primi test atletici. E a proposito di nuovi, mister Enrico Coceani avrà modo di conoscere tra gli altri anche l'ultimo colpo di mercato messo a segno dal ds Andrea Brugnolo, Stefano Crevatin prelevato dalla Triestina.

Classe 2000 (e dunque risorsa ancor più preziosa perché rientrante nel reparto dei fuoriquota), Crevatin è una seconda punta di talento. Cresciuto nel settore giovanile del Muggia, il ragazzo è passato poi nel vivaio del Trieste Calcio, e di qui direttamente nella Triestina, con la quale nella passata stagione ha affrontato il campionato Beretti. In maglia alabardata Crevatin ha avuto la possibilità di debuttare in Coppa Italia (stagione 2017-2018) nel secondo turno contro il Pescara di Zdenek Zeman. Crevatin uuò vantare anche il titolo di campione d'Italia con la rappresentativa regionale Giovanissimi del 2015.

Anche il giovane attaccante come tutti gli altri inizierà a sudare con il tecnico Enrico Coceani che ancora una volta ha scelto di fissare con un certo anticipo la ripresa degli allenamenti per avere il giusto tempo a disposizione per plasmare la sua creatura.

L'altra formazione isontina di Eccellenza, il Ronchi di Fabio Franti, si ritroverà per la prima sgambata nella serata di mercoledì. Di fatto con l'arrivo di Cavaliere per coprire la casella lasciata vuota dalla partenza – in prestito a Belluno, in serie D – dal bomber Lucheo, il mercato del Ronchi è chiuso, e gli ultimi movimenti hanno riguardato essenzialmente il ritorno di alcuni giovani dai prestiti (come quello del centrocampista classe 2001 Luca Cascone dall'Ufm) o la partenza di altri per farsi le ossa dopo aver concluso le esperienze nel settore giovanile.

«Siamo pronti per ripartire – dice mister Franti –, abbiamo mantenuto la fisionomia del nostro gruppo e lavoreremo per ripeter la splendida stagione passata, anche se sappiamo che sarà difficile perché ci sono molte squadre che si sono rafforzate investendo molto, e che sulla carta partono davanti. Vedo in prima fascia sicuramente formazioni come Torviscosa, Pro Gorizia, Brian, Lumignacco o Manzanese». —

LA NEOPROMOSSA

Oggi il raduno del Primorje che si rinforza con Busetto Nuzzi, Marzini e Ingrande

PROSECCO. «In preparazione oggi avremo una quarantina di giocatori che andranno a coprire sia la rosa della prima squadra che quella della regionale Juniores. Parecchi vengono da fuori regione, da società importanti, quindi, tenendo conto che siamo sul mercato, andremo a scremare qualcosa». Riccardo Maschietto, direttore sportivo del Primorje, neopromossa e unica formazione triestina in Eccellenza, racconta il nuovo corso del sodalizio giallorosso che oggi alle 17 si raduna al "Rouna".

Michele Campo

Dopo un post promozione difficile, con l'addio del ds Ezio Marconi e dell'allenatore Riccardo Allegretti, la prima squadra che verrà affidata a Michele Campo partirà con una notevole abbondanza di giocatori: «Abbiamo un numero ufficiale di tesserati per coprire sia la prima squadra che la Juniores, ma ci sono ancora diverse trattative. Considerando che ci davano per falliti credo che questa sia una bella risposta. La società è viva e sana».

Il sodalizio ha comunicato l'arrivo di quattro giocatori. Il primo è il portiere Giorgio Busetto, classe 2000, con trascorsi in Veneto al Treviso e all'Union Quinto. Dal San Luigi arriva il triestino Riccardo Nuzzi, centrocampista classe '96, che nell'ultima stagione ha militato in Promozione nel San Giovanni. In attacco, sempre dal San Luigi, arriva Gabriele Marzini, classe '95, che nell'ultimo campionato ha giocato in Prima Categoria con il Sant'Andrea San Vito.

C'è poi grande curiosità per vedere all'opera Massimo Ingrande, centrale difensivo di Mazara del Vallo, ma residente a San Donà. Classe 2001, alle spalle un provino per Inter e Venezia, nell'ultima stagione ha giocato con la Mourisquense, "serie D" portoghese, approfittando di una borsa di studio. Di sicuro oggi non ci sarà Nicolò Gerbini. Il forte centrocampista triestino, che il tecnico Michele Campo avrebbe voluto trattenere, ha deciso di lasciare il Primorje. Ottimista Campo: «Abbiamo tanta voglia di prepararci al meglio per questa nuova avventura».—

R.T.

PRIMA CATEGORIA

Maranzana archivia il Vesna e si rilancia col Sant'Andrea «Qui c'è tutto per fare bene»

Francesco Cardella

TRIESTE. Voglia di rivalsa personale all'interno di un consolidato progetto societario. Questa la missione che attende Fabio Maranzana, il nuovo allenatore del Sant'Andrea, formazione reduce da una stagione niente male sulla ribalta della Prima categoria sotto la guida di Campagner.

Maranzana abbandona quindi il Vesna, ripone nel cassetto le delusioni (molte) e abbraccia la nuova strada animato da stimoli (tanti) e da un programma di lavoro già abbastanza definito: «L'ipotesi del Sant'Andrea figurava anche in passato – ha precisato Maranzana – quest'anno non ho avuto dubbi, il progetto mi piace e l'organizzazione è all'altezza, considerando anche la grande cura rivolta al settore giovanile». «Ho una particolare voglia di riscatto – ha ammesso il nuovo allenatore del Sant'Andrea – mi sono subito relazionato al meglio con il ds Michelutti e credo che in un ambiente simile si possano trovare le modalità giuste, tecniche e di mentalità, per farlo e per vivere una stagione positiva sotto ogni aspetto».

Un cammino che deve inevitabilmente fare i conti con il mercato. Poche mosse al momento, ma calibrate, come l'arrivo del centrocampista Reder dal San Luigi. Sotto la voce arrivi anche diversi rinforzi per il parco attaccanti, come Centrone, Marassi e Di Carlo (ex Staranzano), abbandonano invece la scuola di via Locchi i giovani Mazzoleni e Montestella, entrambi attaccanti, il primo diretto in D col San Luigi, l'altro in procinto di vestire la casacca del Chiarbola/Ponziana in Promozione. Qualche ritocco anche allo staff tecnico che si avvale degli assistenti Enrico Pasqualis e Stefano Braico, di Alessandro Rossi preparatore dei portieri, Michele Truglio preparatore atletico e il "senatore" Sergio Braico in veste di accompagnatore e mediatore tra giocatori e società.

«Il modulo potrebbe essere il 4-3-3 – annuncia Maranzana –, ma punto soprattutto al valore della mentalità e alla capacità di esprimere un buon gioco». Primo step il 1° agosto per la consegna delle tabelle di lavoro individuali poi il raduno ufficiale il 19 agosto. –

La scomparsa del centravanti

L'ultimo gol a 77 anni di Paolo Ciclitira il bomber di Crda, Triestina e Como

È stata la star del Cosulich di Monfalcone: quando partiva la tribuna gridava: "Cicli" e la gradinata rispondeva: "tira"

Roberto Covaz

MONFALCONE. È morto all'età di 77 anni a Como, dove risiedeva da tempo, il triestino Paolo Ciclitira, calciatore di Triestina, Udinese, Venezia e, soprattutto, del Crda Monfalcone.

Quando si dice il destino. Il suo, Paolone, l'aveva scritto nel cognome: tirare. All'inizio furono le racchettate che menava al club di Trebiciano, poi sono state le sue sberle di sinistro che, quando non si infilavano in rete, facevano scottare le mani ai portieri. Che bomber.

Meravigliosi quegli anni Sessanta, dentro la polla di un boom economico dove tutto era possibile. Persino che una squadra del dopolavoro del cantiere di Monfalcone approdasse alla serie C nazionale. E in quel Crda, pur di azzurro vestito, scorreva nelle vene il sangue rossoalabardato. Non si contano i calciatori che hanno percorso la strada Cosulich-Grezar nei due sensi. Ciclitira è stato uno di questi.

Giocava a tennis molto bene, figlio di buona e benestante famiglia (il padre teneva un deposito di combustibile) a un certo punto Paolo incrocia sulla sua strada John Di Davide, altra ottima racchetta, poi noto ristoratore triestino, all'epoca portiere del Crda Monfalcone. John, che di nome faceva Giovanni ma a lui piaceva strafare, propone a Paolo di provare con il calcio. L'inizio titubante è nelle giovanili della Triestina.

Poi l'arrivo al Crda Monfalcone che ha appena riconquistato la serie C. Di operai del cantiere in squadra sono rimasti in pochi rispetto alla prima promozione. Ciclitira trova gente come il triestino Ive - con cui formerà una coppia formidabile - poi Medeot che ha annusato la serie A con la Spal, e ancora Bracco Politti, un giovane Giovanni Galeone, un Renato Valenti a fine carriera, il Sortino a inizio carriera, il futuro dottor Giordani. Ciclitira, ben piantato, capelli sbarazzini, talvolta alla mascagna, baffetto malizioso, belle auto (lo ricordiamo al volante di una superba Citroen Ds nera, il "pessecan") trova però anche Ciso Zelesnich, impiegato cursore in cantiere e dittatore assoluto della squadra calcistica.

Anni Sessanta: Galeone e Ciclitira star del Crda Monfalcone

Zelesnich mette in riga Ciclitira e lui mette in riga le difese avversarie. Raramente torna a dare una mano al centrocampo, preferisce conservarsi per scattare e scaricare in rete con il suo sinistro.

Quando parte il Cosulich si infiamma: il pubblico della tribuna urla "Cicli" e quello della gradinata risponde "tira". E Paolo è un lanciamissili. Di tante sfide epiche, per il nostro mondo, è quella del 10 maggio 1964 quando al Cosulich scende il Novara. La formazione piemontese è di vertice e difatti l'anno successivo approderà in B.

Libero del Novara è il leggendario Giovanni Udovicich, detto Nini, esule da Fiume e appunto in quella veste approdato a Novara. Udovicich è un perticone di un metro e novanta, Cilitira gli concede qualche centimetro.

Tra i due sono sportellate, colpi bassi, stacchi fin lassù dove osano le "grue" del cantiere. Vince il Monfalcone per 3-1 e Cicli piazza il terzo gol nell'ovazione del Cosulich.

Con gli azzurri monfalconesi Ciclitira gioca per tre stagioni, tra il '63 e il '66, 60 presenze e 15 gol segnati. Dopo un grigio campinato in serie C con l'Udinese di Comuzzi, torna all'ombra della Rocca e nel biennio '67-'69 segna 25 volte in 67 presenze. Poi il salto in serie B con il Como.

Da Como torna alla Triestina e poi chiude la carriera professionistica al Venezia. Infine mette su casa in riva al lago ed è lì che ha segnato l'ultimo gol terreno.

Dov'è andato ora troverà buona compagnia: Valentinuzzi, Lulich, Morin, Nicoli, Trevisan, Di Davide, Guido, Politti, Valenti e, naturalmente, Ciso. Una squadra azzurra nell'azzurro cielo del calcio. —

1965-66, Crda Monfalcone: Cicli accanto a John Di Davide

L'attaccante con la maglia della Triestina contro il Trento

Paolo Ciclitira (il secondo in piedi da sinistra) con la maglia del Venezia

Cicilitira in alabardato contro il Rovereto

MONDIALI DI NUOTO

È nata una stella Benedetta, a 14 anni argento nei 50 rana

La baby azzurra: «Non ci posso credere, sul podio tremavo» Quarto posto per la 4x100 mista, Italia sesta nel medagliere

ROMA. Ha pianto, riso, urlato e con quella medaglia pesantissima al collo si è lasciata scappare «Aiuto...». Un mese fa finiva il suo primo anno di liceo a Taranto, a Gwangju Benedetta Pilato si è ritrovata sul podio mondiale, una cosa da far balzare il cuore in gola perché a 14 anni l'argento nei 50 rana sa di impresa. Lei, classe 2005, schiaffeggia l'acqua coreana con l'autorevolezza delle più esperte, tiene testa e quasi impensierisce la regina Lily King, costretta a tirar fuori il repertorio migliore per non vedersi soffiare l'oro dalla ragazzina pugliese. Pilato chiude seconda, battendo un'altra star della rana, la russa Yulia Efimova.

«Sono sconvolta: non ci posso credere» l'esultanza della piccola Benny. "È nata una stella" il leit motiv dell'ultima giornata di gare del torneo iridato più ricco in vasca per l'Italia con tre ori, due argenti e tre bronzi: unghie fluo e capelli metà castani e metà biondi - questi non un vezzo, ma frutto dell'iniziazione riservata alle matricole - Pilato non si è ripetuta nel tempo record (30» il crono in finale), ma si è superata nel risultato. «Sul podio tremavo...» le parole miste a lacrime dell'azzurrina che diventa così la più giovane nuotatrice italiana medagliata ai Mondiali della storia. Merito, anche, di mamma Antonella che l'accompagna ogni giorno in piscina. «Nuoto in una vasca da 25 metri a 10 minuti da casa. Ci vado ogni sera dalle sette e tre volte a settimana faccio palestra - racconta Benny -. A volte è dura perché voglio andare bene a scuola».

Quarto posto invece per le azzurre della staffetta 4X100. Nella finale vinta dagli Usa, il quartetto composto da Margherita Panziera, Martina Carraro, Elena Di Liddo e Federica Pellegrini ha chiuso in 3'56«50. Federica Pellegrini saluta così il suo ultimo mondiale: «Tra un anno ci sono le Olimpiadi e lavoreremo per queste», sorride. L'Italia chiude al sesto posto nel medagliere, con 15 medaglie, di cui 4 d'oro, 6 d'argento e 5 di bronzo. Al primo posto si è piazzata la Cina con 30 medaglie di cui 16 d'oro, davanti a Usa, Russia, Australia e Ungheria. —

Tutta la gioia di Benedetta Pilato, argento nei 50 rana Foto di Gian Mattia D'Alberto-LaPresse

LA DELUSIONE

Paltrinieri cede lo scettro nei 1500 «Ero cotto, è comunque un bronzo»

Medaglia di bronzo per Gregorio Paltrinieri nei 1500 stile libero ai Mondiali di nuoto di Gwanju: il 24enne emiliano ha perso lo scettro nella distanza più lunga, preceduto dal tedesco Florian Wellbrock (14'36«54), medaglia d'oro e dall'ucraino Mykhailo Romanchuk, argento, (14'37»63). Per l'azzurro un tempo di 14'38«75. Sesto l'altro azzurro, Domenico Acerenza, che ha nuotato in 14'57»05. «C'è poco da dire, sono stati più forti di me e hanno fatto una gran gara», ha commentato Paltrinieri che era campione in carica iridato e olimpico. «Io ero cotto, sfinito: ho fatto tante gare e questo si è sentito. All'Olimpiade sarà diverso, ci sarà prima la vasca e poi il mare e le gare poi saranno più concentrate», ha assicurato. «Peccato, era una buona occasione. È comunque un bronzo. Ho cercato di resistere, ma se non te ne vai via è dura vincere queste gare».

CANOTTAGGIO

Tre bronzi made in Trieste ai Mondiali Under 23

Maurizio Ustolin

TRIESTE. Triestini di bronzo ai Mondiali Under 23 a Sarasota, in Florida, dove sabato Mirko Cardella e Filippo Wiesenfeld nel 4 con e Gustavo Ferrio nel 4 di coppia, tutti e tre atleti del Saturnia, hanno conquistato il terzo posto in finale. Un'Italia prima nel medagliere sin dalla prima giornata, quella allenata al maschile dal monfalconese Spartaco Barbo, tecnico del Saturnia ma anche capo allenatore della rappresentativa azzurra Under 23.

Trieste rappresentata nel 4 con da Mirko Cardella, il siciliano targato Saturnia, nel 2018 7° sull'otto, e dal timoniere Filippo Wiesenfeld, la scorsa stagione bronzo mondiale nel 4 con, e da Gustavo Ferrio, nel 4 di coppia, passato quest'anno dalla vogata di punta (è stato bronzo sul 4 con lo scorso anno) a quella a due remi. Grande attesa per il 4 con sul quale, oltre a Cardella al quarto carrello e Wiesenfeld al timone, erano impegnati della Valle, di Colandrea e Sandrelli, che in batteria avevano presentato il loro biglietto da visita vincendola.

Erano Italia, Australia e Usa che si staccavano per prime dai blocchi di partenza e con il primo passaggio che vedeva gli Aussie assumere la leadership della finale, seguiti dagli Stati Uniti, terzo l'armo azzurro. Ai 750 metri transitavano gli australiani che rosicchiavano un ulteriore vantaggio, con l'Italia che passava seconda ma che si doveva guardare dalla Gran Bretagna. Gli ultimi 500 metri, con l'Australia in testa, era bagarre per le posizioni da podio tra Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Italia che era ancora seconda. Mentre gli australiani s'involavano verso il titolo iridato, la Gran Bretagna in volata passava seconda sul traguardo, terza l'Italia che conquistava un bronzo meritato a soli 6 decimi dall'oro. «Italia buona - dichiarava Barbo - ma dovevamo essere più coraggiosi. Nell'ultima frazione abbiamo recuperato tantissimo, ma non è stato sufficiente. Comunque grande gara».

Nel 4 di coppia, dopo le ottime prestazioni in batteria e semifinale, attesa per la formazione che vedeva Ferrio al carrello numero 3, assieme a Jansen, Monfrecola e Giarri. Partivano veloci Germania e Romania, con l'Italia che non stava a guardare. Al primo intertempo passavano i tedeschi con gli azzurri quarti a 82 centesimi. Ritmo elevatissimo con a metà gara quattro formazioni: Germania, Gran Bretagna, Italia (a 1"19 dai tedeschi) e Repubblica Ceca vicinissime tra di loro ai 1000 metri. Sul traguardo, passava d'autorità la Gran Bretagna, con la Germania che fino all'ultimo doveva guardarsi da Ferrio&C, ai quali andava un meritato bronzo mondiale. «Per il 4 di coppia si tratta di una medaglia guadagnata. A pensare da dove siamo partiti, il commento di Barbo, sono soddisfatto. Sono contento per il percorso di crescita che ha fatto Ferrio». —

Wiesenfeld (il primo a sinistra) e Cardella (ultimo) mostrano il bronzo

PALLANUOTO

Tricolori Under 17, Bogliasco ancora fatale per le orchette

PALL. TRIESTE	4
BOGLIASCO	8

(2-3; 2-2; 0-0; 0-3)

Pallanuoto Trieste: Gregorutti, Sblattero, Mancini, Gant 1, F. Lonza, Benati, Klatowski 1, Marussi, Pasquon, Bozzetta, Jankovic 2, Renier, R. Apollonio. All.: I. Colautti.

Bogliasco: Sokhna, Bettini 4, Sanquirico, Lombella, Marini, Civardi, Mannai 2, Cogozzo, Paganello 2, Rayner, Carpaneto, Albasini, De March. All.: Sinatra.

Riccardo Tosques

TRIESTE. Bogliasco si conferma una squadra fatale. Nella finalissima tricolore per l'assegnazione dello scudetto Under 17 femminile la Pallanuoto Trieste è stata sconfitta a Viterbo dalla forte compagine ligure per 4-8 (2-3; 2-2; 0-0; 0-3). «Giusto così, Bogliasco ci ha creduto di più, sino alla fine, noi invece dobbiamo imparare a giocare con questa stessa grinta e determinazione. Il secondo posto è comunque un risultato importante, c'è da essere contenti», le parole di Ilaria Colautti a fine gara. Peccato, perché le orchette erano riuscite a mettere sotto Como, Plebiscito Padova, Ekipe Catania, Volturno e Sis Roma. Nell'ultimo atto, però, è arrivata la sconfitta, maturata al termine di un quarto tempo pessimo.

Le orchette partono bene. Vanno avanti per due volte con Klatowski e Gant, ma in difesa commettono alcune ingenuità che il Bogliasco non perdona: il primo periodo si chiude sul 2-3 in favore delle liguri. In apertura di seconda frazione la scatenata Dafne Bettini - figlia del coach della prima squadra alabardata Daniele - porta il Bogliasco sul +2, ma Trieste reagisce. Jankovic in superiorità e poi su rigore riporta Trieste sul 4-4. Prima della fine del tempo la solita Bettini (alla fine saranno quattro i gol per lei) sigla il 4-5. Al cambio campo nel terzo periodo le difese diventano inespugnabili. Alle triestine rimangono quindi 7' per ristabilire la parità e cercare l'affondo, ma il digiuno offensivo alabardato, purtroppo, persiste. Trieste non va più in gol, mentre Bogliasco piazza altri tre colpi che significano scudetto. Al team rimane comunque l'onore di aver conquistato un argento. Il secondo consecutivo, dopo quello ottenuto lo scorso anno alla Bianchi nella finale persa proprio contro le bogliaschine. Da evidenziare ancora come Gaia Gregorutti sia stata proclamata miglior portiere della manifestazione.

I risultati delle altre finali: per il settimo posto Volturno-Como 8-11, per il quinto posto Plebiscito Padova-Rapallo 9-6, per il terzo posto Sis Roma-Ekipe Catania 5-7. La classifica finale: 1. Bogliasco, 2. Pall. Trieste, 3. Catania, 4. Roma, 5. Padova, 6. Rapallo, 7. Como, 8. Volturno.—

Gaia Gregorutti premiata come miglior portiere agli Italiani Under 17

FORMULA 1

In Germania vince Verstappen Vettel da ultimo a secondo

Pioggia, safety car e ritiri: a Hockenheim capita di tutto. Kvyat (Toro Rosso) terzo Leclerc sbatte e si impantana nella ghiaia, Hamilton chiude undicesimo

Un Vettel finalmente soddisfatto dopo il Gp di Germania Foto Epa/Ronald Wittek

HOCKENHEIM. La gioia infinita di Max Verstappen e il sorriso ritrovato di Sebastian Vettel. Finisce così la corsa delle sorprese ad Hockenheim sconvolta da una pioggia tanto infida quanto intermittente: un Gran Premio di Germania che alla bandiera scacchi premia la prestante Red Bull del giovane e terribile olandese, ma soprattutto la Ferrari del sette volte campione del mondo che dopo il disastro delle qualifiche riesce a rimontare dall'ultima alla seconda posizione di fronte al suo pubblico e a pochi chilometri da casa. Niente da fare invece per Charles Leclerc, tradito dall'asfalto scivoloso e fuori a metà gara. Peggio ancora è andata alla Mercedes fuori all'ultimo con Valtteri Bottas in lotta per il podio e solo undicesima con Lewis Hamilton frenato da una serie di contrattempi tra uscite di pista e penalità. Grande festa per la Toro Rosso e Daniil Kvyat, il pilota russo cresciuto a Roma che a poche ore dalla nascita della prima figlia, Penelope, ha conquistato un gran terzo posto per una domenica che non dimenticherà facilmente.

Che sarebbe stata una gara all'insegna del caos e dell'imprevedibile per la pioggia battente lo si era capito fin dal via. Un semaforo verde ritardato, con una partenza regolare sulla griglia quasi inaspettata dopo diversi giri dietro alla safety car per motivi di sicurezza, che sembrava dare il "la" al solito monologo Mercedes con lo scatto di Hamilton subito al comando. Un copione già visto tante volte che invece è stato completamente rivoluzionato da Giove Pluvio che ha reso il Gran Premio di Germania incerto fino alla fine per una innumerevole serie di uscite di pista che hanno costretto la direzione gara a chiamare a ripetizione la safety car vera e propria e quella virtuale a seconda della gravità degli incidenti. Il primo a fare le spese della pista bagnata è stato Leclerc, che sbatte e si impantana nella ghiaia. «Basta uno sbaglio per rovinare tutto e questo è colpa mia. Ma - graffia il monegasco - sembrava di stare sul ghiaccio. In Formula 1 un asfalto come quello che c'è fuori dalle ultime due curve non è ammissibile». Un punto che ha messo ko anche le due Mercedes con Hamilton che si salva per un pelo, danneggiando la sua vettura e rimediando anche una penalità di 5" per aver tagliato la pista all'ingresso dei box. Imperdonabile invece lo svarione di Bottas sulla stessa curva, la numero 16, con la pista asciutta: il finlandese perde una grande occasione per rifarsi sotto in chiave Mondiale con Hamilton che vanta ancora 39 punti di vantaggio sul compagno di scuderia e a 61 su Verstappen. Vettel resta quarto, a 82 lunghezze. «Una gara che non sembrava finire mai - racconta il tedesco - ma mi sono divertito tantissimo». «Una bella iniezione di fiducia», commenta il team principal di Maranello, Mattia Binotto, decisamente sollevato dopo la debacle tecnica delle qualifiche. —

LE CLASSIFICHE

Bottas perde l'occasione di guadagnare punti

Ordine di arrivo: 1. Verstappen (Red Bull-Honda); 2. Vettel (Ferrari) a 7.333, 3. Daniil Kvyat (Toro Rosso) a 8.305, 4. Lance Stroll (Racing Point-Mercedes) a 8.966, 5. Carlos Sainz Jr (McLaren-Renault) a 9.583. Mondiale piloti: 1. Hamilton 223 punti, 2. Bottas 184, 3. Verstappen 162, 4. Vettel 141, 5. Leclerc 120. Costruttori: 1. Mercedes 407 p., 2. Ferrari 261, 3. Red Bull 217.

VOLLEY

Torneo di qualificazione per le Olimpiadi di Tokyo Blengini sceglie i 25 azzurri

Andrea Triscoli

Il ct Gianlorenzo Blengini

TRIESTE. Il ct della Nazionale italiana di pallavolo, Gianlorenzo Blengini, ha scelto i 25 atleti che potranno essere convocati per la qualificazione olimpica in programma a Bari dal 9 all'11 agosto. La scadenza per la lista definitiva dei 14 azzurri che prenderanno parte alla competizione è fissata al 7 agosto. La lista è la seguente: 1 Davide Candellaro, 2 Riccardo Sbertoli, 3 Luca Spirito, 4 Davide Gardini, 5 Osmany Juantorena, 6 Simone Giannelli, 7 Giacomo Raffaelli, 8 Daniele Mazzone, 9 Ivan Zaytsev (capitano), 10 Filippo Lanza, 11 Fabio Balaso, 12 Dick Kooy, 13 Massimo Colaci, 14 Matteo Piano, 15 Roberto Russo, 16 Oleg Antonov, 17 Simone Anzani, 18 Nicola Pesaresi, 19 Daniele Lavia, 20 Gabriele Nelli, 21 Alberto Polo, 22 Oreste Cavuto, 24 Giulio Pinali, 25 Alessandro Piccinelli, 28 Francesco Recine. Intanto a Chieti la nazionale esce sconfitta con il punteggio di 3-1 (25-16, 25-18, 17-25, 27-25) nel secondo test-match disputato contro la Slovenia. Quella della scorsa sera è stata una gara caratterizzata da molti alti e bassi per Zaytsev e compagni, che hanno dovuto inseguire i propri avversari per la maggior parte della gara. Sotto 2-0 gli uomini di Blengini sembravano poter reagire e dopo aver riaperto la gara avevano dato la sensazione di agguantare il tie-break, ma proprio nel finale del quarto parziale, dopo aver fallito due palle set, hanno ceduto frazione e gara agli uomini di Giuliani apparsi coriacei, compatti e nel complesso, forse, più determinati. Gli azzurri dopo tanto lavoro in palestra hanno evidenziato una preparazione in fieri, una fase di pesantezza e tanti carichi, situazione del tutto normale considerato anche che alcuni degli atleti non disputavano un vero match da molto tempo. —

VOLLEY

Ai Mondiali in Bahrain l'Under 21 è d'argento

TRIESTE. La nazionale italiana Under 21 maschile ha conquistato l'argento ai Mondiali di categoria, in Bahrain. Dopo tre finali perse (1985, 1991, 1993), l'Italia è stata battuta 2-3 (25-17, 17-25, 23-25, 25-22, 12-15) dall'Iran. La sconfitta non oscura, comunque, il fantastico cammino dei ragazzi di Monica Cresta: in tutto il torneo quello contro l'Iran, superato oltretutto 3-1 nella seconda fase, è l'unico ko subito. Per tutta la manifestazione gli azzurrini hanno messo in mostra una bellissima pallavolo, lottando anche contro la sfortuna: Diego Cantagalli, una delle punte di diamante, non è mai potuto scendere in campo per un infortunio alla mano. A distanza di 26 anni l'Italia ha così conquistato nuovamente l'argento, sesta medaglia mondiale di sempre nella categoria. La finale contro l'Iran è stata una lunga battaglia, con nessuna delle due contendenti disposte a mollare. E il tie-break è stata la logica conclusione del match. —

A.T.

BASEBALL

San Marino-Rangers, buona la prima poi la pioggia fa sospendere la gara

Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI. Le precipitazioni atmosferiche, che hanno colpito gran parte del Nord Italia, non hanno risparmiato il campionato di serie A1 di baseball, caratterizzando tutta l'ultima giornata di stagione regolare. Sabato sera, infatti, delle quattro partite previste dal calendario si sono giocate soltanto la prima partita tra San Marino e Rangers Redipuglia, fermata nella parte bassa del sesto inning con il successo per 6 a 2 del San Marino e l'incontro tra Bologna e Godo, concluso a fine quinto inning sul risultato di 9 a 0 per i bolognesi. Annullate, causa pioggia, la seconda partita in programma a Serravalle tra San Marino e Rangers e la sfida tra il Parmaclima e l'Autovia Castenaso perché non più rilevanti ai fini della classifica finale. A partire da venerdì 2 agosto i playoff: Unipol-Sai Bologna-Parmaclima e Sipro Nettuno Baseball City-San Marino.

Il San Marino mostra i muscoli e vince per 6 a 2 contro i Rangers Redipuglia un incontro sospeso per pioggia nella parte bassa del sesto inning. Per battere gli avversari i titani utilizzano un totale di tre fuoricampo colpiti da due ex prospetti Dodgers, ovvero Federico Giordani e Federico Celli. L'incontro è cominciato con un doppio di Leonel Cespedes per la squadra del manager Frank Pantoja, ma il primo scossone è stato di marca San Marino, avanti con il primo homer di giornata da parte di Federico Giordani, primo battitore di Mario Chiarini. I Rangers riescono a pareggiare nel terzo con i singoli di Riccardo Serra e Cespedes contro Rene Mazzocchi sul monte di lancio, ma al cambio campo è nuovamente Federico Giordani, con Lorenzo Di Fabio in base, a cambiare il risultato con il giro di mazza del 3 a 1 che gli regala il quinto home run personale. Dopo il cambio sul monte, con Coveri entrato per Mazzocchi, i Rangers provano a rientrare in partita sfruttando un singolo di Christian Iellini per il 3 a 2, ma la gioia dei redipugliesi svanisce nuovamente nella parte bassa con Celli che approfitta della presenza in base di Pulzetti e Giordani per scavare un solco importante contro José Escalona uscito dopo aver portato a termine la ripresa. Prima della fine dell'incontro spazio a Valerio Simone, che lancia un inning perfetto con tre strikeout contro Deotto, Cechet e Boscarol.

Nella classifica finale il Redipuglia chiude al quinto posto con il rimpianto play-off

La **classifica** finale vede in testa il Bologna, che si assesta a quota 875, con 21 vittorie e 3 sconfitte, segue Nettuno a 625 (15-9), San Marino 609 (14-9), Parma 522 (12-11), Redipuglia a 391, con 9 vittorie e 14 sconfitte, quindi Godo a 250 (6-18), chiude Castenaso a 217, con 5 vittorie e 18 sconfitte. Si chiude così la stagione dei Rangers nella massima serie. Il bilancio può considerarsi positivo, nonostante l'obiettivo dei play-off sia fallito davvero di un soffio. —

ATLETICA

Mandusic vola a 5.30 nel cielo di Bressanone L'oro tricolore è suo

Prima titolo italiano assoluto per il giovane astista triestino «Avevo la grinta giusta. Archiviata la delusione agli Europei»

Emanuele Deste

TRIESTE. Una medaglia d'oro dal sapore diverso, ancora più dolce rispetto alle altre. A Bressanone l'astista Max Mandusic, dopo gli innumerevoli titoli giovanili, è riuscito per la prima volta a salire sul gradino più alto del podio nella rassegna tricolore assoluta, dimostrando di poter competere ad armi pari con qualunque atleta della penisola.

Una gemma d'oro che conferma il talento cristallino, ma spesso discontinuo, del ventunenne triestino. Max ancora una volta ha mostrato a tutti gli appassionati, agli addetti ai lavori e pure a se stesso, di possedere un carattere da leone per rinascere dopo le delusione. Solo tre settimane fa, era il 10 luglio, il portacolori della Trieste Atletica salutava mestamente e in anticipo gli Europei Under 23, venendo eliminato alla misura d'entrata della prova di qualificazione. La delusione è stata cocente ma Mandusic è riuscito a chiudersi nella sua "bolla" nel periodo successivo, riuscendo a sfoderare in terra altoatesina una prestazione da incorniciare.

La gara è stata condizionata dalla pioggia che ha costretto gli atleti, giunti all'atto conclusivo, a competere per ben tre giorni di seguito. Come sottolineato da Max «è stata una competizione eterna. Venerdì nelle qualificazioni ho saltato i 4,70 m che mi sono valsi il passaggio del turno mentre sabato ho compiuto solo il riscaldamento perché poi la pioggia ci ha costretto a ritornare negli spogliatoi». Dunque, i verdetti finali sono usciti nella mattinata di ieri quando l'atleta triestino dopo aver rischiato di uscire alla misura d'entrata di 4,80, valicata al terzo tentativo, si è divorato le misure successive, superando i 5,15 che gli sono valsi l'aritmetica certezza del successo e i 5, 30, che hanno dato ancora più risalto alla sua prova.

«Questa vittoria è venuta un po' a sorpresa – ha dichiarato uno stravolto Mandusic –. Fisicamente sono alla frutta, dopo una stagione molto impegnativa, ma qui è stata la voglia di rivalsa dopo la delusione agli Europei e una predominante dose di grinta, a farmi saltare più in alto di tutti e a superare i favoriti della vigilia». Max ora staccherà la spina per metabolizzare «una stagione affrontata finalmente nel segno della continuità con la scelta di allenarmi al Centro Federale di Ostia dove ho effettivamente trovato la mia dimensione». Poi inizierà a prepararsi per la stagione invernale dove vorrà volare sempre più in alto. —

Max Mandusic in azione ai campionati italiani assoluti di Bressanone Foto dal profilo Fb di Trieste Atletica

FESTIVAL OLIMPICO DELLA GIOVENTÙ

Per Silli bronzo da applausi nei 2000 siepi a Baku Galimi a un passo dal podio

TRIESTE. Una gemma di bronzo e una medaglia di legno. L'avventura dei compagni d'allenamento Giovanni Silli e Niccolò Galimi al Festival olimpico della gioventù europea di Baku (Azerbaijan) si è conclusa con due finali a tinte contrapposte.

Silli è riuscito a salire sul terzo gradino del podio nei 2000 siepi. Galimi si è dovuto accontentare di un amaro quarto posto. La gara delle siepi aveva un favorito d'obbligo, ovvero lo spagnolo Oriach che non ha deluso le attese, rendendosi protagonista di una cavalcata solitaria conclusa con il tempo di 5'49"56. Alle sue spalle il bielorusso Savin (5'57"05) e appunto, il triestino in forza all'Atletica Malignani che, grazie a un rush finale travolgente, ha bagnato il suo esordio in nazionale con un brillante bronzo e il crono di 5'58"06 (seconda miglior prestazione della carriera).

Giovanni Silli, 17 anni

Il 17enne campione italiano in carica della specialità non nasconde l'entusiasmo: «Conquistare una medaglia alla mia prima uscita in azzurro, rappresenta un'emozione grandissima. Nella mia testa, alla vigilia della competizione, sapevo che, tempi alla mano, potevo essere in lotta per le medaglie, e così è stato». Ieri, Silli ha dimostrato di saper interpretare al meglio le varie situazioni tattiche, non facendosi prendere dalla foga e centellinando le energie: «I miei avversari sono partiti a un ritmo folle, impossibile da sostenere sino alla conclusione. Così mi sono fatto sfilare, ho gestito la gara in progressione e a 500 m dal termine, vendendo che il podio era a portata di mano, mi sono scatenato ed è andata bene».

Pure Galimi ha provato a giocarsi le sue carte da podio, ma la medaglia è sfuggita per pochi decimi. «Ho gestito al meglio fino all'ultimo giro, ma quando si è accesa la bagarre non sono riuscito a essere lucido e concentrato per sfruttare il mio punto di forza, la volata» le parole dell'azzurrino, deluso ma certo che «questa opportunità sprecata si rivelerà una grande lezione per il prosieguo della mia carriera». —

E.D.

CICLISMO

Ursus Criterium, spettacolo sotto la pioggia battente A dominare è il team T-Red

TRIESTE. Il maltempo non ha fermato i funamboli della bici che nel weekend sono giunti a Trieste da ogni angolo della penisola. Sabato sera è andata in scena infatti la quinta edizione dell'Ursus Criterium, appuntamento dedicato agli specialisti della bici a scatto fisso e organizzato dal gruppo Ursus Fxd Trieste, realtà facente parte dell'Asd Ciclistica Gentlemen.

Sfortunatamente Giove Pluvio non ha risparmiato gli organizzatori e gli agguerriti partecipanti scatenando, mezz'ora prima della partenza delle varie categorie (fissata alle 21), un diluvio che ha reso il tracciato di gara ancora più insidioso e denso di pericoli a ogni metro.

Tuttavia, i coraggiosi ciclisti, presentatisi sulla linea di partenza, non si sono tirati indietro, dando vita a una serie di sfide serrate che hanno entusiasmato l'impavido pubblico assiepatosi lungo il percorso, disegnato attorno al mercato ortofrutticolo e alla Stazione Rogers.

Date le avverse condizioni meteorologiche, la competizione si è sviluppata su una manche secca, composta da un certo numero di tornate, a seconda della categoria.

Tra gli Uomini A, ha fatto festa la formazione veneta della T-Red che ha monopolizzato i primi due gradini del podio.

Alex Verardo ha colto il successo, grazie a un sontuoso rush finale, con il quale si è messo alle spalle il compagno di squadra Mattia Corrocher e Ivan Ravaioli. Quest'ultimo si è consolato, timbrando il giro più veloce della serata, stabilito con il crono di 1'07"69 a una media di 52 chilometri orari.

Una menzione d'onore spetta sicuramente a Francesca Selva, unica donna al via dell'Ursus Criterium, e capace di chiudere la gara con la sesta posizione assoluta.

Infine nella gara maschile, riservata alla Categoria B, è stato il lombardo Daniele Riccardo a sbaragliare la concorrenza. —

E.D.

PATTINAGGIO

Italiani, finale pirotecnico Nelle Coppie Danza arrivano ben tre vittorie

AVIANO. Finale con il botto per i pattinatori del Friuli Venezia Giulia impegnati ai campionati italiani di pattinaggio artistico su rotelle di Piancavallo.

COPPIE. Altre medaglie sono arrivate dalle Coppie. Nelle Coppie Danza della Divisione nazionale C grande prova per Fabio Mian (Pattinaggio Fiumicello) e Lara Eda Paoletti (Gradisca Skating) che con 68 punti, ossia trenta decimi in più rispetto ai secondi arrivati, sono saliti sul podio più alto della kermesse tricolore. La medaglia d'oro è arrivata anche nella Divisione nazionale D grazie alla super prestazione di Giacomo Grassi e Sofia Cettul (Pattinaggio Fiumicello) che hanno totalizzato 71. 20 punti, oltre 13 punti in più rispetto ai secondi classificati. Il primo posto è giunto anche nella Divisione nazionale B grazie alla prova dei friulani Riccardo Fabris e Soraia Esposito, tesserati con il Quadrifoglio Porpetto. Infine sul podio sono saliti anche Daniele Altran e Gabriella Pappacena (Pattinaggio Fiumicello), medaglia d'argento nelle Divisione Nazionale D delle Coppie Artistico.

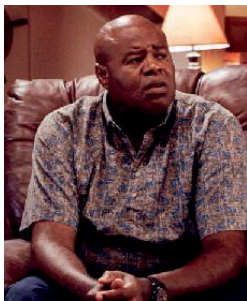
LIBERO. Niente medaglie invece dalle gare di libero. Ilaria Donati Della Lunga (Fenice Goriziana) prima dopo la prima prova ha concluso ieri sera il suo campionato al settimo posto nella categoria della Divisione nazionale femminile D. Nella stessa categoria si è piazzata 35esima Elisa Demarchi (Polet). Podio sfiorato di un soffio, invece, nella Divisione nazionale maschile A per Leonardo Degrassi (Pattinaggio Artistico Triestino) giunto quarto. Nella Divisione nazionale maschile B si registra il buon sesto posto ottenuto dal triestino Bryan Gori (Pattinaggio Artistico Jolly), mentre nella Divisione nazionale maschile D Giacomo Grassi (Pattinaggio Fiumicello) si è piazzato ottavo. In gara poi nella Divisione nazionale femminile A Francesca Di Leo (Pattinaggio Artistico Triestino) è giunta 33esima, mentre nella Divisione nazionale femminile B Syria Marcosini (Pattinaggio Fiumicello) è arrivata ventesima. Infine nella Divisione nazionale femminile C Giulia Brambilla (Fenice Goriziana) è giunta dodicesima, Giorgia Trevisan (Pattinaggio Ronchi) 21esima, mentre Robin Ienco (Pattinaggio Artistico Jolly) 28esima. —

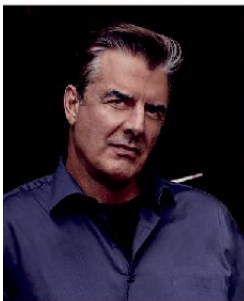
Riccardo Tosques

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Act of Valor
ITALIA 1, ORE 21.20
In Costa Rica sotto copertura, l'agente della Cia Lisa Morales (**Roselyn Sanchez**) viene catturata e torturata affinché riveli informazioni segrete sul Governo. Una squadra di Navy Seal entra in azione per liberarla.

Black and White
RAI 1, ORE 21.25
Le tensioni provocate dalle differenze razziali segnano la storia familiare dell'avvocato Elliot Anderson (**Kevin Costner**) che, vedovo, ha cresciuto la nipote di colore Eloise.

Hawaii Five-0
RAI 2, ORE 21.20
Lou (**Chi McBride**) e suo figlio incontrano un uomo che minaccia di uccidersi. Grover tenta di farlo desistere, mentre il resto della squadra indaga sul delicato caso.

La mano sulla culla
RAI 3, ORE 21.20
Una donna (**Rebecca De Mornay**) impazzita per la perdita del marito e del bambino che aspettava medita vendetta contro una coppia che ritiene responsabile.

Gone
RETE 4, ORE 21.25
Un padre e un figlio vengono rapiti e anche la moglie scompare dal posto di lavoro. Novak (**Chris Noth**), Bishop e gli altri della squadra cominciano a indagare sulla vicenda.

RAI 1
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.20 Tg1
11.25 Don Matteo 8 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Estate
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Black and White Film drammatico ('14)
23.35 Tg1 - 60 Secondi
23.40 The Double Film thriller ('11)
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.10 Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione
2.45 Italiani con Paolo Mieli
3.45 Cinematografo Estate
4.40 Risate di notte Comiche
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Il nostro amico Kalle Serie Tv
8.30 Tg2
8.45 Un caso per due Serie Tv
9.45 Ci vediamo in tribunale
10.10 Tg2 Dossier Rubrica
11.20 Dream Hotel: Brasile Film Tv sentimentale ('12)
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Non puoi nasconderti per sempre Film Tv thriller ('13)
15.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.45 The Blacklist Serie Tv
1.10 Protestantesimo Rubrica
1.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
3.15 Piloti Sitcom

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Mi manda Raitre Estate Attualità
11.00 Tutta salute - A gentile richiesta Rubrica
12.00 Tg3
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
14.55 Tg3 LIS
15.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.50 In arte Mina Musicale
17.30 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.20 La mano sulla culla Film drammatico ('92)
23.15 Tg Regione
23.20 Tg3 Linea notte estate
23.55 Report Cult Reportage
0.40 RaiNews24

RETE 4
6.40 A-Team Serie Tv
8.45 Divina cocina
9.00 Carabinieri 7 Miniserie
10.10 The Closer Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 Parola di Pollice verde
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.40 Venere in visone Film drammatico ('60)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
19.55 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Estate
21.25 Gone Serie Tv
23.25 Home of the Brave Film drammatico ('06)
1.55 Tg4 Night News
2.20 Stasera Italia Estate
3.30 Come eravamo Documenti
3.45 Allonsanfan Film ('74)
5.00 Hamburg Distretto 21 Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 I grandi imperi della storia Documentario
9.50 Costa d'Africa Documentario
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Rosa la Wedding Planner: Nessuno è perfetto Film Tv commedia ('15)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Temptation Island Real Tv
0.45 Tg5 Notte
1.20 Paperissima Sprint Show
1.50 Elisa di Rivombrosa Serie Tv
3.15 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
7.35 Pepé Le Pew Cartoni
7.55 Papà gambalunga Cartoni
8.25 Sui monti con Annette
8.50 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.20 Everwood Serie Tv
10.15 Person of Interest Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù Rubrica
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.10 W Radio Playa Rimini
14.30 I Simpson Cartoni
14.55 I Griffin Cartoni
15.45 The Middle Sitcom
16.45 Anger Management Sitcom
17.35 Will & Grace Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Act of Valor Film azione ('12)
23.35 The Boy Film horror ('16)
1.25 Blood Drive Serie Tv
2.15 Studio Aperto-La giornata
2.30 Sport Mediaset
3.00 Animaniacs Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira estate Attualità
13.30 Tg La7
14.00 Victor Victoria Film commedia ('82)
17.10 The District Serie Tv
18.00 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 20.000 leghe sotto i mari Film avventura ('54)
23.45 L'ussaro sul tetto Film avventura ('95)
2.30 In Onda Attualità
3.10 Camera con vista Rubrica
3.40 L'aria che tira estate Attualità

TV8
14.15 Nora Roberts - Montana Sky Film Tv thriller ('07)
16.00 L'amore in fuga Film Tv sentimentale ('18)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Cucine da incubo Real Tv
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà Film spionaggio ('69)
24.00 Il pesce innamorato Film commedia ('99)

NOVE
14.00 Attrazione fatale
16.00 True Crime: Storie di omicidi Real Crime
18.00 Ce l'avevo quasi fatta Real Tv
19.00 Spie al ristorante Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia Real Tv
21.25 Il mistero di Sleepy Hollow Film fantastico ('99)
23.30 Tutta la verità Inchieste
0.50 Airport Security Spagna

20 (20)
7.10 Covert Affairs Serie Tv
8.40 Chuck Serie Tv
10.35 Homeland Serie Tv
11.25 Hostages Serie Tv
12.15 Southland Serie Tv
14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Southland Serie Tv
19.20 Homeland Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Inception Film fantascienza ('10)
23.50 Taken Serie Tv

RAI 4 (21)
9.50 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Numb3rs Serie Tv
12.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.55 The Good Wife Serie Tv
17.30 Numb3rs Serie Tv
19.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.35 CSI: Cyber Serie Tv
21.20 Friend Request - La morte ha il tuo profilo Film ('16)
22.55 The Babadook Film horror ('14)
0.35 Vikings Serie Tv

IRIS (22)
11.15 Il frullo del passero Film erotico ('88)
13.20 Il medico e lo stregone Film commedia ('60)
15.10 Venere creola Film ('61)
17.15 Colpo di fulmine Film ('85)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Bianco, rosso e Verdone Film commedia ('81)
23.20 Il barbiere di Rio Film commedia ('96)
1.35 La sposa americana Film

RAI 5 (23)
17.45 Quando l'impressionismo inventò la moda Doc.
18.35 Variazioni su tema Rubrica
18.45 Rai News - Giorno
18.50 The Art Show Lo spettacolo dell'arte
20.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
21.15 Discovering: Luis Buñuel Rubrica
22.00 L'ultimo crodino Film commedia ('09)
23.35 Madame Nina Simone La leggenda Doc.

RAI MOVIE (24)
12.55 Carogne si nasce Film western ('68)
14.30 I leoni della guerra Film drammatico ('76)
16.40 Il vendicatore di Jess il bandito Film western ('40)
18.20 La spada e la croce Film storico ('58)
20.15 La signora del West Serie Tv
21.10 Sfida infernale Film western ('46)
23.00 Bandolero! Film western ('68)

RAI PREMIUM (25)
10.25 Sposami Miniserie
12.15 Heartland Serie Tv
14.00 Capri - La nuova serie Serie Tv
16.00 Una grande famiglia Serie Tv
17.55 Provaci ancora Prof! Miniserie
19.40 Il maresciallo Rocca Miniserie
21.20 I Bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
23.15 Il paradiso delle signore Serie Tv

CIELO (26)
13.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Doc.
14.00 Junior MasterChef Italia 2
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Brother vs. Brother Talent Show
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio - New York
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Operation Arctic Film avventura ('14)
23.00 Fight Club Film drammatico ('99)

PARAMOUNT (27)
11.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
16.30 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.40 Vita da strega Serie Tv
21.10 The Experiment Film drammatico ('10)
23.00 Il giovane Ispettore Morse Miniserie

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Dappricipio Rubrica
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Prima di cena Rubrica
21.15 Ignazio di Loyola Film biografico ('16)
23.30 Ave Maria Rubrica
0.45 La compieta

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme Cooking Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
23.20 The Astronaut Wives Club Serie Tv
1.50 La Mala EducaXXXion

LA 5 (30)
9.50 Beautiful Soap Opera
10.25 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.30 The Vampire Diaries Serie Tv
15.20 Everwood Serie Tv
17.15 Royal Pains Serie Tv
19.10 Forum Court Show
21.10 Rosamunde Pilcher: E all'improvviso fu amore Film Tv sentimentale ('06)
23.00 Tentazioni d'amore Film commedia ('00)
1.30 Royal Pains Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Doc.
10.45 Il salone delle meraviglie Real Life
12.15 Cortesie per gli ospiti Real Life
15.15 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti Real Life
21.10 Vite al limite: e poi DocuReality
23.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta

GIALLO (38)
6.35 Murder Comes to Town Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
12.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Shetland Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.00 Shetland Serie Tv
3.00 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
9.45 I delitti del lago Miniserie
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.15 I delitti del lago Miniserie
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
7.20 Te l'avevo detto Real Tv
8.15 Affari in valigia Doc.
9.10 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
13.00 Banco dei pugni Doc.
14.00 Affari in valigia Doc.
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Vado a vivere nel nulla
19.30 Nudi e crudi Real Tv
21.25 Mostri dagli abissi DocuReality
22.20 Mostri dagli abissi Doc.
0.10 Case infestate: fuori in 72 ore Real Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Questo chicco di grano: Roberto Moroso; **11.55** Foto-radio-grafie: Fotografia e web: problemi di copyright e istruzioni d'uso; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate. Con Ornella Serafini. All'interno la 3a puntata di "Fulvio Tomizza: dove tornare" di Fabio Venturin; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Le indagini archeologiche di Loron - Santa Marina "Il torchio della villa romana di Santa Marina", e il saggio di S.Bartolini "Yoga. Sovversivi e rivoluzionari con d'Annunzio a Fiume".
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Primo turno; **10**: Notiziario; **10.10**: Primo turno; **11**: Studio D estivo; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; **13.30**: Settimanale degli agricoltori (r); **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Terzo turno; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Arcobaleno: Music box; **17.30**: Libro aperto: Fulvio Tomizza Franziska - 14.a pt; **18.00**; Tatjana Rojc - Dalle avanguardie storiche alla culturalizzazione dello spazio; **18.40**: La chiesa e il nostro tempo; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
17.50 La radio in comune
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Notti d'estate
24.00 Il giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar Estate
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS
24.00 Rock and Roll Circus
1.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Festival dei Festival. Musiche di F.J. Haydn
23.00 Festival dei Festival

DEEJAY
14.00 30 Songs
16.00 Say Waaad
18.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay Summerlive
24.00 Deejay Summernight

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 The Predator Film Sky Cinema Uno
21.15 Per un pugno di dollari Film Sky Cinema Collection
21.00 Cose nostre - Malavita Film Sky Cinema Comedy
21.00 I pinguini di Mr. Popper Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 La scuola Film Cinema
21.15 Poliziotto in prova Film Cinema Comedy
21.15 Intrigo internazionale Film Cinema Energy
21.15 Innamorarsi a Valentine Film Cinema Emotion

SKYUNO
16.05 Matrimoni ai Caraibi
17.05 La vita segreta dei milionari Doc.
18.00 Marc Ribas 4 ristoranti Spagna Cooking Show
20.25 Cuochi d'Italia
21.15 America's Got Talent: The Champions Talent Show
22.50 Face Off Talent Show
23.40 Un sogno in affitto Real Life

PREMIUM ACTION
17.40 Grimm Serie Tv
18.30 The Vampire Diaries Serie Tv
19.15 Undercover Serie Tv
20.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv
22.50 The Tomorrow People Serie Tv

SKY ATLANTIC
16.00 The Affair - Una relazione pericolosa Serie Tv
16.45 Speciale Warrior Rubrica
17.00 Entourage Serie Tv
18.00 Ballers Serie Tv
18.45 Speciale Warrior Rubrica
19.00 Franklin and Bash Serie Tv
20.15 Maratona: Warrior Serie Tv
1.15 Masters of Sex Serie Tv
3.15 Ballers Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.30 Forever Serie Tv
16.10 Deception Serie Tv
17.00 Cold Case Serie Tv
17.50 Major Crimes Serie Tv
18.40 Lethal Weapon Serie Tv
19.30 Training Day Serie Tv
20.20 The Following Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 Taken Serie Tv

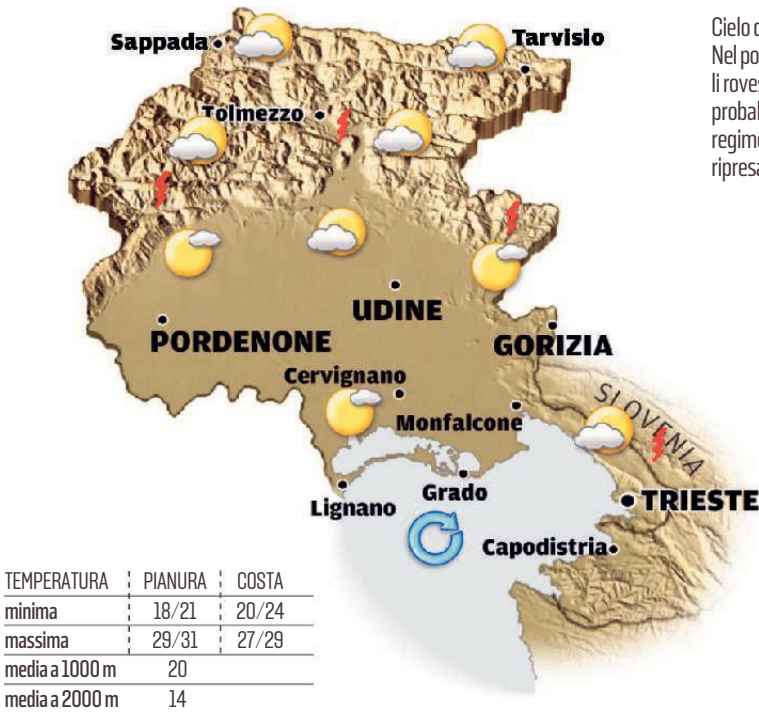
TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste !
13.05 Italia economia e Prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Peccati in tavola
14.00 Borgo Italia (2018)
14.30 Salus tv
14.45 Musa tv
15.00 Documentario. I colli berici
17.10 Il notiziario - Meridiano
17.30 Trieste in diretta
18.35 Studio Telequattro - live
19.05 Macete estate 2019
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.10 Macete estate 2019
20.30 Il notiziario 2019
21.00 Cantiamo con Pilat (2019)
22.00 Borgo italia (2018)
22.30 Rotocalco Adnkronos
23.00 Il notiziario 2019
23.30 Macete estate 2019
23.50 Film. Roma città aperta
01.30 Il notiziario 2019

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera- Tgr fvg
14.20 Tech princess
14.30 L'universo è... esplorazione
15.00 Petrarca
15.30 Slovenia magazine
16.00 Storie di viaggi e mari
16.30 Una vita, una storia
17.20 Briciole di...
17.30 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena - Na vrtu
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Ecofuturo
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 A tambur battente
22.10 Turisti km 0
22.20 Oramusica
22.30 Ljudje in zemlja
23.20 Na vrtu
23.45 Primorska kronika
0.00 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg - telegiornale in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel pomeriggio-sera saranno possibili rovesci e locali temporali sparsi, più probabili sulla zona montana. Venti a regime di brezza e temperature in ripresa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/24
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso; sulla zona montana in giornata probabile cielo variabile e non sarà escluso qualche locale rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: Cielo sereno o poco nuvoloso, sulla zona montana al pomeriggio da poco nuvoloso a variabile, con la possibilità di qualche locale rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza, atmosfera più afosa dei giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	21/25
massima	30/33	27/30
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Bel tempo, salvo locali piovaschi sulle Alpi orientali.
Centro: Soleggiamento con cieli sereni o poco nuvolosi, salvo isolati acquazzoni diurni sull'Appennino.
Sud: Piovaschi lungo i litorali tirrenici di Calabria e Sicilia, più sole altrove salvo annuvolamenti sui monti.

DOMANI

Nord: Si rinnovano condizioni stabili e soleggiate, salvo isolati acquazzoni pomeridiani su Alpi e Prealpi.
Centro: Bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, salvo locali annuvolamenti e acquazzoni diurni sull'Appennino.
Sud: Bel tempo su tutte le regioni, seppur con qualche addensamento pomeridiano.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,5	23,5	73%	45 km/h	Pordenone	19,0	22,3	89%	28 km/h
Monfalcone	19,1	23,7	79%	45 km/h	Tarvisio	14,7	16,9	99%	36 km/h
Gorizia	18,8	23,6	90%	32 km/h	Lignano	22,3	24,7	89%	51 km/h
Udine	18,9	23,4	90%	21 km/h	Gemona	18,1	21,5	88%	31 km/h
Grado	20,5	24,0	79%	36 km/h	Piancavallo	10,9	13,2	99%	16 km/h
Cervignano	19,1	23,6	92%	22 km/h	Forni di Sopra	14,0	17,3	98%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	27,1	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	29,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	27,2	0,10 m
Lignano	quasi calmo	27,2	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	26
Atene	23	34
Barcellona	20	25
Belgrado	24	32
Berlino	19	32
Bruxelles	17	21
Budapest	20	30
Copenaghen	19	22
Francoforte	19	26
Ginevra	17	19
Klagenfurt	17	22
Lisbona	18	25
Londra	15	22
Lubiana	18	23
Madrid	15	30
Mosca	18	24
Parigi	15	22
Praga	19	30
Salisburgo	22	16
Stoccolma	18	29
Varsavia	19	31
Vienna	19	27
Zagabria	19	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	20	26
Aosta	18	25
Bari	25	33
Bologna	19	23
Bolzano	18	21
Cagliari	22	27
Catania	26	34
Firenze	20	26
Genova	19	26
L'Aquila	17	22
Messina	26	30
Milano	19	28
Napoli	26	27
Palermo	27	31
Perugia	19	21
Pescara	22	26
R. Calabria	26	32
Roma	22	26
Taranto	25	31
Torino	18	27
Treviso	21	20
Venezia	21	21
Verona	20	23

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Fu una figura molto influente su Nicola II di Russia - **10.** Dispensare da un obbligo - **11.** In piena regola - **12.** Puntata minima al poker - **13.** Misure di lunghezza nell'antica Grecia - **15.** Approfondite indagini - **18.** Indica organizzazione in rete - **20.** I buchi del naso - **21.** Il percorso di una pratica - **22.** Lo sono i numeri con i... numeri - **23.** Opposto a ovest - **24.** Anomalie psichiche ereditarie - **25.** Non propri - **27.** Luoghi per anacoreti - **29.** Imposta Generale sull'Entrata - **31.** Mantello equino con una serie di macchiette di color rosso - **33.** Capitale di uno dei sette Emirati - **35.** Una famosa squadra di Madrid - **36.** Antenato - **37.** Periodi geologici - **38.** Iniziali dell'attrice Angiolini.

VERTICALI **1.** La città natale di Leopardi - **2.** Isola fra il Mar di Sardegna e il Mare di Corsica - **3.** Dividere, disunire - **4.** Iniziali di Neruda - **5.** Antico do - **6.** Danno pelo per pennelli - **7.** Ispidi, pungenti - **8.** Nuclear Energy Agency - **9.** Passare all'azione - **14.** La somma dei principi della religione cristiana - **16.** Stato di chi non è prigioniero - **17.** Imposta Comunale sugli Immobili - **19.** Una sezione delle Alpi - **21.** Istituto in breve - **23.** Ali dure e rigide di molti insetti - **25.** Uncino per la pesca - **26.** Si solleva per consentire il transito del cibo - **28.** Il lago di Buffalo - **30.** Sport Utility Vehicle - **32.** La prima metà di ieri - **33.** Una preposizione semplice - **34.** Sigla della provincia di Bologna.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

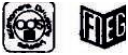
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Condirettore Editoriale:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 28 luglio 2019
è stata di 27.224 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non è il momento migliore per un viaggio anche se breve, ma se proprio è necessario farlo cercate la compagnia della persona che amate. Vi aiuterà nel risolvere un problema.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi potrete disporre della giornata nel migliore dei modi. Da un lato invitate persone amiche, dall'altro potreste dedicarvi al vostro passatempo preferito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà e un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Più riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Ci sono varie situazioni molto favorevoli ed interessanti, soprattutto nella vita privata. Ma anche contatti utili per una questione di lavoro. Ore serene in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda. Approfondite un discorso in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non fate promesse che non siete certi di poter mantenere. Nel rapporto con la persona amata occorre essere molto disponibili e accomodanti. Un incontro piacevole.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso: presto ne verrete a capo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La vostra mente sarà attratta da nuovi hobbies. Sarete per questo motivo distratti e vi sarà difficile mantenere i programmi stabiliti. Il partner saprà comprendervi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi sentirete in perfetta forma e potrete tentare di riconquistare il cuore di una persona. Vita sociale intensa e movimentata, non mancheranno le soddisfazioni. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

PESCI
20/2 - 20/3
Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

aguzzoni

la passione ci guida

FIAT 500 1.2 LOUNGE
A PARTIRE DA **€ 9.900**

FIAT PANDA 1.2 EASY
A PARTIRE DA **€ 8.900**

LANCIA YPSILON 1.2 GOLD
A PARTIRE DA **€ 9.900**

FIAT 500 L 1.3 MJT POP
A PARTIRE DA **€ 12.800**

FIAT 500 X 1.6 MJT CITY LOOK **€ 17.200**

FIAT TIPO 1.6 LOUNGE 4P
A PARTIRE DA **€ 11.800**

ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTD SUPER A PARTIRE DA **€ 14.500**

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
ALFA ROMEO MITO 1.4 BZ	FEB / 18	nero	1	€ 11.750
ALFA ROMEO GIULIA 2.2 BUSINESS C.A.	GIU / 16	grigio met.	25.000	€ 23.500
FIAT DOBLÒ CARGO 1.3 MJT	FEB / 17	bianco	18.400	€ 8.950+iva
FIAT TALENTO FURGONE 1.6 CH1	MAR / 18	bianco	29.600	€14.200+Iva
FIAT TALENTO 1.6 COMBI	DIC / 17	bianco	14.900	€15.160+Iva
FIAT DUCATO 2.3 PANORAMA	DIC / 17	bianco	13.600	€15.900+Iva
FIAT 500 L 1.4 URBAN 95 CV	GEN / 19	bianco	1	€ 14.900
FIAT 500 X 1.6 BZ E-TORQ 110 CV	2019	bianco	1	€ 16.900
FIAT PANDA 1.2 EASY	FEB / 19	bianco	1	€ 9.200
FIAT QUBO 1.3 MJT LOUNGE 80	APR / 17	nero	17.700	€ 10.500
FIAT TIPO 5P 1.3 MJT EASY 95 CV	FEB / 18	grigio met.	6.900	€ 13.400
FIAT TIPO SW 1.6 MJT LOUNGE C.A.	APR / 17	grigio met.	13.100	€ 14.900
JEEP RENEGADE 1.6 MJT LIMITED	NOV / 17	nero	300	€ 19.500
JEEP CHEROKEE 2.2 DS 4W D A	AGO / 17	nero	17.200	€ 25.800
LANCIA YPSILON 1.2 GOLD	DIC / 18	bianco	1	€ 11.300

Vieni a scoprire le promozioni su tutte le vetture!

SABATO APERTO

GORIZIA | VIA TERZA ARMATA, 119
TEL. 339 5641845 / 349 8048018 / 3288216384

* le foto possono non corrispondere al modello in offerta